



Ministero dell'Istruzione
Piano Triennale Offerta Formativa

ISTITUTO COMPRENSIVO CAPOTERRA

CAIC8AL00P

Triennio di riferimento: 2025-2028



Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola ISTITUTO COMPRENSIVO CAPOTERRA è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del 13 dicembre 2024 sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. 6707 del 03/12/2024 ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del 17/12/2024 con delibera n. 2, prot. 7817 del 20/12/2024

Anno di aggiornamento:

2024/25

Triennio di riferimento:

2025-2028



La scuola e il suo contesto

- 1** Analisi del contesto e dei bisogni del territorio



Le scelte strategiche

- 3** Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti



L'offerta formativa

- 11** Tratti caratterizzanti il curricolo e specifiche progettualità



Organizzazione

- 45** Scelte organizzative



Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

La scuola di Capoterra opera in un contesto sociale variegato e complesso, segnato da una frammentazione urbana che riflette le caratteristiche del territorio. Il comune, con circa 24.000 abitanti, è cresciuto rapidamente negli ultimi decenni, trasformandosi da centro agricolo a un'area con una vocazione industriale e di servizi, pur affrontando crisi economiche che hanno colpito molte famiglie. L'alluvione del 2008 ha ulteriormente aggravato il disagio sociale.

Il sistema scolastico, uno dei più grandi della provincia, con oltre duemila studenti, accoglie una popolazione studentesca molto diversificata per background culturale e socio-economico. Questa diversità, che talvolta rappresenta una sfida, è vista come un'opportunità per promuovere inclusione, dialogo e arricchimento culturale. Nonostante le difficoltà logistiche causate dalla dispersione delle sedi scolastiche - tra il centro storico e le aree periferiche come Residenza del Sole e Frutti d'Oro - la scuola ha sviluppato collaborazioni significative con enti locali e altre istituzioni, creando una rete a supporto dell'offerta formativa.

Il territorio di Capoterra, che si estende dalle montagne, alla laguna di Santa Gilla fino al mare, ha conosciuto una forte espansione urbanistica dagli anni '70, portando a squilibri sociali. Le nuove lottizzazioni, abitate da famiglie di estrazione socio-economica media, talora medio-alta, contrastano con il centro storico, dove vivono nuclei familiari meno abbienti. A queste divisioni si aggiungono le difficoltà nei collegamenti pubblici, che limitano l'accesso ai servizi.

Di fronte a queste sfide, la scuola si propone come un punto di riferimento per l'intera comunità, promuovendo integrazione, continuità educativa e progetti innovativi: l'obiettivo è trasformare le criticità in risorse, valorizzando la diversità per favorire un confronto costruttivo e un miglioramento complessivo dell'esperienza scolastica.

La scuola accoglie nel suo complesso un'utenza piuttosto variegata e disomogenea, proveniente da retroterra culturali, economici e sociali diversificati che talvolta faticano ad integrarsi. Gli esiti degli studenti, nei risultati delle prove nazionali, nei dati degli abbandoni e nei risultati scolastici, riflettono in modo evidente questa disomogeneità.

Il primo obiettivo della scuola sarà quindi quello di trasformare un elemento negativo in uno positivo, rendendo la diversità sociale e culturale dei diversi plessi una risorsa per il confronto e l'arricchimento culturale. La differenziazione dell'offerta formativa dei plessi è il perno centrale delle iniziative di miglioramento.



Il nostro Istituto

L'istituto Comprensivo numero 2 di Capoterra nasce nell'anno scolastico 2024-2025 dall'unione del Secondo Circolo Didattico di Capoterra con due plessi, sede centrale di via Amendola e Frutti d'oro, della Scuola Secondaria di Primo Grado Nivola a seguito del dimensionamento della rete scolastica. Le specificità dei diversi plessi necessitano di una conduzione dell'Istituto finalizzata al coinvolgimento educativo da parte di tutte le componenti: docenti e personale scolastico da un lato, famiglie dall'altro.

1. Risorse e criticità del territorio

In questi ultimi anni con l'espansione edilizia che continua a ritmo sostenuto e con l'immigrazione di un congruo numero di famiglie, provenienti da diversi centri dell'isola, la scuola si è dovuta porre l'obiettivo di dare risposte alle nuove esigenze, offrendosi come punto di riferimento e di aggregazione sociale. La scuola, in questi anni, ha trovato nello stesso territorio le risorse e le energie per operare in modo funzionale, realizzando progetti di continuità, di accoglienza, di integrazione, di orientamento, garantendo inoltre maggiore unitarietà e coerenza ai vari interventi didattici ed educativi.

E' stata positivamente avviata una collaborazione con il Comune, disponibile alla co-progettazione su vari ambiti e a sostenere finanziariamente vari impegni, gli altri enti, le associazioni del territorio



Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

Il nostro Istituto comprensivo è una scuola a misura di ciascun bambino e di ciascun ragazzo, una scuola che ne riconosce, con rispetto, l'identità personale e che gli offre la possibilità di crescere in maniera equilibrata. Una scuola accogliente che scopre i talenti e accresce la passione per il sapere e valorizza i rapporti con i pari e con gli adulti. Una scuola attenta alle problematiche sociali e promotrice di una cultura di pace e di solidarietà.

La nostra missione è garantire il successo formativo e lo sviluppo di una personalità equilibrata in tutti gli alunni con l'adozione di una didattica personalizzata, incline a evidenziare i lati positivi delle prestazioni e pronta a costruire percorsi di recupero delle abilità.

Le scelte strategiche

La progettualità dell'istituto comprende un quadro ricco e variegato di proposte che abbraccia, a partire dalle aree essenziali, una serie di proposte volte ad arricchire e potenziare il patrimonio della nostra scuola. Pur essendo un istituto di nuova costituzione, emerge chiaramente una forte tendenza alla ricerca e al miglioramento continuo eredità degli istituti dimensionati. Questa inclinazione non è il frutto del caso, bensì il risultato di azioni che pongono al centro dell'azione educativa e formativa la cultura della ricerca basata su evidenze e riflessioni didattico-metodologiche con la consapevolezza dell'importanza di basare le decisioni educative su dati solidi e risultati. Gli insegnanti e il personale coinvolto nel processo educativo sono incoraggiati a condurre indagini sistematiche e a esplorare le migliori pratiche pedagogiche, garantendo così un'approfondita base empirica alle decisioni adottate. Le scelte didattiche e metodologiche, quindi, non sono dettate da mode o intuizioni, ma sono il frutto di analisi approfondite e di un costante dialogo all'interno del corpo docente. Questo approccio mira a garantire che ogni aspetto dell'insegnamento sia attentamente valutato e ottimizzato per favorire il successo degli studenti. Un altro pilastro fondamentale della cultura dell'Istituto è rappresentato dalle riflessioni didatticometodologiche costanti. Gli insegnanti sono incoraggiati a mettersi in discussione, a esaminare criticamente le proprie pratiche e a cercare costantemente modalità di lavoro innovative. Questa autovalutazione costante, basata su un approccio riflessivo, è fondamentale per garantire un elevato standard di qualità nell'insegnamento.



La scuola e le azioni di miglioramento

La valutazione del sistema educativo di istruzione, secondo quanto previsto dall'art. 6 del D.P.R. n. 80/2013 "Regolamento sul sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione", prosegue il percorso avviato con l'attribuzione dell'autonomia alle istituzioni scolastiche che responsabilizza le scuole "nella progettazione e nella realizzazione di interventi di educazione, formazione e istruzione mirati allo sviluppo della persona umana, adeguati ai diversi contesti, alla domanda delle famiglie e alle caratteristiche specifiche dei soggetti coinvolti, al fine di garantire loro il successo formativo, coerentemente con le finalità e gli obiettivi generali del sistema di istruzione e con l'esigenza di migliorare l'efficacia del processo di insegnamento e di apprendimento".

SNV (Sistema Nazionale di Valutazione)

Il Sistema nazionale di valutazione (SNV) costituisce una risorsa strategica per orientare le politiche scolastiche e formative verso la crescita culturale, economica e sociale del Paese e per favorire la piena attuazione dell'autonomia delle istituzioni scolastiche. Per migliorare la qualità dell'offerta formativa e degli apprendimenti, il SNV valuta l'efficienza e l'efficacia del sistema educativo di istruzione e formazione. Tale valutazione è finalizzata al miglioramento della qualità dell'offerta formativa e degli apprendimenti. Il Sistema Nazionale di Valutazione si avvale di una piattaforma operativa unitaria predisposta dai Servizi informativi del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, in modo da poter gestire e coordinare il flusso delle informazioni e le elaborazioni dati provenienti dalle varie fonti.

La gestione del processo di autovalutazione interna è affidata al Dirigente scolastico che, in qualità di rappresentante legale e garante della gestione unitaria della scuola, è il diretto responsabile dei contenuti e dei dati inseriti nel RAV. Il Dirigente scolastico è supportato nel processo da un Nucleo interno di valutazione (NIV). Nel processo di autovalutazione è coinvolta tutta la comunità scolastica, attraverso una riflessione interna e la promozione di momenti di incontro e di condivisione degli obiettivi e delle modalità operative dell'intero processo di autovalutazione.

Il NIV si occupa dei processi di autovalutazione dell'Istituzione Scolastica, della compilazione del RAV e della programmazione delle azioni di miglioramento della scuola.

RAV (Rapporto di Autovalutazione)



Il processo di valutazione definito dal Sistema Nazionale di Valutazione inizia con l'autovalutazione. Lo strumento che accompagna e documenta questo processo è il Rapporto di autovalutazione (RAV) che fornisce una rappresentazione della scuola attraverso l'analisi del suo funzionamento e costituisce la base per individuare le priorità di sviluppo verso cui orientare il piano di miglioramento. Il RAV è organizzato in priorità, traguardi e obiettivi di processo.

- le priorità si riferiscono agli obiettivi generali che la scuola si prefigge di realizzare nel lungo periodo attraverso l'azione di miglioramento e devono necessariamente riguardare gli esiti degli studenti;
- i traguardi di lungo periodo riguardano i risultati attesi in relazione alle priorità strategiche, previsti a lungo termine (3 anni). Essi articolano in forma osservabile e/o misurabile i contenuti delle priorità e rappresentano le mete verso cui la scuola tende nella sua azione di miglioramento;
- gli obiettivi di processo rappresentano una definizione operativa delle attività su cui si intende agire concretamente per raggiungere le priorità strategiche individuate e costituiscono degli obiettivi operativi da raggiungere nel breve periodo (un anno scolastico) e riguardano una o più aree di processo

È possibile consultare in allegato il Rapporto di autovalutazione dell'Istituto Comprensivo Capoterra 2

PDM (Piano di Miglioramento)

Il Piano di Miglioramento è lo strumento di progettazione strategica in cui si esplicita il percorso di miglioramento e di qualità che la scuola intende intraprendere, alla luce di quanto emerso dal RAV e secondo gli orientamenti contenuti nei riferimenti normativi. Il Piano di Miglioramento si colloca su una linea di stretta correlazione e coerenza con gli obiettivi generali del Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF), essendone parte integrante e fondamentale.

A partire dall'inizio dell'anno scolastico 2015/16 tutte le scuole sono tenute a pianificare un percorso di miglioramento per il raggiungimento dei traguardi connessi alle priorità indicate nel RAV. Tale processo non va considerato in modo statico, ma in termini dinamici in quanto si basa sul coinvolgimento di tutta la comunità scolastica e fa leva sulle modalità organizzative, gestionali e didattiche messe in atto dalla scuola utilizzando tutti gli spazi di autonomia a disposizione.

Compito del Dirigente Scolastico e del Nucleo Interno di Valutazione è dunque quello di:



LE SCELTE STRATEGICHE

Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

PTOF 2025-2028

- favorire e sostenere il coinvolgimento diretto di tutta la comunità scolastica, anche promuovendo momenti di incontro e di condivisione degli obiettivi e delle modalità operative dell'intero processo di miglioramento
- valorizzare le risorse interne
- incoraggiare la riflessione dell'intera comunità scolastica attraverso una progettazione delle azioni che introduca nuovi approcci al miglioramento scolastico, basati sulla condivisione di percorsi di innovazione
- promuovere la conoscenza e la comunicazione anche pubblica del processo di miglioramento

È possibile consultare in allegato il Piano di miglioramento dell'Istituto Comprensivo Capoterra 2

INVALSI Presente in altra sezione

L'INVALSI (D. Leg. 62/2017 della Legge 107/2015 e dal D.P.R. 80/2013) sostiene i processi di autovalutazione delle scuole fornendo strumenti di analisi dei dati resi disponibili dalle scuole, dal sistema informativo del Ministero e dalle rilevazioni nazionali e internazionali degli apprendimenti; definirà un quadro di riferimento, corredato di indicatori e dati comparabili, per l'elaborazione dei rapporti di autovalutazione. Le principali novità delle prove Invalsi dal 2018 sono le seguenti:

- lo svolgimento delle prove avviene nel mese di aprile in un arco temporale indicato da Invalsi
- le prove si svolgono interamente on line per la Scuola Secondaria che si avvale di una piattaforma di somministrazione che opera sui principali sistemi operativi
- le prove per la Scuola Primaria sia nella classe seconda che nella classe quinta è ancora somministrata in formato cartaceo
- la prova d'Inglese riguarda le competenze ricettive (comprensione della lettura e dell'ascolto) ed è sviluppata in coerenza con le Indicazioni Nazionali e si riferisce principalmente al livello A2 per la Scuola Secondaria e a quello A1 per la Primaria.
- le prove computer based (CBT) della secondaria consentono di fornire alle scuole informazioni più ricche e articolate. Inoltre, esse permettono di eliminare il lavoro di immissione dei dati e di correzione delle domande a risposta aperta.
- gli alunni con disabilità partecipano alle prove Invalsi di cui gli art. 4 e 7 del D. Leg. 62/2017 (si può provvedere con adeguate misure compensative o dispensative per lo svolgimento delle prove e, ove non fossero sufficienti, predisporre specifici adattamenti alla prova ovvero disporre, in casi di particolare eccezionalità, l'esonero dalla prova.
- gli alunni con disturbo specifico di apprendimento (DSA) partecipano alle prove Invalsi a cui gli



art. 4 e 7 del D. Lgl. 62/2017 (si può disporre di adeguati strumenti compensativi coerenti con il PDP). Nella Scuola Secondaria gli alunni dispensati dalla prova scritta di lingua straniera non sostengono la prova Nazionale di lingua Inglese (vengono individuate le modalità e i contenuti della prova orale sostitutiva della prova scritta). Anche per gli alunni DSA della Scuola Secondaria la partecipazione alle prove Invalsi è requisito di ammissione all'esame di Stato.

Finalità importante che questo istituto comprensivo intende perseguire - nell'ottica della continuità con gli interventi attuati negli anni scolastici precedenti - è quella di dare la possibilità agli allievi di valorizzare il proprio talento, di apprendere al meglio i contenuti proposti, potenziando e valorizzando le competenze di base, garantendone così il successo formativo. In modo consequenziale, ciò influirà positivamente sulla crescita personale e sociale degli allievi che avranno quale scopo principale la realizzazione, in prospettiva, dell'innalzamento della loro qualità di vita. Ciò anche attraverso la predisposizione di percorsi volti sia a sviluppare il senso di autoefficacia e i sentimenti di autostima, sia al conseguimento delle competenze necessarie per vivere in contesti di esperienza comuni. In questo quadro si inseriscono percorsi di potenziamento delle competenze comunicative- linguistiche e logico- matematiche: a partire dalla scuola dell'infanzia i docenti di tutto il istituto comprensivo, dopo un'analisi attenta dei bisogni degli alunni, e delle specificità dei gruppi classe (o dei gruppi sezione) definiscono modelli di insegnamento/apprendimento, strategie e metodologie didattiche efficaci per il potenziamento delle conoscenze, abilità, competenze di base. Si proporranno iniziative che serviranno a incrementare i punti di forza e a migliorare gli aspetti di criticità sia all'interno della didattica quotidiana sia attraverso percorsi specifici.

Ai sensi dell'Atto di indirizzo si attiveranno i seguenti percorsi:

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea;
- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
- sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;



- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico;
- potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore;
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese;
- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti.

PROGETTI DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA

è stata completata

Titolo del progetto	Nuove competenze e nuovi linguaggi DM 65/2023
Avviso/decreto di riferimento	M4C1I3.1-2023-1143 - Competenze STEM e multilinguistiche nelle scuole statali

Descrizione del progetto

Il decreto del Ministro dell'istruzione e del merito 12 aprile 2023, n. 65, destina quota parte delle risorse relativi alla linea di investimento 3.1 "Nuove competenze e nuovi linguaggi" della Missione 4 - Componente 1 - del Piano nazionale di ripresa e resilienza che ha il duplice obiettivo di promuovere l'integrazione, all'interno dei curricula di tutti i cicli scolastici, di attività, metodologie e contenuti volti a sviluppare le competenze STEM, digitali e di innovazione, e di potenziare le competenze multilinguistiche di studenti e insegnanti.

Importo finanziato Scuola Primaria	€ 52939,06
Importo finanziato Scuola Secondaria	€ 63275,12



--	--

Titolo del Progetto	Didattica Digitale integrata e Formazione alla transizione digitale del personale scolastico
Avviso/Decreto di riferimento	PNRR - DM 66/2023 Missione 4 - Componente 1

Descrizione del progetto

Il decreto del Ministro dell'istruzione e del merito 12 aprile 2023, n. 66, destina quota parte delle risorse relative alla linea di investimento 2.1 "Didattica digitale integrata e formazione alla transizione digitale per il personale scolastico" della Missione 4 - Componente 1 - del Piano nazionale di ripresa e resilienza. La citata linea di investimento prevede, infatti, la "creazione di un sistema multidimensionale per la formazione continua dei docenti e del personale scolastico per la transizione digitale", con il coordinamento del Ministero dell'istruzione e del merito e il coinvolgimento di "circa 650.000 persone tra docenti e personale scolastico e oltre 8.000 istituzioni educative".

Importo finanziato Scuola Primaria e Infanzia	€ 35466,31
Importo finanziato Scuola Secondaria	€ 42720,79

Titolo del progetto	E se I bambini si innamorassero della scuola?
Avviso/decreto di riferimento	Determinazione Regione Sardegna n. 538 del 23.06.2023

Descrizione del progetto

Finanziamenti destinati agli Istituti comprensivi statali o le Direzioni didattiche statali che gestiscono classi e/o sezioni di scuole primarie e dell'infanzia secondo il metodo di differenziazione didattica Montessori come risultante nei relativi Piani Triennali dell'Offerta Formativa.

Importo finanziato	€ 89622,64
--------------------	------------



LE SCELTE STRATEGICHE

Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

PTOF 2025-2028

Titolo del progetto	PROGRESSI PROGetti per il REcupero e il Supporto agli Studenti nell'Innovazione. Linea Aiutiamoci
Avviso/decreto di riferimento	Fondo Sociale Europeo 2021-2027

Descrizione del progetto

Linea AIUTIAMOCI : promuove azioni di sostegno psicologico, pedagogico/educativo e di mediazione interculturale attraverso l'inserimento delle seguenti figure professionali: psicologi, pedagogisti/educatori professionali e mediatori interculturali.

Importo finanziato Scuola Primaria e Infanzia	€ 40000,00
Importo finanziato Scuola Secondaria	€ 40000,00

ALLEGATI:

PDM e RAV.pdf



Tratti caratterizzanti il curriculum e specifiche progettualità

Aspetti generali

L'Istituto Comprensivo 2 di Capoterra si distingue per il suo impegno costante nell'offrire un'istruzione di qualità e inclusiva, orientata alla crescita formativa e personale di ogni studente. La scuola, che accoglie alunni dalla scuola dell'infanzia alla secondaria di primo grado, si pone come punto di riferimento per la comunità locale, promuovendo un ambiente accogliente, stimolante e attento ai bisogni educativi di ciascuno.

Una delle caratteristiche distintive dell'Istituto è la collaborazione attiva con l'Università di Cagliari. Grazie a questa sinergia, l'Istituto ospita e supporta il tirocinio dei docenti specializzati sul sostegno, offrendo loro un contesto reale in cui mettere in pratica le competenze acquisite durante il percorso accademico. Questa partnership rappresenta un'opportunità preziosa sia per i futuri insegnanti, che possono confrontarsi con la realtà scolastica, sia per la scuola, che beneficia di un costante aggiornamento professionale e di approcci innovativi all'inclusione.

Inoltre, l'Istituto Comprensivo 2 di Capoterra è orgoglioso della collaborazione con l'Opera Nazionale Montessori per la formazione dei docenti. A tale fine infatti è stato istituito un corso di formazione 3-6, terminato con gli esami finali l'8 dicembre 2024 in cui 37 docenti hanno conseguito il Diploma in Differenziazione Didattica Montessori per la Casa dei Bambini.



inclusiva, orientata alla crescita formativa e personale di ogni studente. La scuola si pone come punto di riferimento per la comunità locale, promuovendo un ambiente accogliente, stimolante e attento ai bisogni educativi di ciascuno.

L'Istituto Comprensivo Capoterra 2 si distingue per la sua offerta formativa completa, che abbraccia un approccio equilibrato tra tradizione e sperimentazione, mantenendo un saldo legame con le indicazioni nazionali per il curriculum. Il nostro istituto si impegna fermamente ad attenersi alle linee guida fornite dalle autorità educative nazionali. Il corpo docente è impegnato nella definizione di un curriculum verticale accuratamente strutturato che garantisca un percorso formativo che rispecchi gli standard e le aspettative del sistema educativo italiano e che diventi la base del nuovo istituto. Tutto il personale è impegnato a fornire un ambiente di apprendimento dinamico attraverso approcci metodologici diversificati. Intendiamo offrire all'utenza il meglio degli approcci tradizionali, ma anche diversi approcci sperimentali per rispondere alle esigenze eterogenee degli studenti. Le lezioni, il lavoro individuale e di gruppo, le attività pratiche e l'apprendimento basato su progetti sono solo alcuni esempi delle metodologie utilizzate. Questa varietà mira a stimolare l'interesse degli studenti, favorire lo sviluppo di competenze trasversali e garantire una comprensione approfondita dei contenuti. Oltre agli approcci tradizionali, promuoviamo iniziative sperimentali e innovative. Laboratori scientifici, progetti interdisciplinari, l'utilizzo di tecnologie didattiche avanzate e la collaborazione con esperti esterni sono parte integrante della nostra strategia educativa. Ciò mira non solo a preparare gli studenti per le sfide del mondo contemporaneo ma anche a suscitare la loro curiosità, creatività e spirito critico. In sintesi, l'Istituto Comprensivo Capoterra 2 si impegna a fornire un'offerta formativa completa e in linea con le indicazioni nazionali, integrando approcci pedagogici sia tradizionali che sperimentali. Vogliamo che i nostri studenti siano ben preparati per affrontare le sfide del mondo contemporaneo, sviluppando al contempo una passione per la conoscenza in grado di permettere di costruire un percorso di vita e in linea e in linea con il progetto di life long learning.

Insegnamenti e quadri orario corretta e migliorata

La riqualificazione e caratterizzazione dei nostri diversi plessi scolastici avvengono secondo la logica di indirizzo unitario del neo nato Istituto comprensivo, ma appunto ciascun plesso ha proprie caratteristiche peculiari legate alla dimensione e posizionamento territoriale, alla propria offerta formativa e alla propria utenza.

SCUOLA DELL'INFANZIA



Ciascuna sezione è affidata a due docenti che si alternano nei due turni (antimeridiano e pomeridiano), più l'insegnante di Religione Cattolica. Per gli alunni che non si avvalgono dell'insegnamento della Religione Cattolica, sono previste ore di attività alternativa curate dal docente o dai docenti in compresenza in quel momento. È garantita la compresenza dalle h.11 alle h. 13. Le sezioni sono, nella loro generalità, eterogenee, cioè formate da bambini di età diverse.

<p>Via Caprera: 40 ore dal lunedì al venerdì</p> <p>Nella Scuola è in atto una sperimentazione della Didattica Differenziata Montessori (vedi approfondimento in seguito) con docenti che hanno appena concluso il percorso di formazione. Tale sperimentazione porterà alla realizzazione di una Casa dei Bambini</p> <p>Di recente è stata realizzata anche un'Aula Natura per l'Outdoor Education (vedi approfondimento in seguito)</p> <p>Sono attualmente presenti 2 sezioni.</p> <p>La scuola è situata in Via Caprera n.1.</p>	CAAA8AL01G
<p>Rio San Girolamo: 40 ore dal lunedì al venerdì</p> <p>La scuola offre ampi spazi sia interni che esterni. E' presente un'Aula Natura che consente l'attuazione dell'Outdoor Education (vedi approfondimento in seguito).</p> <p>Sono attualmente presenti 3 sezioni.</p> <p>La scuola è situata in Viale Europa.</p>	CAAA8AL02L
<p>Frutti d'Oro: 40 ore dal lunedì al venerdì</p> <p>La scuola, ora ospitata nei locali della Scuola Secondaria, avrà presto un nuovo caseggiato con locali più idonei alle attività in questa fascia d'età. La vicinanza con la Scuola Primaria consente molte attività di continuità e l'uso dell'Aula Natura.</p> <p>Sono attualmente presenti 2 sezioni.</p>	CAAA8AL03N



La scuola è situata in Via degli Albatros.

SCUOLA PRIMARIA

Nel tempo pieno 5 ore su 40 sono riservate al servizio mensa e post mensa.

Le discipline sono strutturate in interventi interconnessi tra loro all'interno dell'orario scolastico, offrendo la possibilità di avere momenti di riflessione, elaborazione, approfondimento e anche di gioco e di socializzazione. Gli interventi di recupero/potenziamento sono svolti in orario curricolare, con la compresenza di due insegnanti, quando e dove possibile. L'ampliamento dell'offerta formativa è svolto in gran parte in orario curricolare.

L'organizzazione dell'insegnamento/apprendimento viene condivisa tra i docenti contitolari della classe. L'organizzazione oraria è finalizzata ad avere a disposizione tempi distesi, favorevoli all'apprendimento e al benessere psicofisico degli allievi.

Nel tempo normale di 27 ore (29 per le classi IV e V) , ciascuna classe è affidata ad un docente prevalente, affiancato da altri docenti che garantiscono la copertura delle ore residue ovvero da un team docente che opera su due o più classi e dall'insegnante di Religione Cattolica. Per gli alunni che non si avvalgono dell'insegnamento della Religione Cattolica, sono previste ore di attività alternativa curate o dal docente di classe o da un insegnante incaricato.

Via Caprera: 40 ore dal lunedì al venerdì con servizio mensa

Il plesso ospita classi che attuano, su concessione dell'USR e dell'Opera Nazionale Montessori, la Differenziazione Didattica Montessori (vedi approfondimento in seguito) con docenti formati in autorevoli sedi quali Firenze, Milano e Sassari.

Nel plesso sono presenti aule laboratoriali: aula di musica, d'arte e una moderna aula con laboratorio scientifico attrezzato con strumenti di ultima generazione.

La sede è anche centro di formazione per docenti.

Sono attualmente presenti 5 classi dalla prima alla quinta.

La scuola è situata in Via Caprera n. 1

CAEE8AL01R



<p>Su Loi: 40 ore dal lunedì al venerdì con servizio mensa</p> <p>Grazie al progetto PNRR Scuola 4.0 il plesso è stato arricchito da un nuovo ambiente innovativo che favorisce le competenze digitali, informatiche e scientifiche. La scuola potrà presto usufruire, inoltre, di un nuovo caseggiato nella località di Rio San Girolamo. Come tutte le scuole di nuova concezione, sarà dotata di ampi spazi e laboratori.</p> <p>Sono attualmente presenti 5 classi dalla prima alla quinta.</p> <p>La scuola è situata in Via 1° Maggio</p>	CAEE8AL03V
<p>Frutti d'Oro: 27 ore (29 per le classi IV e V) dal lunedì al venerdì</p> <p>La scuola offre ampi spazi sia interni che esterni. E' presente un'Aula Natura che consente l'attuazione dell'Outdoor Education (vedi approfondimento in seguito). Di recente è stato realizzato un laboratorio scientifico attrezzato con strumenti di ultima generazione.</p> <p>La scuola, inoltre, usufruisce della palestra e dei campi sportivi all'aperto, concessi dall'oratorio della Chiesa "Beata Vergine Madre della Chiesa" di Frutti D'Oro, dove gli studenti hanno la possibilità di praticare sia l'attività motoria curricolare, sia quella progettuale che coinvolge anche istruttori esterni.</p> <p>Sono attualmente presenti 3 classi.</p> <p>La scuola è situata in Via degli Albatros.</p>	CAEE8AL02T
<p>Residenza del Sole: 27 ore (29 per le classi IV e V) dal lunedì al venerdì</p> <p>Nel plesso, che si distingue per la propensione allo studio della musica, è stato realizzato un laboratorio musicale di ultima generazione che consente anche la registrazione. La presenza di una palestra consente anche attività sportive spesso organizzate anche con società presenti nel territorio.</p> <p>Sono attualmente presenti 8 classi.</p> <p>La scuola è situata in Via Serpentara</p>	CAEE8AL04X



SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

<p>Scuola Secondaria Via Amendola: 30 ore settimanali dal lunedì al venerdì; Corso A ad indirizzo musicale 33 ore settimanali</p> <p>La scuola, situata all'interno di un cortile condiviso con Scuola Primaria e dell'Infanzia forma un unico polo educativo naturale,</p> <p>Nel plesso è presente una sezione a indirizzo musicale (vedi approfondimento in seguito) che integra gli aspetti tecnico-pratici con quelli teorici, lessicali, storici e culturali attraverso l'insegnamento dello strumento musicale e della disciplina musicale. Essi sono parte integrante dell'orario annuale personalizzato degli alunni iscritti, e concorrono alla determinazione della validità dell'anno scolastico ai fini dell'ammissione alla classe successiva o agli esami di Stato.</p> <p>Sono attualmente presenti 3 corsi di studio.</p> <p>La scuola è situata in Via Amendola 12 ed è sede della Presidenza e degli Uffici di Segreteria.</p>	CAMM8AL01Q
<p>Scuola Secondaria Frutti d'Oro: 30 ore settimanali dal lunedì al venerdì</p> <p>Situata in via degli Albatros è caratterizzata da un edificio costituito da sei aule didattiche e da un'aula informatica arredata con banchi a isole modulari e dispositivi elettronici, acquistati grazie a un finanziamento della Fondazione di Sardegna. Il laboratorio è inoltre dotato di una stampante 3D e col progetto PNRR Scuola 4.0 è stato possibile l'acquisto di ulteriori dispositivi informatici che consentiranno di sviluppare e ampliare le competenze digitali degli alunni.</p> <p>Sono di pertinenza del caseggiato anche le aule attualmente in utilizzo alla scuola dell'infanzia di Frutti d'oro, aule che verranno restituite alla scuola secondaria nell'anno scolastico 2025-2026, al completamento del nuovo edificio per l'infanzia. In questi spazi è in previsione l'attuazione di diverse aree laboratoriali e di un'aula per lo studio in piccolo gruppo. Saranno allestiti laboratori relativi alle aree scientifico-tecnologica e artistica, un laboratorio musicale, un'aula adibita all'approfondimento delle materie letterarie e delle lingue straniere. È possibile</p>	CAMM8AL01Q



anche ricavare uno spazio per creare una piccola biblioteca.

Sono presenti anche ampi spazi esterni dove gli alunni possono trascorrere l'ora di ricreazione o svolgere attività didattiche all'aperto.

La scuola, inoltre, usufruisce della palestra e dei campi sportivi all'aperto, concessi dall'oratorio della Chiesa "Beata Vergine Madre della Chiesa" di Frutti D'Oro, dove gli studenti hanno la possibilità di praticare sia l'attività motoria curricolare, sia quella progettuale che coinvolge anche istruttori esterni.

L'edificio comprende anche un piano superiore, attualmente non agibile, nel quale una società che fa riferimento al Comune si incaricherà di effettuare i lavori di ristrutturazione per l'allestimento di una biblioteca storica, questa biblioteca sarà dotata di spazi fruibili anche dagli studenti per la lettura o altre attività previste dall'offerta formativa.

La scuola è situata in Via degli Albatros

Sono attualmente presenti 2 corsi di studio

APPROFONDIMENTI

è stata creata questa nuova sezione per rendere più scorrevole la lettura

La Casa dei bambini

Dai 3 ai 6 anni, come affermava Maria Montessori, il bambino "vuole conquistarsi l'ambiente e con esso i mezzi per il proprio sviluppo", accresce la coscienza attraverso l'attività sull'ambiente ed allo stesso tempo perfeziona, arricchisce le conquiste pregresse. "La mano lavora e la mente è guida al lavoro": il suo gioco è realmente lavoro, perché il bambino sta lavorando per il proprio sviluppo. Per questo Montessori chiama il bambino dai 3 ai 6 anni il "lavoratore cosciente". La Casa dei Bambini è il luogo in cui tutto ciò avviene; il luogo di lavoro, una casa dentro la scuola, un ambiente di vita fisico, curato nei particolari, che richiama l'abitazione familiare, sia per le esperienze di vita pratica agite quotidianamente, sia per il legame affettivo che si instaura al suo interno. È un ambiente di vita anche concettuale in cui gli arredi sono a misura di bambino, grazie ai quali egli scopre la propria autonomia e la fiducia in sé stesso, con l'utilizzo degli oggetti educativi pratici e strutturati (i materiali), per loro stessa natura autocorrettivi, matura la propria capacità di concentrazione ed il contatto con il proprio sviluppo psico-fisico naturale, con i propri talenti e qualità personali.



Come l'aula, tutti gli spazi della scuola sono organizzati in aree tematiche allo scopo di creare maggiori occasioni di movimento in attività operative durante le quali, attraverso l'auto-controllo del proprio spazio di vita, il bambino sviluppa il senso di sicurezza, il senso di appartenenza.

L'insegnante è il regista di tutto questo: osserva i bambini nelle loro interazioni, ed i suoi interventi sono limitati al necessario ed all'essenziale. Il maestro diventa un "semplice osservatore" che guida i bambini verso le loro attività ed il loro sviluppo. Per fare ciò il maestro, come prima e fondamentale attività, ha cura dell'ambiente: lo prepara, lo tiene in ordine, mantiene ben distinte le aree tematiche. Prepara le attività auto-educative che i bambini andranno a svolgere nella giornata. Mostra ad ogni bambino l'uso del materiale liberamente scelto. Osserva, rispettando i tempi, l'apprendimento del singolo bambino intervenendo solo se necessario, evitando qualsiasi tipo di interruzione del lavoro. La concentrazione riveste un ruolo primario nello sviluppo del bambino in quanto permette di creare una condizione di calma e serenità e porta il bambino ad una profonda soddisfazione quando termina l'esercizio.

Il metodo Montessori: le linee guida

Nell'anno scolastico 2021/2022 il nostro Circolo è stato accreditato all'Opera Nazionale Montessori e, pertanto, le classi prima, seconda e terza e quarta attuano una didattica differenziata Montessori. La classe quinta prosegue con il Curriculum di Sperimentazione sulla base del progetto "E se i bambini si innamorassero della scuola... Siamo il Montessori", che prevede anche un Curriculum di Sperimentazione della Didattica del Metodo Montessori.

" Il bambino è la più grande e confortante meraviglia della natura, non un essere senza forza, quasi un recipiente vuoto da riempire della nostra saggezza, ma il costruttore della sua intelligenza, l'essere che, guidato da un maestro interiore, lavora infaticabilmente con gioia e felicità, secondo un preciso programma, alla costruzione di quella meraviglia della natura che è l'uomo. Noi insegnanti possiamo soltanto aiutare l'opera già compiuta."

Maria Montessori

Nel metodo Montessori l'educazione è intesa come "aiuto alla vita", perché il bambino non impara, ma costruisce sé stesso e il suo sapere attraverso l'esperienza e le relazioni con gli altri. Compito della scuola è quello di favorire l'inserimento in un ambiente adatto e scientificamente preparato dove il bambino possa trovare le condizioni per sviluppare la propria indipendenza ed esercitare la propria libertà, intesa come la possibilità di costruire le proprie competenze e i propri saperi in un clima di rispetto per la sua integrità spirituale e psichica. I bambini della scuola primaria si trovano in



quello che Montessori definisce “secondo piano di sviluppo” e hanno “fame di cultura”, vogliono comprendere il mondo e le leggi che lo governano. La sfera intellettuale, così come quella morale, ricoprono sempre maggiore importanza, i bambini si emancipano dalla dimensione sensoriale per acquisire sempre più la capacità di astrarre e sono in grado di usare l’immaginazione. Nella scuola primaria, il suo interesse si espande verso una dimensione intellettuale, relazionale e spirituale, esplora, ricerca, cerca di comprendere ogni aspetto dell’agire umano nello spazio e nel tempo, osserva la natura e le sue manifestazioni, ne classifica i fenomeni. Le relazioni di gruppo diventano sempre più significative, il benessere del bambino dipende ora dalle proprie relazioni con gli altri. I bambini di questa età acquistano sempre maggior capacità di organizzare progetti comuni e condividere regole

“ La mano tocca l’evidenza, e la mente scopre il segreto”

Maria Montessori

Con questa frase la Montessori evidenzia l’importanza del lavoro che passa attraverso l’uso delle mani come mezzo per la costruzione dell’intelligenza umana.

Il bambino nell’età prescolare si trova nel primo piano di sviluppo e pertanto le sue attività devono essere sostanzialmente di natura esplorativa, sensoriale affinché tutti i sensi siano connessi nello sviluppo intellettuale.

In età scolare, ovvero tra i 7 e 12 anni, il bambino attraverso il secondo piano di sviluppo; in questa fase la personalità del bambino è già costruita: il bambino è pronto per l’esplorazione del mondo, è il periodo della scoperta dei perché attraverso gli esperimenti, la ricerca, la condivisione in piccole conferenze con i suoi pari, della conquista del senso di giustizia, del bene e del male, delle leggi che supportano l’intero universo; è il periodo di conquista verso l’astrazione.

Il compito della scuola sarà quello di creare un ambiente ricco e stimolante, a misura di bambino, ricco di materiali didattici strutturati che possano soddisfare ogni sua esigenza nelle diverse aree di sviluppo; linguaggio, cosmica, botanica, zoologia, psicoaritmetica, geometria, geografia, storia e musica divengono conoscenze interdisciplinari inserite in un piano cosmico che supportano e stimolano la curiosità innata del bambino.

L’ambiente maestro

L’organizzazione dell’ambiente è fondamentale nello sviluppo del percorso montessoriano; l’ambiente deve essere caldo e accogliente, ma al tempo stesso ricco e stimolante. Deve accogliere il bambino consentendogli di essere autonomo per consentirgli il movimento; gli arredi devono essere



esteticamente belli e leggeri, al fine di poter essere spostati agevolmente ogni volta che una nuova attività lo richiede. I materiali strutturati, riposti in successione logica e ordinata negli scaffali, suddivisi per aree, devono catturare l'interesse del bambino affinché egli possa sceglierli e soddisfare di volta in volta i propri interessi. L'autonomia e la libera scelta delle attività all'interno degli ambienti montessoriani, non risponde a idee di libertà assoluta, caos o disordine ma, al contrario, rientra in un ordine cosmico ben preciso basato su regole logico-comportamentali ben strutturate e finalizzate allo sviluppo delle competenze specifiche di ciascun alunno nel rispetto dei suoi tempi.

“ Aiutiamoli a fare da soli”

Maria Montessori

All'interno di questo ambiente altamente strutturato, ruolo fondamentale, ma non per questo centrale, lo ricopre la maestra: il compito fondamentale dell'insegnante è l'osservazione. La maestra montessoriana osserva i bambini al fine di soddisfare le loro esigenze, presentare i nuovi materiali che possano stimolare il raggiungimento degli obiettivi successivi soltanto quando il bambino è in grado di accoglierli, organizzare continuamente l'ambiente affinché risulti sempre all'altezza delle aspettative di ciascun alunno. L'insegnante in questo percorso lavora in secondo piano, ma è un'attenta regista che coordina ogni processo, senza mai dimenticare di essere un modello, un esempio per ciascun bambino, ma sempre nel rispetto assoluto del lavoro che ciascun bambino porta avanti. “Mai aiutare un bambino mentre sta svolgendo un compito nel quale sente di poter avere successo” M.M., è l'indicazione lasciata dalla Montessori a ciascun insegnante durante i suoi numerosi corsi di formazione.

L'aula natura e l'outdoor education

L'Aula Natura è un luogo pensato come supporto alla didattica, allo scopo di arricchire il lavoro in aula. Si tratta di una struttura allestita nella scuola, un'aula verde all'aperto in cui offrire agli alunni un angolo in cui stare bene, curare le relazioni con gli altri, studiare le meraviglie della natura. L'Aula Natura riproduce microhabitat-stagno, siepi, giardino- in cui osservare le diverse forme di vita e le relazioni che collegano esse tra loro ed esse all'uomo, ossia la relazione alla base delle reti ecologiche.

Un ambiente che consente una didattica interdisciplinare con cui affrontare concretamente i temi dell'ambiente e della sostenibilità, maturare e rafforzare il senso di appartenenza, presupposti imprescindibili per la consapevolezza dell'importanza di difendere il territorio.



Con il termine «Outdoor education» sono comprese una grande varietà di esperienze pedagogiche caratterizzate da didattica attiva che si svolge in ambienti esterni alla scuola e che è impostata sulle caratteristiche del territorio e del contesto sociale e culturale in cui la scuola è collocata. L'offerta formativa dell'Outdoor education include quindi una grande varietà di attività didattiche che vanno da esperienze di tipo percettivo-sensoriale (orto didattico, visite a fattorie, musei, parchi, ecc.) ad esperienze basate su attività motorie ed esplorative, a progetti scolastici che intrecciano l'apertura al mondo naturale con la tecnologia (coding, robotica, tinkering, ecc.), fino a percorsi educativi profondamente ispirati alla tradizione nordeuropea.

Originario dei paesi nordeuropei e lì diffuso, in questi ultimi anni l'Outdoor education sta vedendo una rapida diffusione anche in Italia. Nato come risposta a fenomeni di indoorization che, a partire dalla rivoluzione industriale in poi, sono stati l'espressione dei mutati rapporti tra uomo e ambiente, oggi l'Outdoor education è una proposta pedagogica che offre una risposta anche agli stili di vita imposti dalla recente pandemia.

Da questo punto di vista occorre precisare che non è sufficiente uscire dall'aula per poter parlare di Outdoor education; in un'esperienza pedagogica di questo tipo non possono infatti mancare:

- l'interdisciplinarietà;
- l'attivazione di relazioni interpersonali;
- l'attivazione di relazioni ecosistemiche.

Inoltre, con il termine «Outdoor education» non ci riferiamo soltanto ad esperienze che si svolgono in contesti naturali (giardino della scuola, parchi, fattorie, ecc.) ma anche a percorsi didattici realizzati in ambienti urbani (musei, piazze, parchi cittadini, ecc.), dove è garantito un rapporto diretto e concreto con il mondo reale e il coinvolgimento nella sua interezza del soggetto in formazione (dimensioni cognitiva, fisica, affettiva e relazionale).

L'indirizzo musicale: sezione A sede centrale via Amendola

Un tempo chiamati SMIM (di cui al decreto ministeriale 6 agosto 1999, n. 201), i Percorsi ad Indirizzo Musicale, rinominati e nuovamente normati dal decreto n. 176/2022 valido a partire dal 1° settembre 2023, costituiscono parte integrante del Piano triennale dell'offerta formativa dell'istituzione scolastica, in coerenza con il curricolo di istituto e con le Indicazioni nazionali di cui al D.M. n. 254/2012, e concorrono all'acquisizione del linguaggio musicale da parte degli alunni, integrando gli aspetti tecnico-pratici con quelli teorici, lessicali, storici e culturali attraverso



l'insegnamento dello strumento musicale e della disciplina di musica. Essi sono parte integrante dell'orario annuale personalizzato degli alunni iscritti, e concorrono alla determinazione della validità dell'anno scolastico ai fini dell'ammissione alla classe successiva o agli esami di Stato.

Le scuole che abbiano il Percorso ad Indirizzo Musicale non sono tante (circa venti nella provincia di Cagliari), pertanto possiamo dire di vivere un vero privilegio. Fino a qualche anno fa, l'alta cultura musicale (ossia, la formazione artistica che conduce alla professione di orchestrale o di solista) era totale appannaggio dei Conservatori di Musica, obbligando l'aspirante musicista ad una vita molto sacrificante in termini di spostamenti e carico di lavoro; ciò ha portato spesso alla rinuncia e alla dispersione della potenzialità musicale di tanti giovani.

L'opportunità offerta dalla nostra Scuola "Capoterra 2" è dunque enorme: un team di docenti esperti e altamente specializzati nei quattro strumenti Clarinetto, Percussioni, Pianoforte, Violino, a partire dal test attitudinale d'ingresso per gli aspiranti iscritti è al lavoro per individuare, guidare e valorizzare le doti musicali dei giovani presenti nel territorio, conducendoli in un percorso triennale che vede come sua naturale prosecuzione l'iscrizione al Liceo Musicale.

Le due Istituzioni portano a compimento la formazione dell'alunna e dell'alunno che saranno così preparati ad affrontare con profitto i corsi AFAM (Alta Formazione Artistica e Musicale), per il conseguimento delle Lauree di I e di II livello presso i Conservatori, per realizzare il sogno di diventare musicisti professionisti.

La nostra storia.

La prima classe ad Indirizzo Musicale dell'allora "C. Nivola" di Capoterra fu formata nell'a.s. 2010/2011. Da allora, l'Indirizzo ha colto innumerevoli occasioni per emergere ed impattare fortemente sul territorio, salutando studenti che si sono in seguito distinti per brillanti percorsi artistici, culminati in alcuni casi con lode presso il Conservatorio di Cagliari e il Liceo Musicale e sfociati in vere attività artistiche a carattere professionale. Oltre alle già citate soddisfazioni professionali, dobbiamo sottolineare quanto l'Indirizzo Musicale abbia da sempre saputo coltivare e valorizzare quelle individualità caratterizzate da tratti speciali quali DSA, ADHD, autismi e disabilità di vario genere, che sono state viste sempre come un arricchimento dell'ambiente, dato che questi alunni portano alla sensibilizzazione dei gruppi classe e trovano nella musica strumentale una preziosa occasione di inserimento. Tali alunne ed alunni sono inclusi negli organici orchestrali a pieno titolo, grazie al lavoro specifico dei docenti che curano la composizione di spartiti e partiture orchestrali ad hoc, su misura di ogni vario caso, comprese le eccellenze tecniche ed espressive.

L'Indirizzo Musicale vive specialmente di attività extracurricolari, in quanto la preparazione tecnica è



sufficiente da consentire l'utilizzo dei gruppi strumentali in ogni genere di occasione nella quale possa essere previsto l'accompagnamento musicale, arricchendo fortemente l'immagine della Scuola; sono stati infatti organizzati ogni anno svariati eventi, tra cui: apertura musicale di accoglienza dell'anno scolastico, eventi divulgativi e open day, partecipazione ad eventi culturali quali Monumenti Aperti, il Maggio dei Libri, Io leggo perché, visite alle Case di Accoglienza, saggio di Natale, saggio di Fine Anno, Mostre Culturali e Artistiche e altro, non solo nel paese, ma a Cagliari o in paesi limitrofi, come gemellaggi con Scuole di Uta e altrove.

Inoltre, son state numerose le occasioni in cui i nostri alunni ed alunne si sono distinti nell'ambito dei Concorsi di esecuzione musicale all'interno della Regione Sardegna, conseguendo in alcuni casi alti riconoscimenti di merito. L'Indirizzo si prefigge inoltre, come già accaduto in passato, di collaborare con le Istituzioni presenti nel Territorio, come la Scuola Civica di Musica, la quale ha partecipato nel giugno 2022 al Concerto dell'anniversario dei 10 anni dell'attività dell'Indirizzo Musicale; a tale evento hanno partecipato con gioia numerosi ex-alunni i quali hanno suonato assieme agli iscritti.

L'indirizzo non perde occasione di mettere i giovani capoterresi in contatto col mondo musicale regionale e nazionale, ogni qualvolta si presenti l'occasione di partecipare ad eventi musicali, come le visite guidate al Teatro Lirico di Cagliari, il Clarinet Day che ogni anno viene organizzato dal Conservatorio di Cagliari ed alto ancora.

In determinate occasioni i docenti si sono impegnati a produrre materiale multimediale come registrazioni audio-video, soprattutto quando non è stato possibile organizzare concerti in presenza per motivi sanitari.

Per tutti coloro che avranno completato il Percorso senza che si sia concretizzata la passione e che invece desiderino cambiare indirizzo di studi dopo la fine del triennio, l'esperienza sarà stata comunque altamente formativa dal punto di vista culturale e personale; infatti, anche grazie alle numerose occasioni di esibizione pubblica, si sottolineano i seguenti benefici che lo studio di uno strumento musicale porta nella vita di uno studente:

Nella formazione personale : serve a consolidare aspetti educativi e didattici fortemente perseguiti durante le lezioni in classe, quali: autodisciplina, incremento dell'autostima e della conoscenza di sé, completamento della formazione tecnica e personale dell'artista, rafforzamento caratteriale ed emotivo; il tutto è svolto nel pieno rispetto delle peculiarità individuali, senza forzature e in linea con la programmazione didattica svolta. Si sottolinea che, pur nel suo carattere progressivo e parziale, il triennio ad Indirizzo Musicale garantisce a tutti gli studenti una preparazione che sia al contempo di base , ma anche a suo modo completa, in modo che siano lasciati totalmente autonomi in tutti gli aspetti teorico/pratici, ossia resi capaci di suonare e comprendere spartiti adatti al grado di maturità



che la loro età suggerisce.

Nella pratica d'orchestra e in attinenza alle finalità del PTOF/RAV/PdP : l'esercitazione orchestrale è notoriamente un'attività dal forte carattere aggregativo e consolida i rapporti interpersonali basandoli sul rispetto e sull'ascolto reciproco; le finalità suddette sono in linea con i dettami richiesti e hanno un forte impatto sulla crescita positiva dell'ambiente, rafforzando i legami di amicizia e stimolando alla sana competitività, consentendo ad ogni studente di apprendere cose nuove dagli altri compagni, ma conservando l'unicità e il valore necessario del proprio apporto personale, determinato dallo spartito attribuito dal docente secondo le esigenze e possibilità specifiche (es. PdP o fasce di livello).

In orchestra, come in una società sana, ognuno dà con gioia ciò che è nelle sue possibilità, senza frustrazioni, al servizio dell'armonia comune e nel pieno rispetto delle regole e dell'altro.

Nel rispetto delle normative vigenti, per gli iscritti al Percorso ad Indirizzo Musicale della nostra Scuola (le tre classi della sezione A) sono previste 3 ore in più alla settimana per ciascun alunno rispetto alle altre sezioni, distribuite in due appuntamenti settimanali (ad oggi due diversi rientri pomeridiani) così distribuiti:

- 2 ore di musica d'insieme;
- 1 ora di lezione strumentale, in modalità di insegnamento individuale e collettiva.

All'interno di queste tre ore sono garantite anche le lezioni di teoria e lettura della musica come richiesto dal D.M. 176/2022, nonostante ci sia già una stretta collaborazione col docente di Musica della sezione.

Per accedere ai percorsi a indirizzo musicale gli alunni sostengono una prova orientativo-attitudinale, predisposta dall'istituzione scolastica, i cui esiti sono pubblicati, di norma, entro la scadenza delle iscrizioni o nei termini fissati dalla nota annuale sulle iscrizioni. Per lo svolgimento della prova orientativo-attitudinale è costituita una apposita Commissione, presieduta dal dirigente scolastico o da un suo delegato, e composta da almeno un docente per ognuna delle specialità strumentali previste e da un docente di musica. Nel corso della prova sono valutate le attitudini delle alunne e degli alunni. Gli alunni sono ammessi alla frequenza dei percorsi a indirizzo musicale nelle specifiche specialità strumentali, tenuto conto dei posti disponibili e dell'autorizzazione dell'Ufficio scolastico regionale ad attivare i citati percorsi.



Verifica e valutazione degli apprendimenti

Criteri di valutazione dei risultati

Rispetto ai livelli di partenza si valutano:

1. Comportamento (giudizio sintetico che fa riferimento allo sviluppo delle competenze di cittadinanza e al Patto di corresponsabilità)
2. Impegno e partecipazione
3. Conoscenza e comprensione
4. Capacità di effettuare analisi, sintesi e operare collegamenti logici appropriati secondo il proprio stile cognitivo
5. Applicazione delle conoscenze
6. Competenze

La valutazione periodica e finale viene integrata con la descrizione dei processi formativi (progressi nello sviluppo culturale, personale e sociale) e del livello globale degli apprendimenti conseguito. La valutazione della religione cattolica o delle attività integrative viene riportata su una nota separata dal documento di valutazione ed espressa mediante un giudizio sintetico riferito all'interesse e ai livelli di apprendimento. E' stata abrogata la norma che prevedeva la non ammissione alla classe successiva per gli alunni che conseguivano un voto di comportamento inferiore ai 6/10, è stata invece confermata la non ammissione alla classe successiva nei confronti di coloro cui è stata irrogata la sanzione disciplinare di esclusione dallo scrutinio finale (art. 4, commi 6 e 9 bis, del DPR n. 249/1998).

Come previsto nel D. Lgl. 62/2017, il colloquio oltre alla valutazione del livello di acquisizione delle conoscenze, abilità e competenze previsto dalle Indicazioni nazionali per il curriculum, tiene conto anche dei livelli di padronanza delle competenze connesse con le attività svolte nell'ambito di Cittadinanza e Costituzione.

Solo per gli alunni con disabilità certificata ai sensi della legge 104/1992 che non si presentano all'esame è previsto il rilascio di un attestato di credito formativo che è titolo per l'iscrizione e la frequenza della scuola secondaria di 2° grado.

La certificazione delle competenze, redatta in sede di scrutinio finale nella classe quinta della Scuola Primaria è integrata, nella Scuola Secondaria, da una sezione predisposta e redatta a cura di Invalsi



in cui viene descritto il livello raggiunto dagli alunni nelle prove a carattere nazionale per italiano e matematica e le abilità di uso e comprensione della lingua inglese. Poiché la certificazione delle competenze è definita in sede di scrutinio finale, NON è rilasciata agli alunni che partecipano agli esami di Stato conclusivo del primo ciclo d'istruzione in qualità di candidati privatisti.

Progettazioni e criteri di valutazione

I docenti contitolari della classe e i consigli di classe

- aggiornano, ove necessario, le progettazioni definite a inizio anno scolastico, per rimodulare gli obiettivi di apprendimento, i mezzi, gli strumenti e le metodologie sulla base delle intervenute modalità di didattica
- individuano, per ciascuna disciplina, i nuclei fondamentali e gli obiettivi di apprendimento non affrontati o che necessitano di approfondimento
- il collegio dei docenti integra, ove necessario, i criteri di valutazione degli apprendimenti e del comportamento degli alunni già approvati nel PTOF e ne dà comunicazione alle famiglie attraverso la pubblicazione sul sito.

Valutazione nel primo ciclo

- I docenti contitolari della classe o del consiglio di classe procedono alla valutazione degli alunni sulla base dell'attività didattica effettivamente svolta, in presenza e a distanza e sulla base dei criteri e delle modalità deliberate dal collegio dei docenti
- gli alunni sono ammessi alla classe successiva anche in presenza di voti inferiori a sei decimi in una o più discipline, che vengono riportati nel verbale di scrutinio finale e nel documento di valutazione
- per gli alunni ammessi alla classe successiva in presenza di votazioni inferiori a sei decimi o comunque di livelli di apprendimento non adeguatamente consolidati, gli insegnanti contitolari della classe e il consiglio di classe predispongono il piano di apprendimento individualizzato (PAI)
- restano ferme le disposizioni relative alla certificazione delle competenze di cui al DM 742/2017, con deroga all'articolo 4, commi 2 e 3 (integrazione con esiti prove Invalsi italiano, matematica, inglese)



- nei casi in cui i docenti del consiglio di classe non siano in possesso di alcun elemento valutativo relativo all'alunno, per situazioni di mancata o sporadica frequenza alle attività didattiche, già perduranti e opportunamente verbalizzate per il primo periodo didattico, il consiglio di classe, con motivazione espressa all'unanimità, può non ammettere l'alunno alla classe successiva.
- sono fatti salvi i provvedimenti di esclusione dagli scrutini o dagli esami emanati ai sensi dello Statuto delle studentesse e degli studenti

Valutazione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali

- per gli alunni con disabilità certificata ai sensi della legge n.104/1992, si procede alla valutazione sulla base del piano educativo individualizzato (PEI), come adattato secondo le disposizioni impartite per l'emergenza
- per gli alunni con DSA (disturbi specifici di apprendimento) certificati ai sensi della legge 170/2010 la valutazione degli apprendimenti è coerente con il PDP (piano didattico personalizzato)
- per gli alunni con BES non certificati, che siano stati destinatari di specifico PDP (piano didattico personalizzato), la valutazione è coerente con esso
- ove necessario, il PAI (piano di apprendimento individualizzato) integra il PEI o il PDP, rispettivamente, nei casi esaminati

Piano di apprendimento individualizzato

- Per gli alunni ammessi alla classe successiva in presenza di valutazioni inferiori a sei decimi i docenti contitolari della classe o il consiglio di classe predispongono un piano di apprendimento individualizzato (PAI)
- sono indicati, per ciascuna disciplina, gli obiettivi di apprendimento da conseguire, ai fini della proficua prosecuzione del processo di apprendimento nella classe successiva, e le specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento
- è allegato al documento di valutazione finale



- Tale piano non va predisposto nei casi di passaggio alla prima classe della scuola secondaria di secondo grado

Piano di integrazione degli apprendimenti

- i docenti contitolari della classe o il consiglio di classe individuano le attività didattiche eventualmente non svolte rispetto alle progettazioni di inizio anno e i correlati obiettivi di apprendimento e li inseriscono in una nuova progettazione finalizzata alla definizione di un piano di integrazione degli apprendimenti (PIA)

PAI e PIA

Le attività relative al PAI e al PIA

- costituiscono attività didattica ordinaria e hanno inizio a decorrere dal 1° settembre 2020
- integrano, ove necessario, il primo periodo didattico (trimestre o quadrimestre) e comunque proseguono, se necessarie, per l'intera durata dell'anno scolastico 2020/2021
- sono realizzate attraverso l'organico dell'autonomia, adottando ogni forma di flessibilità didattica e organizzativa e facendo convergere sul prioritario sostegno agli apprendimenti le iniziative progettuali
- nel caso del trasferimento tra istituzioni scolastiche, il piano di integrazione degli apprendimenti è trasmesso all'istituzione scolastica di iscrizione

Situazioni particolari

- gli esami di idoneità per l'ammissione alle classi intermedie di tutti i gradi scolastici e gli esami integrativi per l'ammissione alla frequenza di classi intermedie della scuola secondaria di secondo grado sono svolti, in presenza entro il 1° settembre, o comunque entro l'inizio della sessione straordinaria di cui all'articolo 17, comma 11 del Decreto legislativo
- per gli alunni che siano stati oggetto di rientro anticipato da esperienze di mobilità internazionale individuale, il consiglio di classe, per procedere al riallineamento del percorso dell'alunno con quello della classe di appartenenza, tiene conto degli apprendimenti e delle



competenze trasversali e interculturali acquisite nel corso dell'esperienza all'estero, anche se non certificate formalmente dalla scuola di provenienza, individuando forme e strumenti per procedere alla loro valorizzazione e formale definizione, valutando le possibilità di redigere il piano di apprendimento individualizzato per l'eventuale recupero e integrazione degli apprendimenti

- per gli alunni che frequentano corsi di istruzione funzionanti in ospedali o in luoghi di cura lo scrutinio finale è a cura dei docenti dei corsi ospedalieri o dei docenti di classe in base al periodo di frequenza temporalmente più rilevante. Stesse modalità di valutazione si applicano anche ai casi di istruzione domiciliare.

Valutazione finale

- Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami del primo ciclo e nelle tabelle rese pubbliche non viene fatta menzione delle eventuali modalità di svolgimento dell'esame per gli alunni con disabilità e con disturbi specifici di apprendimento
- in sede di scrutinio finale, per gli alunni che conseguono il diploma conclusivo del primo ciclo d'istruzione, il consiglio di classe redige la certificazione delle competenze ai sensi del DM 742/2017

Il progetto multidisciplinare e interdisciplinare di educazione civica

La legge no. 92 del 20 agosto 2019 e relative Linee Guida hanno introdotto l'insegnamento dell'Educazione Civica rendendola così obbligatoria (33 ore annue in ogni classe del ciclo scolastico), con la finalità di promuovere "comportamenti improntati ad una cittadinanza consapevole dei diritti, dei doveri e delle regole di convivenza affinché l'adulto del futuro possa "partecipare pienamente e consapevolmente alla vita civica, culturale e sociale della società". Sulla base di ciò il nostro Istituto Comprensivo ha pensato ad un percorso verticale (e dunque rivolto alla scuola dell'infanzia, alla scuola primaria e alla secondaria) che, muovendo dagli elementi fondamentali dell'educazione affettiva, prosegue sino a giungere ad affrontare conoscenze di tipo civico, come la Costituzione della Repubblica Italiana, l'Agenda 2030, nonché i rischi e le opportunità legate al mondo digitale e ai social network.

Le linee Guida individuano tre nuclei concettuali:



1. Costituzione, diritto nazionale e internazionale, legalità e solidarietà;
2. Sviluppo Sostenibile, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio; salute, alimentazione, benessere psicofisico.

Cittadinanza Digitale

Progetto di educazione civica a.s 2024 - 2025

nuova veste grafica

Denominazione progetto	Educazione civica 2024
Responsabile progetto	Ins. Maria Raffaella Carrus
Destinatari	tutte le classi dall'Infanzia alla Secondaria di primo grado
Docenti coinvolti	Tutti i docenti dell' Istituto Comprensivo Capoterra 2
Discipline coinvolte/Campi d'esperienza	Tutte le discipline e i campi d' esperienza presenti nelle scuole di ogni ordine e grado
Orario	Orario Curricolare ed extracurricolare
Motivazione dell'intervento (analisi dei bisogni)	<ul style="list-style-type: none">- situazioni di difficoltà personale- conflittualità tra pari- disagio psicofisico- uso distorto delle nuove tecnologie e prevenzione dei rischi e dei pericoli della rete- fenomeni di bullismo e cyberbullismo, violenza contro le donne, dipendenza digitale, incidenti stradali, educazione alimentare, tutela dell' ambiente,



	<p>alcolismo, etc...</p> <ul style="list-style-type: none">- inclusione e integrazione degli alunni con BES e con disabilità- fenomeno della dispersione scolastica- multiculturalità- percorsi di orientamento scolastico e professionale- incontri con esperti sulle problematiche educative adolescenziali e sul rapporto scuola-genitori- aggiornamento professionale mirato per i docenti
Finalità	<ul style="list-style-type: none">- supportare gli studenti a diventare cittadini responsabili, autonomi all' interno della società-sviluppare l' appartenenza alla comunità nazionale-favorire la convivenza civile-conoscere e interagire con le istituzioni locali-fornire agli alunni quelle competenze necessarie per costruire una società democratica
Attinenza alle finalità del PTOF/RAV/PdP	<p>L' insegnamento e l' apprendimento dell' educazione civica è un obiettivo fondamentale nella mission di qualunque istituzione scolastica; la materia in oggetto poggia le sue fondamenta in una struttura trasversale che coinvolge così l' intero sapere, anche in ragione della pluralità degli obiettivi di apprendimento e delle competenze. A partire dall' anno scolastico 2024-2025, i curricoli di educazione civica si riferiscono a traguardi e obiettivi di apprendimento definiti a livello nazionale; tale disciplina si attiene alle finalità del PTOF secondo una prospettiva che vede partecipi gli alunni” soggetti fondamentali della storia” al cui servizio si pone lo stato, l' obiettivo del quale è costruire una società sullo sviluppo di ogni individuo”(D M. 183 del 7 09 2024). La scuola, comunità educante, diventa scuola costituzionale, perchè la formazione dei discenti si sviluppa lungo un percorso di diritti, doveri, regole</p>



	che sono i capisaldi della nostra Costituzione e che consentono di diventare cittadini del domani.
Obiettivi Formativi	<ul style="list-style-type: none">• migliorare la conoscenza di sé, delle proprie capacità potenziando l'autocontrollo e l'autostima• potenziare lo sviluppo psico-fisico, affettivo, linguistico e relazionale• valorizzare i talenti di ogni studente e la cultura del rispetto verso ogni essere umano• incrementare lo spirito critico di ogni singolo individuo nonché la creatività• rimuovere gli svantaggi socio-culturali• promuovere lo sviluppo della persona nella sua piena totalità

Contenuti in relazione ai bisogni formativi rilevati

1. COSTITUZIONE

La conoscenza, la riflessione sui significati, la pratica quotidiana del dettato costituzionale rappresentano il primo e fondamentale aspetto da trattare. Esso contiene e pervade tutte le altre tematiche, poiché le leggi ordinarie, i regolamenti, le disposizioni organizzative, i comportamenti quotidiani delle organizzazioni e delle persone devono sempre trovare coerenza con la Costituzione, che rappresenta il fondamento della convivenza e del patto sociale del nostro Paese. Collegati alla Costituzione sono i temi relativi alla conoscenza dell'ordinamento dello Stato, delle Regioni, degli Enti territoriali, delle Autonomie Locali e delle Organizzazioni internazionali e sovranazionali, prime tra tutte l'idea e lo sviluppo storico dell'Unione Europea e delle Nazioni Unite. Anche i concetti di legalità, di rispetto delle leggi e delle regole comuni in tutti gli ambienti di convivenza (ad esempio il codice della strada, i regolamenti scolastici, dei circoli ricreativi, delle Associazioni...) rientrano in questo primo nucleo concettuale, così come la conoscenza dell'Inno e della Bandiera nazionale, come quella dell'Unione Europea, nonché quella della regione e dello stemma del comune.

2. SVILUPPO ECONOMICO E SOSTENIBILITA'

L'Agenda 2030 dell'ONU ha fissato i 17 obiettivi da perseguire entro il 2030 a salvaguardia della convivenza e dello sviluppo sostenibile. Gli obiettivi non riguardano solo la salvaguardia dell'ambiente e delle risorse naturali, ma anche la costruzione di ambienti di vita, di città, la scelta di modi di vivere inclusivi e rispettosi dei diritti fondamentali delle persone, primi fra tutti la salute, il benessere psicofisico, la sicurezza alimentare, l'uguaglianza tra soggetti, l'istruzione di qualità, la tutela dei patrimoni materiali e immateriali delle comunità. In questo nucleo, che trova



comunque previsione e tutela in molti articoli della Costituzione, possono rientrare i temi riguardanti l'educazione alla salute, la tutela dell'ambiente, il rispetto per gli animali e i beni comuni, la Protezione civile. Il D.M. Del 07/09/2024 dà risalto alla valorizzazione del lavoro, come principio cardine della nostra società, che deve essere coerente con la tutela della sicurezza della salute, della dignità e della qualità della vita delle persone, della natura, anche con riguardo alle specie animali e alla biodiversità, e più in generale con la protezione dell'ambiente. Sempre nell'ottica di tutelare la salute, s'inseriscono i percorsi educativi per contrastare le diverse tipologie di dipendenze, facendo leva su quelli che sono i rischi e gli effetti dannosi del consumo. Rientra in questo nucleo, l'educazione finanziaria (intesa come momento per valorizzare e tutelare il patrimonio privato) e assicurativa e la pianificazione previdenziale.

3. CITTADINANZA DIGITALE

Alla cittadinanza digitale è dedicato l'intero articolo 5 della Legge, che esplicita le abilità essenziali da sviluppare nei curricoli di Istituto, con gradualità e tenendo conto dell'età degli studenti. Per "Cittadinanza digitale" deve intendersi la capacità di un individuo di avvalersi consapevolmente e responsabilmente dei mezzi di comunicazione virtuali. Sviluppare questa capacità a scuola, con studenti che sono già immersi nel web e che quotidianamente si imbattono nelle tematiche proposte, significa da una parte consentire l'acquisizione di informazioni e competenze utili a migliorare questo nuovo e così radicato modo di stare nel mondo, dall'altra mettere i giovani al corrente dei rischi e delle insidie che l'ambiente digitale comporta, considerando anche le conseguenze sul piano concreto. Al comma 2 dell'articolo 5 della Legge, emerge l'importanza di sviluppare attività di responsabilizzazione e promozione di una reale cultura della cittadinanza digitale; utile strumento di lavoro, può essere il Quadro delle competenze digitali per i cittadini che fornisce esempi di conoscenze, abilità, atteggiamenti nel campo del digitale, con riferimento all'Intelligenza artificiale. L'approccio e l'approfondimento di questi temi dovrà iniziare dal primo ciclo d'istruzione con opportune e diversificate strategie.

Tempi di attuazione- cronogramma

Il progetto ha una durata annuale e i suoi tempi di realizzazione sono strettamente vincolati all'organizzazione didattica delle classi di ogni ordine e grado. La legge prevede che all'insegnamento dell'educazione civica siano dedicate non meno di 33 ore durante l'anno scolastico; nelle scuole del primo ciclo l'insegnamento è affidato in contitolarità ai docenti del consiglio di classe, tra i quali è individuato un coordinatore.

Spazi: Aule scolastiche, palestre dell'istituto, laboratori, etc...



Metodologia: esperienza diretta, lezione frontale, lezione partecipata, problem solving, apprendimento cooperativo, manifestazioni, convegni, partecipazione a concorsi locali e nazionali, percorsi didattici laboratoriali

Modalità organizzativa (Sezione/Classe intera-Gruppi di alunni della stessa classe- Sezione Gruppi di alunni di sezioni/classi diverse-di livello omogeneo/eterogeneo)

Le modalità organizzative sono strettamente vincolati alle classi di ogni ordine e grado; è fondamentale che le tematiche trattate siano sempre coerenti e integrate nel curriculum e siano funzionali allo sviluppo delle conoscenze e abilità previste nei traguardi per lo sviluppo delle competenze dalle Indicazioni Nazionali per il primo ciclo d'istruzione.

Rapporti con altri Enti/Istituzioni/Esperti esterni

Nel corso dell'anno è opportuno avviare dei contatti con altri Enti, Istituzioni, Esperti esterni (Forze dell'ordine, Protezione civile, enti locali, società sportive, associazioni di volontariato, etc...) affinché possano essere partner attivi del percorso didattico -educativo dell'intera comunità scolastica.

Monitoraggio, valutazione e autovalutazione del processo

Il monitoraggio ha lo scopo di verificare che il percorso didattico sia conforme a quanto esplicitato in sede di progettazione per giustificare l'efficacia e l'efficienza del progetto stesso attraverso il confronto tra le azioni programmate e quelle realizzate e una comparazione tra i risultati attesi e quelli conseguiti. Il monitoraggio comporta la realizzazione delle seguenti attività: attività di raccolta e analisi dei documenti. L'autovalutazione, prima fase antecedente la valutazione vera e propria, è finalizzato a individuare la validità di tutte le iniziative, le azioni dei processi pianificati e realizzati, per qualificare e migliorare sempre più l'apprendimento della materia in oggetto. La Legge dispone che l'insegnamento trasversale dell'Educazione Civica sia oggetto delle valutazioni periodiche e finali previste dal D. Lgs. 13 aprile 2017, n. 62 per il Primo ciclo e dal D.P.R 22 giugno 2009, n. 122 per il Secondo ciclo. I criteri di valutazione deliberati dal Collegio dei docenti per le singole discipline e già inseriti nel PTOF, dovranno essere integrati in modo da ricomprendere anche la valutazione dell'insegnamento dell'Educazione Civica. In sede di scrutinio il docente coordinatore, acquisendo gli elementi conoscitivi dai docenti del Consiglio di classe formula la proposta di valutazione, espressa ai sensi della normativa vigente, da inserire nel documento di valutazione. Il collegio dei docenti delle scuole del primo ciclo esplicita a quale livello di apprendimento corrisponde il voto in decimi attribuito agli alunni della Scuola Secondaria di primo grado. Per gli alunni della Scuola Primaria la valutazione avverrà in base alla normativa in vigore nell'anno scolastico di riferimento. I docenti stabiliscono che, in ciascun quadrimestre, la valutazione della disciplina scaturirà da: - questionario



interdisciplinare, osservazione sistematica, durante attività di varia natura, basata sulle griglie di valutazione individuate dai docenti e condivise con studenti e famiglie; compiti di realtà; verifiche scritte e orali. L' autovalutazione, prima fase antecedente la valutazione vera e propria, è finalizzato a individuare l' efficacia di tutte le iniziative , le azioni ei processi pianificati e realizzati, per qualificare e migliorare sempre più l' apprendimento della materia in oggetto. A partire dall' A.S. 2024-2025 , i curricoli di educazione civica si riferiscono a traguardi e obiettivi di apprendimento definiti a livello nazionale in coerenza con le Indicazioni nazionali delle scuole dell' infanzia e del primo ciclo d' istruzione, come individuati dalle Linee guida che sostituiscono quelle precedenti(legge 20 agosto 2019 n. 92)

Documentazione delle attività

In relazione alla contitolarità dell'insegnamento, gli elementi conoscitivi, quali competenze, abilità e conoscenze, nonché traguardi e obiettivi' d' apprendimento inerenti la valutazione sono raccolti dal Consiglio di Classe, per la realizzazione di percorsi interdisciplinari attraverso rubriche e griglie di osservazione sulla base dei contenuti del curricolo.

Coinvolgimento delle famiglie

Le famiglie, agenzie educative nello sviluppo della personalità dell'alunno, coadiuvano i docenti in questo percorso didattico; ricadute efficaci ed efficienti in ambito pedagogico e civile hanno come obiettivo la formazione di cittadini consapevoli e socialmente attivi.

Il nostro curricolo verticale.

Crediamo che il nostro istituto comprensivo non sia una semplice somma di scuole, ma miriamo a trasformarlo in una realtà educativa coesa, orientata alla crescita completa dell'individuo. Per questo consideriamo il curricolo verticale come primo atto fondativo dell'istituto comprensivo e come una vera e propria rivoluzione operativa, poiché comporta un cambiamento radicale nel modo in cui la scuola concepisce e organizza l'insegnamento e l'apprendimento. Questo approccio trasforma la struttura didattica tradizionale, che tende a segmentare il percorso educativo, in un sistema integrato e continuo, promuovendo una visione condivisa e sistematica del percorso formativo degli studenti. Il curricolo verticale può davvero rappresentare una rivoluzione operativa per un istituto comprensivo, in quanto consente il superamento della segmentazione tradizionali in cicli separati (infanzia, primaria e secondaria di primo grado), ciascuno con obiettivi e metodi diversi. Il curricolo verticale rompe questa logica, permettendo di



considerare il percorso educativo come un continuum, consente di creare un flusso educativo ininterrotto, che accompagna l'alunno in modo progressivo da un ciclo all'altro. Inoltre, attraverso il curriculum verticale, gli insegnanti collaborano per progettare attività, obiettivi e metodologie in modo integrato, mettendo da parte le barriere disciplinari e di grado scolastico, creando scambi fra le classi e superando il confine degli ordini, in una osmosi creativa e produttiva di esperienze e competenze.

L'approccio verticale consentirà al nostro istituto di adattarsi meglio alle esigenze del contesto locale, permettendo di integrare nella programmazione competenze e conoscenze legate al territorio e al vissuto degli studenti, in modo che il curriculum sia progettato su misura, modellato non solo sugli obiettivi generali del sistema scolastico nazionale, ma anche sulle caratteristiche specifiche e le istanze della nostra comunità, con una maggiore aderenza alle esigenze specifiche e alle possibili criticità (ad esempio il contrasto alla dispersione sia essa esplicita che implicita). La continuità garantita dal curriculum verticale aiuta gli studenti a costruire una solida base di conoscenze e competenze, facilitando la comprensione del proprio percorso e la valorizzazione delle proprie potenzialità.

Il curriculum verticale porta con sé una nuova concezione della valutazione, che non è più limitata alla misurazione dei risultati al termine di ogni ciclo scolastico, ma diventa uno strumento formativo e di monitoraggio continuo . La valutazione verticale è basata su criteri comuni e condivisi tra tutti gli ordini di scuola, permettendo un'analisi più accurata del progresso degli studenti e facilitando interventi tempestivi.

Gli Obiettivi del nostro Curriculum Verticale: Competenza, Continuità e Inclusione

- **Competenza** : Il curriculum verticale mira a sviluppare competenze chiave che preparino gli studenti ad affrontare le sfide del futuro, competenze disciplinari, sociali e civiche, così come la capacità di imparare a imparare, promuovendo così lo sviluppo di un alunno consapevole e critico.
- **Continuità** : Garantire una continuità educativa significa fornire agli alunni un percorso chiaro e lineare, nel quale le competenze e le conoscenze si costruiscono e si approfondiscono in modo logico. Gli insegnanti collaborano per progettare percorsi di apprendimento che mantengano questa continuità, anche nelle fasi di passaggio tra i diversi gradi scolastici.
- **Inclusione** : Il curriculum verticale favorisce un'educazione inclusiva, che si adatta ai ritmi e alle modalità di apprendimento di ciascun alunno, valorizzando le diverse potenzialità e rispettando le peculiarità di tutti e di ciascuno. L'inclusione si riflette anche nella progettazione di attività che stimolino la partecipazione di tutti, creando un ambiente accogliente e rispettoso e promuovano il benessere a scuola, il senso di appartenenza alla comunità e la resilienza.



3. Struttura del Curricolo Verticale: Progressione e Interdisciplinarietà

La struttura del curricolo verticale è pensata per garantire una progressione educativa che si adatta allo sviluppo dell'alunno nelle diverse età. I principali aspetti di questa struttura sono:

- **Gradualità e Progressione degli Obiettivi di Apprendimento** : Gli obiettivi sono distribuiti in modo da rispettare la progressione delle abilità cognitive, linguistiche e sociali dell'alunno. Nella scuola dell'infanzia, ad esempio, si pone enfasi sull'esplorazione e sulla scoperta attraverso il gioco, attività che preparano le basi per un apprendimento più strutturato nella scuola primaria. In seguito, nella secondaria di primo grado, gli alunni consolidano e ampliano le competenze apprese, applicandole in contesti sempre più complessi.
- **Interdisciplinarietà** : La continuità del curricolo verticale si realizza anche attraverso percorsi interdisciplinari che aiutano gli alunni a collegare le conoscenze e a comprendere la realtà in modo olistico. L'integrazione tra le materie favorisce il pensiero critico e la capacità di risolvere problemi, rispondendo alle esigenze delle competenze chiave.

Le Nuove Indicazioni Nazionali per il Curricolo (2012) inseriscono la Scuola dell'Infanzia in un più ampio percorso formativo che si estende dai 3 ai 14 anni d'età e che trova le sue motivazioni in una comune premessa culturale.

Il nostro istituto comprensivo si è dato un sistema di accoglienza degli alunni che si affacciano alla vita scolastica come anticipatori: nei plessi di Via Caprera e di Rio San Girolamo, i bambini che compiono i 3 anni entro il mese di aprile 2024 cominciano la loro frequenza nel mese di settembre 2023 con orario ridotto, dalle ore 8.00 alle 14.00. Al compimento dei 3 anni sarà possibile la frequenza a tempo pieno.

Nel plesso di Frutti d'Oro, invece, i bambini che compiono 3 anni entro il 31 gennaio iniziano la frequenza già dal mese di settembre; gli alunni che compiono invece 3 anni entro il mese di aprile 2024 cominciano la loro frequenza nel mese di gennaio 2024 .

Tale scelta trova fondamento in considerazioni di carattere pedagogico che rispondono alle naturali esigenze di crescita e cura del mondo infantile.

Il sistema educativo di cui fa parte la scuola dell'infanzia deve formare cittadini in grado di partecipare consapevolmente alla costruzione di collettività sempre più ampie e diverse.

Le indicazioni confermano la promozione e lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, delle competenze e della cittadinanza che sono le finalità istituzionali della scuola dell'infanzia. Il Curricolo si articola attraverso i campi di esperienza; essi sono i luoghi del fare e dell'agire del bambino,



orientati dall'azione consapevole degli insegnanti e introducono ai sistemi simbolici e culturali.

Il bambino di oggi è unico con la sua storia, la sua famiglia, con i suoi bisogni di legami affettivi e di punti di riferimento che a volte sembrano essere travolti dalle dinamiche frettolose della vita adulta. La scuola dell'infanzia deve contrapporsi al "tutto" come un ambiente protettivo e accogliente per promuovere le potenzialità e le eccellenze di tutti attraverso i suoi molteplici linguaggi.

La Scuola Primaria accoglie i bambini dai 6 ai 10 anni di età; la sua finalità è la promozione del pieno sviluppo della persona, è il luogo dell'organizzazione degli apprendimenti in maniera progressivamente orientata alle conoscenze, abilità e competenze delle varie discipline. Nella scuola primaria il Curricolo si articola nelle varie discipline, le cui trasversalità e interconnessioni, finalizzate all'unitarietà degli apprendimenti, sono fondamentali per elaborare il senso dell'esperienza, promuovere la pratica consapevole della cittadinanza attiva, acquisire gli alfabeti di base della cultura.

La grande sfida a cui è chiamato tutto il sistema educativo sta nel saper mettere in relazione noi stessi il singolo con l'intera umanità: poiché ogni cosa che succede nel mondo influenza i singoli e ciò che fanno i singoli influenza il mondo.

Educazione fisica

Anche il nostro istituto comprensivo ha aderito all'apposita nota ministeriale secondo cui, dall'anno scolastico 2022/2023, le ore di educazione fisica alla scuola primaria sono affidate a docenti specializzati forniti di idoneo titolo di studio.

Per l'attualizzazione del nuovo curricolo, pertanto, il Ministero dell'Istruzione ha stabilito anche delle ore aggiuntive rispetto all'orario ordinamentale.

Tale cambiamento ha posto in evidenza la necessità, per quest'anno, di rimodulare l'orario curricolare delle scuole non a tempo pieno. Infatti, specialmente per le classi quinte, le ore di educazione motoria sono da considerarsi sostitutive delle ore di educazione fisica finora stabilite da ciascuna istituzione scolastica ed affidate ai docenti di ruolo.

Inoltre, la frequenza alle attività di educazione motoria non è né opzionale né facoltativa, poiché questo insegnamento affidato al docente specialista rientra nel curricolo obbligatorio.

Seguendo la nota del Ministero, quindi, anche la nostra istituzione provvede alla rimodulazione del



Piano Triennale dell'Offerta Formativa e del curriculum d'istituto con l'inserimento di educazione motoria esclusivamente nelle classi quarte e quinte, in attesa di eventuali nuove note ministeriali.

Come si specifica nella nota, anche i docenti di educazione motoria fanno parte a pieno titolo del team docente delle classi a cui sono assegnati, assumendo la contitolarità congiuntamente ai docenti di posto comune, di sostegno a quelli di IRC e docenti di inglese.

E dunque, i nuovi docenti partecipano alla valutazione periodica e finale degli apprendimenti per ciascun alunno della classe di cui sono contitolari.

Lo sviluppo **delle competenze sociali e civiche**

Le competenze sociali e civiche riguardano tutte le forme di comportamento che permettono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa. Ne fanno parte le dimensioni fondamentali dell'autonomia e della responsabilità; implicano abilità come il sapere lavorare in gruppo, il cooperare, il prestare aiuto, sostenere chi è in difficoltà, riconoscere e accettare le differenze. Le competenze sociali e civiche si costruiscono attraverso la predisposizione di un clima scolastico equilibrato e cooperativo, attraverso la lettura critica dei fenomeni sociali nell'ambiente di vita e in quello più allargato; attraverso un'azione diretta di educazione alla solidarietà, all'empatia, alla responsabilità e proponendo esperienze significative che consentano agli alunni di lavorare esercitando in prima persona la cooperazione, l'autonomia e la responsabilità. Strumento fondamentale sarà il Curriculum di Educazione Civica.

Il potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio

La didattica laboratoriale assume una funzione importante nella scuola come attività intenzionale per promuovere gli apprendimenti in libera cooperazione con gli altri individui. La sua particolarità sta nel proposito di dar vita ad una strategia o ad un piano da concretizzare attraverso azioni organizzate. Dalla situazione problematica scaturisce un processo dinamico e costruttivo in cui l'alunno viene sostenuto dall'insegnante che lo indirizza, lo sollecita alla scoperta dei percorsi possibili, lo sostiene nella fatica di affrontare le difficoltà. Essa permette la personalizzazione del percorso didattico sia che venga spesa nei laboratori con piccoli gruppi di livello, di compito o di interesse, sia che venga spesa nel gruppo classe tutto insieme.

Inoltre, ci offre come insegnanti l'opportunità di ridefinire spazi e tempi didattici, promuovendo in



ogni alunno la ricerca e l'azione e di capire in che modo organizzare e gestire il gruppo classe, pervenendo alla comprensione dell'importanza di coordinare attività di laboratorio ed esposizione didattica, che non saranno trattate separatamente.

È in atto nell'istituto comprensivo un processo di aggiornamento sulle metodologie laboratoriali che vengono promosse sia all'interno del gruppo classe che nel piccolo gruppo, in esperienze-pilota di organizzazione per classi aperte, con le quali si intende favorire l'attuazione di percorsi individualizzati di recupero o ampliamento delle competenze.

In continuità con la pratica degli anni precedenti le attività laboratoriali saranno inoltre portate avanti attraverso l'allestimento di aule laboratorio per le macro-aree linguistico- espressiva, logico-matematica e storico-geografico-scientifica dove i bambini divisi per classi o per gruppi di livello ruoteranno per la realizzazione delle attività in spazi che ne stimolino la curiosità, la creatività, la capacità di soluzione di problemi. Tali attività dovranno essere chiaramente misurabili per ciò che attiene le competenze specifiche raggiunte dai bambini in connessione con i traguardi e gli obiettivi propri del curriculum.

Anche la scelta dell'organizzazione oraria col tempo pieno, con momenti di compresenza di due docenti nella classe, discende dall'intento di far nascere, in particolare durante quelle ore, attività laboratoriali con l'obiettivo del potenziamento, recupero o ampliamento dell'offerta formativa.

La continuità

La continuità del processo educativo nasce dall'esigenza primaria di garantire il diritto dell'alunno a un percorso formativo organico e completo volto allo sviluppo multidimensionale del soggetto che costruisce la sua particolare identità ed è una condizione essenziale per assicurare agli alunni il positivo conseguimento delle finalità dell'istruzione obbligatoria.

Attraverso la continuità verticale, l'istituto si impegna ad attivare diversi progetti e percorsi educativi, intesi a valorizzare la pregressa storia emotiva e cognitiva di ogni alunno, mentre la continuità orizzontale si realizza attraverso i rapporti con le famiglie e con le varie agenzie del territorio (Amministrazione comunale, A.S.L., Associazioni sportive, Biblioteche, ecc.).

Continuità verticale

L'Istituto, nell'ottica di favorire e attuare la continuità tra i diversi ordini di scuola, nomina una Commissione per la continuità che ha il compito di promuovere azioni volte ad attuare percorsi



condivisi. Generalmente, sulla base di una progettazione, le scuole dell'infanzia lavorano ogni anno in continuità con la scuola primaria più vicina, attraverso momenti di attività comuni concordati e verificati insieme in particolare in fase di passaggio tra le classi ponte. A loro volta la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado prevedono alcuni incontri per favorire il passaggio naturale dei bambini tra i due ordini di scuola.

Il progetto Continuità è strettamente attinente alle finalità del PTOF / RAV/ PdM nell'ottica di individuare un quadro comune di obiettivi su cui costruire iter didattici finalizzati a una logica di sviluppo progressivo che "lega" i diversi ordini di scuola in obiettivi, percorsi, strumenti di osservazione e verifica all'interno di una sinergia il più possibile aperta e flessibile verso una personalizzazione dell'alunno. In questo senso, la continuità è vista come una serie di azioni mirate di rete, trasversali al curriculum in conformità con la normativa, le Indicazioni Nazionali, con l'autovalutazione e i piani di miglioramento e con una particolare attenzione ai passaggi da un ordine e l'altro. È opportuno sottolineare che il progetto in questione non si limita a organizzare le giornate d'incontro tra le classi ponte, bensì una serie di azioni propositive che riguardano una continuità di tipo verticale e orizzontale sostenuta da pratiche innovative, utilizzo di strumenti digitali e pratiche comunicative il più possibile a passo con i tempi e con gli interessi degli alunni.

Nel concreto, un piano d'azione volto a realizzare la continuità verticale si organizza nei seguenti punti:

Osservazione in situazione : visita degli insegnanti della scuola primaria nelle sezioni di scuola dell'infanzia per una prima conoscenza degli alunni di 5 anni.

Conoscenza del futuro ambiente scolastico : visita degli alunni delle classi ponte nella futura scuola per far conoscere loro la struttura e l'organizzazione nella quale saranno prossimi inserirsi.

Laboratori : attività tra alunni degli anni-ponte e docenti dell'ordine di scuola successivo, intese come momenti di raccordo volti a favorire la positività dell'esperienza scolastica in un'ottica di continuità del processo educativo.

Incontri periodici fra gli insegnanti: i docenti delle scuole dell'Istituto s'incontrano durante l'anno per uno scambio di dati e informazioni di ordine didattico e organizzativo.

Elaborazione del curriculum verticale: nell'anno scolastico 2017-2018 la Commissione Progettazione dietro mandato del Collegio dei Docenti ha elaborato una bozza di Curriculum per competenze del primo ciclo di istruzione (infanzia/primaria). Attualmente la commissione curriculum verticale è impegnata nella redazione di un documento unitario che consenta di superare la divisione in ordini e garantire una visione aperta e olistica dell'apprendimento nella fascia 3-14 anni.



Elaborazione del Curriculum Formativo: Attualmente è in via di elaborazione il curriculum per la educazione civica.

Elaborazione del Curriculum Montessori : nell'anno scolastico 2019-2020 il gruppo di lavoro Montessori ha elaborato anche il Curriculum formativo di psicoaritmetica e psicogeometria riferito alle classi in sperimentazione.

Elaborazione del Curriculum di educazione civica Montessori : nell'anno scolastico 2020- 2021 il gruppo di lavoro Montessori ha elaborato anche il Curriculum formativo di educazione civica riferito alle classi in sperimentazione.

Elaborazione di un protocollo per la continuità: nell'anno scolastico 2020/2021 la Commissione Continuità, ha portato a compimento un documento atto a favorire un processo di apprendimento lineare e armonico e una sempre maggiore incisività nei rapporti con la comunità scolastica e il territorio esteso. Già da qualche anno si svolgono attività di lettura per classi aperte fra le quarte e quinte di via Caprera e gli alunni della Secondaria di Primo grado, le attività rientrano nei progetti patrocinati dal MIUR "Libriamoci e Il maggio dei libri"

Continuità orizzontale

Fondamentale è anche la continuità orizzontale intesa come collaborazione e condivisione con l'extra-scuola, a partire dalle famiglie per arrivare alle diverse realtà territoriali.

Rapporti con le famiglie

La Legge 107/2015 sottolinea che la continuità delle esperienze viene garantita dalla scuola anche mediante un forte raccordo con le famiglie, per valorizzare il pieno sviluppo della personalità di ogni individuo.

In questo cammino formativo è di fondamentale importanza che scuola e famiglia trovino un punto di raccordo per costruire un'alleanza educativa fondata su valori condivisi e un'effettiva collaborazione.

L'articolo 7 della Legge no. 92/2019 evidenzia, ancora una volta, l'importanza e la necessità di una collaborazione con le famiglie al fine di promuovere, sviluppare comportamenti volti ad una cittadinanza consapevole. Il rapporto sinergico tra le due più importanti agenzie educative è infatti un fattore determinante per il successo formativo degli alunni. La famiglia entra quindi, nella scuola, come co-protagonista della relazione educativa condividendone responsabilità e impegni nel rispetto di



competenze e ruoli. Tutte le componenti devono impegnarsi a sviluppare un atteggiamento positivo e propositivo verso la scuola.

Il nostro istituto, in seguito all'avvio delle iscrizioni al successivo anno scolastico, organizza specifici incontri rivolti rispettivamente alle famiglie degli alunni che hanno chiesto l'iscrizione alle classi prime della scuola primaria e a quelle dei bambini che accedono per la prima volta alla scuola dell'infanzia. Gli incontri sono finalizzati alla presentazione del piano dell'offerta formativa e forniscono utili informazioni sull'organizzazione della specifica scuola. Il dialogo e la collaborazione con i genitori e con i responsabili dei centri di accoglienza sono considerati preziose risorse per la costruzione, realizzazione, condivisione e valutazione del progetto formativo centrato sui bisogni degli alunni. Fatte salve particolari situazioni che vengono di volta in volta affrontate dai singoli docenti, dai Consigli di Intersezione, di Interclasse, di Classe o dal Dirigente, l'Istituto offre alle famiglie un ventaglio di diverse opportunità di colloquio e di incontro.

Nei tre ordini di scuola dell'infanzia, primaria e secondaria gli incontri tra docenti e genitori si realizzano principalmente in occasione di:

- assemblee per l'elezione dei rappresentanti dei genitori (mese di settembre/ottobre), durante la quale vengono illustrate le linee programmatiche generali del piano di lavoro dell'anno scolastico;
- riunioni di Intersezione/Interclasse/Consigli di classe in cui partecipano i rappresentanti dei genitori dove vengono illustrati: l'andamento didattico-disciplinare delle classi, le proposte progettuali curricolari ed extracurricolari, le proposte legate ad uscite didattiche e viaggi di istruzione, le proposte per le adozioni dei libri di testo, ecc.. In tali incontri i genitori hanno anche la possibilità di farsi portavoce di proposte, chiarimenti, risoluzione di problemi, segnalazioni varie da portare all'attenzione degli insegnanti e/o del Dirigente Scolastico;
- colloqui individuali (mesi di dicembre e aprile), durante i quali ciascuna famiglia viene informata sull'andamento didattico-disciplinare del proprio figlio;
- eventuale condivisione del documento di valutazione (mesi di febbraio e giugno), su appuntamento, legato ai risultati intermedi e finali raggiunti dagli alunni. Con l'adozione del registro elettronico tali incontri risultano sporadici, in quanto i genitori hanno la possibilità di visionare il pagellino e la scheda di valutazione finale direttamente online;
- sedute del Consiglio di Istituto, organo di indirizzo e controllo di tutta la scuola che viene rinnovato ogni 3 anni, a cui partecipano i genitori eletti. Tra le varie competenze vi sono l'approvazione: del Programma Annuale, del Conto Consuntivo, del PTOF, ecc.;



- assemblee di classe/sezione su richiesta delle famiglie e/o degli insegnanti;

ALLEGATI:

Progetti OF 2024-2025.pdf



Scelte organizzative

Aspetti generali

L'Istituto Comprensivo Capoterra 2, costituito dal 01 settembre 2024, si presenta come una realtà scolastica in fase di organizzazione e consolidamento. In tale contesto, il supporto fornito dallo staff dirigenziale risulta fondamentale per garantire una gestione efficace e armonica delle attività scolastiche. Lo staff che coadiuva il Dirigente Scolastico è costituito da diverse figure professionali che operano in sinergia per il raggiungimento degli obiettivi istituzionali, pedagogici e organizzativi.

Componenti dello Staff

1. Collaboratori del Dirigente Scolastico

Il gruppo dei collaboratori è composto generalmente da docenti individuati sulla base di competenze specifiche e disponibilità. Essi svolgono ruoli strategici nell'organizzazione delle attività scolastiche e fungono da intermediari tra il Dirigente e i diversi plessi dell'Istituto. I collaboratori principali includono:

- Primo collaboratore: responsabile della gestione quotidiana della scuola, con delega specifica alla supervisione degli orari, alla gestione delle supplenze e al monitoraggio delle attività didattiche con particolare riguardo alla Scuola Secondaria di 1 Grado.
- Secondo collaboratore: responsabile della gestione quotidiana della scuola, con delega specifica alla supervisione degli orari, alla gestione delle supplenze e al monitoraggio delle attività didattiche con particolare riguardo alla Scuola dell'Infanzia e alla Scuola Primaria.

2. Funzioni Strumentali

Le Funzioni Strumentali rappresentano un asse portante della struttura organizzativa. Essi si occupano di aree strategiche quali:

1.
 - Inclusione e sostegno per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES).
 - Innovazione digitale e PNRR, con il compito di promuovere l'utilizzo delle nuove tecnologie nella



didattica.

- Continuità e orientamento, fondamentali per il raccordo tra i diversi ordini di scuola.
- Supporto alla progettazione curricolare ed extracurricolare.

3. Referenti di Plesso

I referenti di plesso svolgono un ruolo di coordinamento nelle singole sedi dell'Istituto. Sono responsabili della comunicazione interna, dell'organizzazione delle attività e della segnalazione di eventuali problematiche al Dirigente. Queste figure garantiscono una gestione decentrata ma efficiente delle operazioni quotidiane.

4. Personale Amministrativo

Il personale di segreteria, coordinato dal Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi (DSGA), è essenziale per la gestione burocratica e contabile dell'Istituto. La segreteria si occupa della gestione delle iscrizioni, dei documenti ufficiali e delle comunicazioni con gli enti esterni.

5. Team per l'Autovalutazione e il Piano di Miglioramento (RAV e PdM)

Questo gruppo, coordinato dal Dirigente Scolastico, è composto da docenti che si occupano di monitorare e valutare la qualità dell'offerta formativa e l'efficacia delle strategie adottate dall'Istituto. Il loro lavoro è cruciale per la pianificazione di interventi migliorativi.

Ruoli e Responsabilità

Lo staff dirigenziale si contraddistingue per la capacità di lavorare in team e di affrontare le sfide con spirito collaborativo. Le principali responsabilità dello staff includono:

- Pianificazione e gestione delle attività scolastiche.
- Monitoraggio del rispetto delle normative ministeriali e locali.
- Promozione di un clima scolastico sereno e inclusivo.
- Coordinamento delle attività formative rivolte al personale docente e ATA.
- Supervisione dei progetti didattici e delle attività extracurricolari.

Sfide e Prospettive

Essendo un Istituto di nuova costituzione, il Capoterra 2 affronta sfide significative, tra cui la definizione di un'identità scolastica condivisa, la gestione delle risorse materiali e umane e il rafforzamento dei rapporti con il territorio. Lo staff dirigenziale rappresenta un elemento chiave per affrontare tali sfide e per costruire una comunità educativa coesa e dinamica.



Tutte le funzioni vengono affidate ai docenti attraverso la nomina diretta del Dirigente Scolastico, acquisita la disponibilità degli stessi o dietro presentazione di specifica candidatura (solo per le Funzioni Strumentali) e discussione in collegio docenti. Molti incarichi sono ricoperti con continuità dagli stessi docenti, anno dopo anno, in modo da dare il massimo valore all'esperienza maturata. Tuttavia, viene incoraggiato l'ingresso di nuovi docenti nelle figure di sistema, in modo da poter sempre contare su uno staff formato e solido.

INFORMAZIONI ORGANICO

L'Istituto Comprensivo Capoterra 2 consta al 20 ottobre 2024 di 719 alunni: 313 di scuola secondaria di primo grado, 306 di scuola primaria e 100 di scuola dell'infanzia. Il personale amministrativo in segreteria è di 5 unità, di cui 4 a tempo indeterminato e 1 a tempo determinato oltre all'avvalimento della docente impiegata in altro ruolo. I collaboratori scolastici sono al momento 28 (di cui 11 demansionati), 20 a tempo indeterminato e 8 a tempo determinato.

I docenti di ruolo sono 111 di cui 98 a t.i.: 40 per la SS1, 16 per l'infanzia e 45 per la primaria; quelli non di ruolo a t.d. sono 13 per la SS1, 10 per la primaria e 2 per l'infanzia. Il Dsga, Marco Fadda, assegnatoci fino al 31 agosto 2024, è arrivata quest'anno in data 03.10.2024. In quanto vincitore di concorso all'Agenzia dell'Entrate lascerà l'incarico in data 05.12.2024. Al suo posto, dal 06.12.2024 subentrerà la Dsga Costanza Rutilio.

INCARICHI e COMMISSIONI

È possibile consultare l'organigramma ai sensi delle delibere

- n. 4 e 8 del Collegio docenti del 02.09.2024,
- n.2, 3, 4 e 5 del Collegio docenti del 10 settembre 2024,
- n. 2 e relativo allegato del Collegio docenti dell'11 ottobre 2024

direttamente nella sezione offerta formativa del sito www.capoterra2.edu.it



Amministrazione trasparente, riservatezza dei dati e strategie di prevenzione della corruzione

Il principio della trasparenza, inteso come "accessibilità totale" alle informazioni che riguardano l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, è stato affermato con decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33. Obiettivo della norma è quello di favorire un controllo diffuso da parte del cittadino sull'operato delle istituzioni e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

In particolare, la pubblicazione dei dati in possesso delle pubbliche amministrazioni intende incentivare la partecipazione dei cittadini per i seguenti scopi:

- assicurare la conoscenza dei servizi resi, le caratteristiche quantitative e qualitative, nonché le modalità di erogazione;
- prevenire fenomeni corruttivi e promuovere l'integrità;
- sottoporre al controllo diffuso ogni fase del ciclo di gestione delle performance per consentirne il miglioramento.

Tuttavia i dati personali pubblicati sono riutilizzabili solo alle condizioni previste dalla normativa vigente sul riuso dei dati pubblici in termini compatibili con gli scopi per i quali sono stati raccolti e registrati, e nel rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali, e della normativa anticorruzione.

IL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA DELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE

Il P.T.P.C. rappresenta lo strumento attraverso il quale l'amministrazione descrive il "processo" finalizzato ad implementare una strategia di prevenzione del fenomeno corruttivo ovvero all'individuazione e all'attivazione di azioni, capaci di ridurre significativamente il rischio di comportamenti corrotti. Esso, quindi, è frutto di un processo di analisi del fenomeno stesso e di successiva identificazione, attuazione e monitoraggio di un sistema di prevenzione della corruzione.



Tutti coloro che operano nella scuola sono, a vario titolo, attori della strategia di prevenzione della corruzione nelle istituzioni scolastiche. Accanto al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza, infatti, operano i Referenti per la prevenzione della corruzione, tutti i Dirigenti Scolastici, i Responsabili per la Pubblicazione dei Dati (D.S. o delegato) e i Referenti per la Trasparenza delle Istituzioni Scolastiche (intesi quali punti di riferimento) con il compito di consentire l'implementazione di un sistema che assicuri l'identificazione dei rischi di corruzione e, soprattutto, la concreta attuazione delle misure di prevenzione descritte. Il personale del comparto scuola e i collaboratori a qualsiasi titolo sono tenuti al rispetto delle direttive e delle prescrizioni contenute nel P.T.P.C. Particolare cura viene dedicata al rispetto dei tempi procedurali indicati dalle norme in materia di trasparenza elaborate per la Pubblica amministrazione; nonché vengono effettuati monitoraggi relativi ai tempi procedurali e agli accessi generalizzati posti in essere dai portatori di interesse (stakeholder).

*Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola ISTITUTO COMPRENSIVO CAPOTERRA2 è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del **13/12/2024** sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. **6707** del **03/12/2024** ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del **17/12/2024** con delibera n. 2*

Anno di aggiornamento:

2024/25

Triennio di riferimento:

2025-2028



La scuola e il suo contesto

- 1 Analisi del contesto e dei bisogni del territorio



Le scelte strategiche

- 3 Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti



L'offerta formativa

- 12 Tratti caratterizzanti il curriculum e specifiche progettualità



Organizzazione

- 46 Scelte organizzative



Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

La scuola di Capoterra opera in un contesto sociale variegato e complesso, segnato da una frammentazione urbana che riflette le caratteristiche del territorio. Il comune, con circa 24.000 abitanti, è cresciuto rapidamente negli ultimi decenni, trasformandosi da centro agricolo a un'area con una vocazione industriale e di servizi, pur affrontando crisi economiche che hanno colpito molte famiglie. L'alluvione del 2008 ha ulteriormente aggravato il disagio sociale.

Il sistema scolastico, uno dei più grandi della provincia, con oltre duemila studenti, accoglie una popolazione studentesca molto diversificata per background culturale e socio-economico. Questa diversità, che talvolta rappresenta una sfida, è vista come un'opportunità per promuovere inclusione, dialogo e arricchimento culturale. Nonostante le difficoltà logistiche causate dalla dispersione delle sedi scolastiche – tra il centro storico e le aree periferiche come Residenza del Sole e Frutti d'Oro – la scuola ha sviluppato collaborazioni significative con enti locali e altre istituzioni, creando una rete a supporto dell'offerta formativa.

Il territorio di Capoterra, che si estende dalle montagne, alla laguna di Santa Gilla fino al mare, ha conosciuto una forte espansione urbanistica dagli anni '70, portando a squilibri sociali. Le nuove lottizzazioni, abitate da famiglie di estrazione socio-economica media, talora medio-alta, contrastano con il centro storico, dove vivono nuclei familiari meno abbienti. A queste divisioni si aggiungono le difficoltà nei collegamenti pubblici, che limitano l'accesso ai servizi.

Di fronte a queste sfide, la scuola si propone come un punto di riferimento per l'intera comunità, promuovendo integrazione, continuità educativa e progetti innovativi: l'obiettivo è trasformare le criticità in risorse, valorizzando la diversità per favorire un confronto costruttivo e un miglioramento complessivo dell'esperienza scolastica.

La scuola accoglie nel suo complesso un'utenza piuttosto variegata e disomogenea, proveniente da retroterra culturali, economici e sociali diversificati che talvolta faticano ad integrarsi. Gli esiti degli studenti, nei risultati delle prove nazionali, nei dati degli abbandoni e nei risultati scolastici, riflettono in modo evidente questa disomogeneità.

Il primo obiettivo della scuola sarà quindi quello di trasformare un elemento negativo in uno positivo, rendendo la diversità sociale e culturale dei diversi plessi una risorsa per il confronto e l'arricchimento culturale. La differenziazione dell'offerta formativa dei plessi è il perno centrale delle iniziative di miglioramento.



Il nostro Istituto

L'istituto Comprensivo numero 2 di Capoterra nasce nell'anno scolastico 2024-2025 dall'unione del Secondo Circolo Didattico di Capoterra con due plessi, sede centrale di via Amendola e Frutti d'oro, della Scuola Secondaria di Primo Grado Nivola a seguito del dimensionamento della rete scolastica. Le specificità dei diversi plessi necessitano di una conduzione dell'Istituto finalizzata al coinvolgimento educativo da parte di tutte le componenti: docenti e personale scolastico da un lato, famiglie dall'altro.

1. Risorse e criticità del territorio

In questi ultimi anni con l'espansione edilizia che continua a ritmo sostenuto e con l'immigrazione di un congruo numero di famiglie, provenienti da diversi centri dell'isola, la scuola si è dovuta porre l'obiettivo di dare risposte alle nuove esigenze, offrendosi come punto di riferimento e di aggregazione sociale. La scuola, in questi anni, ha trovato nello stesso territorio le risorse e le energie per operare in modo funzionale, realizzando progetti di continuità, di accoglienza, di integrazione, di orientamento, garantendo inoltre maggiore unitarietà e coerenza ai vari interventi didattici ed educativi.

E' stata positivamente avviata una collaborazione con il Comune, disponibile alla co-progettazione su vari ambiti e a sostenere finanziariamente vari impegni, gli altri enti, le associazioni del territorio



Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

Il nostro Istituto comprensivo è una scuola a misura di ciascun bambino e di ciascun ragazzo, una scuola che ne riconosce, con rispetto, l'identità personale e che gli offre la possibilità di crescere in maniera equilibrata. Una scuola accogliente che scopre i talenti e accresce la passione per il sapere e valorizza i rapporti con i pari e con gli adulti. Una scuola attenta alle problematiche sociali e promotrice di una cultura di pace e di solidarietà.

La nostra missione è garantire il successo formativo e lo sviluppo di una personalità equilibrata in tutti gli alunni con l'adozione di una didattica personalizzata, incline a evidenziare i lati positivi delle prestazioni e pronta a costruire percorsi di recupero delle abilità.

Le scelte strategiche

La progettualità dell'istituto comprende un quadro ricco e variegato di proposte che abbraccia, a partire dalle aree essenziali, una serie di proposte volte ad arricchire e potenziare il patrimonio della nostra scuola. Pur essendo un istituto di nuova costituzione, emerge chiaramente una forte tendenza alla ricerca e al miglioramento continuo eredità degli istituti dimensionati. Questa inclinazione non è il frutto del caso, bensì il risultato di azioni che pongono al centro dell'azione educativa e formativa la cultura della ricerca basata su evidenze e riflessioni didattico-metodologiche con la consapevolezza dell'importanza di basare le decisioni educative su dati solidi e risultati. Gli insegnanti e il personale coinvolto nel processo educativo sono incoraggiati a condurre indagini sistematiche e a esplorare le migliori pratiche pedagogiche, garantendo così un'approfondita base empirica alle decisioni adottate. Le scelte didattiche e metodologiche, quindi, non sono dettate da mode o intuizioni, ma sono il frutto di analisi approfondite e di un costante dialogo all'interno del corpo docente. Questo approccio mira a garantire che ogni aspetto dell'insegnamento sia attentamente valutato e ottimizzato per favorire il successo degli studenti. Un altro pilastro fondamentale della cultura dell'Istituto è rappresentato dalle riflessioni didattico-metodologiche costanti. Gli insegnanti sono incoraggiati a mettersi in discussione, a esaminare criticamente le proprie pratiche e a cercare costantemente modalità di lavoro innovative. Questa autovalutazione costante, basata su un approccio riflessivo, è fondamentale per garantire un elevato standard di qualità nell'insegnamento.



La scuola e le azioni di miglioramento

La valutazione del sistema educativo di istruzione, secondo quanto previsto dall'art. 6 del D.P.R. n. 80/2013 "Regolamento sul sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione", prosegue il percorso avviato con l'attribuzione dell'autonomia alle istituzioni scolastiche che responsabilizza le scuole "nella progettazione e nella realizzazione di interventi di educazione, formazione e istruzione mirati allo sviluppo della persona umana, adeguati ai diversi contesti, alla domanda delle famiglie e alle caratteristiche specifiche dei soggetti coinvolti, al fine di garantire loro il successo formativo, coerentemente con le finalità e gli obiettivi generali del sistema di istruzione e con l'esigenza di migliorare l'efficacia del processo di insegnamento e di apprendimento".

SNV (Sistema Nazionale di Valutazione)

Il Sistema nazionale di valutazione (SNV) costituisce una risorsa strategica per orientare le politiche scolastiche e formative verso la crescita culturale, economica e sociale del Paese e per favorire la piena attuazione dell'autonomia delle istituzioni scolastiche. Per migliorare la qualità dell'offerta formativa e degli apprendimenti, il SNV valuta l'efficienza e l'efficacia del sistema educativo di istruzione e formazione. Tale valutazione è finalizzata al miglioramento della qualità dell'offerta formativa e degli apprendimenti. Il Sistema Nazionale di Valutazione si avvale di una piattaforma operativa unitaria predisposta dai Servizi informativi del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, in modo da poter gestire e coordinare il flusso delle informazioni e le elaborazioni dati provenienti dalle varie fonti.

La gestione del processo di autovalutazione interna è affidata al Dirigente scolastico che, in qualità di rappresentante legale e garante della gestione unitaria della scuola, è il diretto responsabile dei contenuti e dei dati inseriti nel RAV. Il Dirigente scolastico è supportato nel processo da un Nucleo interno di valutazione (NIV). Nel processo di autovalutazione è coinvolta tutta la comunità scolastica, attraverso una riflessione interna e la promozione di momenti di incontro e di condivisione degli obiettivi e delle modalità operative dell'intero processo di autovalutazione.

Il NIV si occupa dei processi di autovalutazione dell'Istituzione Scolastica, della compilazione del RAV e della programmazione delle azioni di miglioramento della scuola.



RAV (Rapporto di Autovalutazione)

Il processo di valutazione definito dal Sistema Nazionale di Valutazione inizia con l'autovalutazione. Lo strumento che accompagna e documenta questo processo è il Rapporto di autovalutazione (RAV) che fornisce una rappresentazione della scuola attraverso l'analisi del suo funzionamento e costituisce la base per individuare le priorità di sviluppo verso cui orientare il piano di miglioramento. Il RAV è organizzato in priorità, traguardi e obiettivi di processo.

- le priorità si riferiscono agli obiettivi generali che la scuola si prefigge di realizzare nel lungo periodo attraverso l'azione di miglioramento e devono necessariamente riguardare gli esiti degli studenti;
- i traguardi di lungo periodo riguardano i risultati attesi in relazione alle priorità strategiche, previsti a lungo termine (3 anni). Essi articolano in forma osservabile e/o misurabile i contenuti delle priorità e rappresentano le mete verso cui la scuola tende nella sua azione di miglioramento;
- gli obiettivi di processo rappresentano una definizione operativa delle attività su cui si intende agire concretamente per raggiungere le priorità strategiche individuate e costituiscono degli obiettivi operativi da raggiungere nel breve periodo (un anno scolastico) e riguardano una o più aree di processo.

E' possibile consultare in allegato il Rapporto di autovalutazione dell'Istituto Comprensivo Capoterra 2

PDM (Piano di Miglioramento)

Il Piano di Miglioramento è lo strumento di progettazione strategica in cui si esplicita il percorso di miglioramento e di qualità che la scuola intende intraprendere, alla luce di quanto emerso dal RAV e secondo gli orientamenti contenuti nei riferimenti normativi. Il Piano di Miglioramento si colloca su una linea di stretta correlazione e coerenza con gli obiettivi generali del Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF), essendone parte integrante e fondamentale.

A partire dall'inizio dell'anno scolastico 2015/16 tutte le scuole sono tenute a pianificare un percorso di miglioramento per il raggiungimento dei traguardi connessi alle priorità indicate nel RAV. Tale processo non va considerato in modo statico, ma in termini dinamici in quanto si basa sul coinvolgimento di tutta la comunità scolastica e fa leva sulle modalità organizzative, gestionali e didattiche messe in atto dalla scuola utilizzando tutti gli spazi di autonomia a disposizione.



LE SCELTE STRATEGICHE

Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

PTOF 2025-2028

Compito del Dirigente Scolastico e del Nucleo Interno di Valutazione è dunque quello di:

- favorire e sostenere il coinvolgimento diretto di tutta la comunità scolastica, anche promuovendo momenti di incontro e di condivisione degli obiettivi e delle modalità operative dell'intero processo di miglioramento
- valorizzare le risorse interne
- incoraggiare la riflessione dell'intera comunità scolastica attraverso una progettazione delle azioni che introduca nuovi approcci al miglioramento scolastico, basati sulla condivisione di percorsi di innovazione
- promuovere la conoscenza e la comunicazione anche pubblica del processo di miglioramento.

E' possibile consultare in allegato il Piano di miglioramento dell'Istituto Comprensivo Capoterra 2

INVALSI

L'INVALSI (D. Leg. 62/2017 della Legge 107/2015 e del D.P.R. 80/2013) sostiene i processi di autovalutazione delle scuole fornendo strumenti di analisi dei dati resi disponibili dalle scuole, dal sistema informativo del Ministero e dalle rilevazioni nazionali e internazionali degli apprendimenti; definirà un quadro di riferimento, corredato di indicatori e dati comparabili, per l'elaborazione dei rapporti di autovalutazione. Le principali novità delle prove Invalsi dal 2018 sono le seguenti:

- lo svolgimento delle prove avviene nel mese di aprile in un arco temporale indicato da Invalsi
- le prove si svolgono interamente on line per la Scuola Secondaria che si avvale di una piattaforma di somministrazione che opera sui principali sistemi operativi
- le prove per la Scuola Primaria sia nella classe seconda che nella classe quinta è ancora somministrata in formato cartaceo
- la prova d'Inglese riguarda le competenze ricettive (comprensione della lettura e dell'ascolto) ed è sviluppata in coerenza con le Indicazioni Nazionali e si riferisce principalmente al livello A2 per la Scuola Secondaria e a quello A1 per la Primaria.
- le prove computer based (CBT) della secondaria consentono di fornire alle scuole informazioni più ricche e articolate. Inoltre, esse permettono di eliminare il lavoro di immissione dei dati e di correzione delle domande a risposta aperta.
- gli alunni con disabilità partecipano alle prove Invalsi di cui gli art. 4 e 7 del D. Leg. 62/2017 (si può provvedere con adeguate misure compensative o dispensative per lo svolgimento delle prove e, ove non fossero sufficienti, predisporre specifici adattamenti alla prova ovvero



LE SCELTE STRATEGICHE

Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

PTOF 2025-2028

disporre, in casi di particolare eccezionalità, l'esonero dalla prova.

- gli alunni con disturbo specifico di apprendimento (DSA) partecipano alle prove Invalsi in base agli art. 4 e 7 del D. Lgl. 62/2017 (si può disporre di adeguati strumenti compensativi coerenti con il PDP). Nella Scuola Secondaria gli alunni dispensati dalla prova scritta di lingua straniera non sostengono la prova Nazionale di lingua Inglese (vengono individuate le modalità e i contenuti della prova orale sostitutiva della prova scritta). Anche per gli alunni DSA della Scuola Secondaria la partecipazione alle prove Invalsi è requisito di ammissione all'esame di Stato.

Finalità importante che questo istituto comprensivo intende perseguire - nell'ottica della continuità con gli interventi attuati negli anni scolastici precedenti - è quella di dare la possibilità agli allievi di valorizzare il proprio talento, di apprendere al meglio i contenuti proposti, potenziando e valorizzando le competenze di base, garantendone così il successo formativo. In modo consequenziale, ciò influirà positivamente sulla crescita personale e sociale degli allievi che avranno quale scopo principale la realizzazione, in prospettiva, dell'innalzamento della loro qualità di vita. Ciò anche attraverso la predisposizione di percorsi volti sia a sviluppare il senso di autoefficacia e i sentimenti di autostima, sia al conseguimento delle competenze necessarie per vivere in contesti di esperienza comuni. In questo quadro si inseriscono percorsi di potenziamento delle competenze comunicative- linguistiche e logico- matematiche: a partire dalla scuola dell'infanzia i docenti di tutto il istituto comprensivo, dopo un'analisi attenta dei bisogni degli alunni, e delle specificità dei gruppi classe (o dei gruppi sezione) definiscono modelli di insegnamento/apprendimento, strategie e metodologie didattiche efficaci per il potenziamento delle conoscenze, abilità, competenze di base.

Si proporranno iniziative che serviranno a incrementare i punti di forza e a migliorare gli aspetti di criticità sia all'interno della didattica quotidiana sia attraverso percorsi specifici.

Ai sensi dell'Atto di indirizzo si attiveranno i seguenti percorsi:

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea;
- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali;
- sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero



LE SCELTE STRATEGICHE

Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

PTOF 2025-2028

computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro;

- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico;
- potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore;
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese;
- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti.

PROGETTI DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA

Titolo del progetto	Nuove competenze e nuovi linguaggi DM 65/2023
Avviso/decreto di riferimento	M4C1I3.1-2023-1143 - Competenze STEM e multilinguistiche nelle scuole statali

Descrizione del progetto

Il decreto del Ministero dell'Istruzione e del Merito 12 aprile 2023, n. 65, destina quote parte delle risorse relative alla linea di investimento 3.1 "Nuove competenze e nuovi linguaggi" della Missione 4 - Componente 1 - del Piano nazionale di ripresa e resilienza che ha il duplice obiettivo di promuovere l'integrazione, all'interno dei curricula di tutti i cicli scolastici, Diu attività, metodologie e contenuti volti a sviluppare le competenze STEM, digitali e di innovazione, e di potenziare le competenze



LE SCELTE STRATEGICHE

Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

PTOF 2025-2028

multilinguistiche di studenti e insegnanti.

Importo finanziato Scuola Primaria	€ 52939,06
Importo finanziato Scuola Secondaria	€ 63275,12

Titolo del progetto	Didattica Digitale integrata e Formazione alla transizione digitale del personale scolastico
Avviso/decreto di riferimento	PNRR - DM 66/2023 Missione 4 - Componente

Descrizione del progetto

Il decreto del Ministro dell'istruzione e del merito 12 aprile 2023, n. 66, destina quota parte delle risorse relative alla linea di investimento 2.1 "Didattica digitale integrata e formazione alla transizione digitale per il personale scolastico" della Missione 4 – Componente 1 – del Piano nazionale di ripresa e resilienza. La citata linea di investimento prevede, infatti, la "creazione di un sistema multidimensionale per la formazione continua dei docenti e del personale scolastico per la transizione digitale", con il coordinamento del Ministero dell'istruzione e del merito e il coinvolgimento di "circa 650.000 persone tra docenti e personale scolastico e oltre 8.000 istituzioni educative".

Importo finanziato Scuola Primaria e Infanzia	€ 35466,31
Importo finanziato Scuola Secondaria	€ 42720,79



LE SCELTE STRATEGICHE

Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

PTOF 2025-2028

Titolo del progetto	E se i bambini si innamorassero della scuola?
Avviso/decreto di riferimento	Determinazione Regione Sardegna n. 538 del 23.06.2023

Descrizione del progetto

Finanziamenti destinati agli Istituti comprensivi statali o le Direzioni didattiche statali che gestiscono classi e/o sezioni di scuole primarie e dell'infanzia secondo il metodo di differenziazione didattica Montessori come risultante nei relativi Piani Triennali dell'Offerta Formativa.

Importo finanziato	€ 89622,64
--------------------	------------

Titolo del progetto	PROGRESSI PROGetti per il REcupero e il Supporto agli Studenti nell'Innovazione. Linea Aiutiamoci
Avviso/decreto di riferimento	Fondo Sociale Europeo 2021-2027

Descrizione del progetto

Linea AIUTIAMOCI : promuove azioni di sostegno psicologico, pedagogico/educativo e di mediazione interculturale attraverso l'inserimento delle seguenti figure professionali: psicologi,



LE SCELTE STRATEGICHE

Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti

PTOF 2025-2028

pedagogisti/educatori professionali e mediatori interculturali.

Importo finanziato Scuola Primaria e Infanzia	€ 40000,00
Importo finanziato Scuola Secondaria	€ 40000,00

ALLEGATI:

PDM e RAV.pdf



Tratti caratterizzanti il curriculum e specifiche progettualità

Aspetti generali

L'Istituto Comprensivo 2 di Capoterra si distingue per il suo impegno costante nell'offrire un'istruzione di qualità e inclusiva, orientata alla crescita formativa e personale di ogni studente. La scuola, che accoglie alunni dalla scuola dell'infanzia alla secondaria di primo grado, si pone come punto di riferimento per la comunità locale, promuovendo un ambiente accogliente, stimolante e attento ai bisogni educativi di ciascuno.

Una delle caratteristiche distintive dell'Istituto è la collaborazione attiva con l'Università di Cagliari. Grazie a questa sinergia, l'Istituto ospita e supporta il tirocinio dei docenti specializzati sul sostegno, offrendo loro un contesto reale in cui mettere in pratica le competenze acquisite durante il percorso accademico. Questa partnership rappresenta un'opportunità preziosa sia per i futuri insegnanti, che possono confrontarsi con la realtà scolastica, sia per la scuola, che beneficia di un costante aggiornamento professionale e di approcci innovativi all'inclusione.

Inoltre, l'Istituto Comprensivo 2 di Capoterra è orgoglioso della collaborazione con l'Opera Nazionale Montessori per la formazione dei docenti. A tale fine infatti è stato istituito un corso di formazione 3-6, terminato con gli esami finali l'8 dicembre 2024 in cui 37 docenti hanno conseguito il Diploma in Differenziazione Didattica Montessori per la Casa dei Bambini.

Tale collaborazione permette di applicare già da diversi anni il metodo Montessori, nella scuola primaria e dall'anno prossimo 2025/2026 anche in quella dell'infanzia di Via Caprera, all'interno delle classi, promuovendo un'educazione basata sull'autonomia, sulla scoperta e sul rispetto dei ritmi individuali dei bambini. Questa formazione rappresenta un valore aggiunto fondamentale, che arricchisce la proposta educativa e risponde alle esigenze di una didattica centrata sul bambino.

Grazie a queste importanti collaborazioni e all'impegno costante del corpo docente e della dirigenza, l'Istituto Comprensivo Capoterra 2 si propone come obiettivo di essere un modello di innovazione, inclusione e qualità educativa.

L'Istituto si distingue, infatti, per il suo impegno costante nell'offrire un'istruzione di qualità e



inclusiva, orientata alla crescita formativa e personale di ogni studente. La scuola si pone come punto di riferimento per la comunità locale, promuovendo un ambiente accogliente, stimolante e attento ai bisogni educativi di ciascuno.

L'Istituto Comprensivo Capoterra 2 si distingue per la sua offerta formativa completa, che abbraccia un approccio equilibrato tra tradizione e sperimentazione, mantenendo un saldo legame con le indicazioni nazionali per il curriculum. Il nostro istituto si impegna fermamente ad attenersi alle linee guida fornite dalle autorità educative nazionali. Il corpo docente è impegnato nella definizione di un curriculum verticale accuratamente strutturato che garantisca un percorso formativo che rispecchi gli standard e le aspettative del sistema educativo italiano e che diventi la base del nuovo istituto. Tutto il personale è impegnato a fornire un ambiente di apprendimento dinamico attraverso approcci metodologici diversificati. Intendiamo offrire all'utenza il meglio degli approcci tradizionali, ma anche diversi approcci sperimentali per rispondere alle esigenze eterogenee degli studenti. Le lezioni, il lavoro individuale e di gruppo, le attività pratiche e l'apprendimento basato su progetti sono solo alcuni esempi delle metodologie utilizzate. Questa varietà mira a stimolare l'interesse degli studenti, favorire lo sviluppo di competenze trasversali e garantire una comprensione approfondita dei contenuti. Oltre agli approcci tradizionali, promuoviamo iniziative sperimentali e innovative. Laboratori scientifici, progetti interdisciplinari, l'utilizzo di tecnologie didattiche avanzate e la collaborazione con esperti esterni sono parte integrante della nostra strategia educativa. Ciò mira non solo a preparare gli studenti per le sfide del mondo contemporaneo ma anche a suscitare la loro curiosità, creatività e spirito critico. In sintesi, l'Istituto Comprensivo Capoterra 2 si impegna a fornire un'offerta formativa completa e in linea con le indicazioni nazionali, integrando approcci pedagogici sia tradizionali che sperimentali. Vogliamo che i nostri studenti siano ben preparati per affrontare le sfide del mondo contemporaneo, sviluppando al contempo una passione per la conoscenza in grado di permettere di costruire un percorso di vita e in linea con il progetto di life long learning.

Insegnamenti e quadri orario

La riqualificazione e caratterizzazione dei nostri diversi plessi scolastici avvengono secondo la logica di indirizzo unitario del neo nato Istituto comprensivo, ma appunto ciascun plesso ha proprie caratteristiche peculiari legate alla dimensione e posizionamento territoriale, alla propria offerta formativa e alla propria utenza.

SCUOLA DELL'INFANZIA



L'OFFERTA FORMATIVA

Tratti caratterizzanti il curriculum e specifiche progettualità

PTOF 2025-2028

Ciascuna sezione è affidata a due docenti che si alternano nei due turni (antimeridiano e pomeridiano), più l'insegnante di Religione Cattolica. Per gli alunni che non si avvalgono dell'insegnamento della Religione Cattolica, sono previste ore di attività alternativa curate dal docente o dai docenti in compresenza in quel momento. È garantita la compresenza dalle h.11 alle h. 13. Le sezioni sono, nella loro generalità, eterogenee, cioè formate da bambini di età diverse.

<p>Via Caprera: 40 ore dal lunedì al venerdì</p> <p>Nella Scuola è in atto una sperimentazione della Didattica Differenziata Montessori (vedi approfondimento in seguito) con docenti che hanno appena concluso il percorso di formazione. Tale sperimentazione porterà alla realizzazione di una Casa dei Bambini</p> <p>Di recente è stata realizzata anche un'Aula Natura per l'Outdoor Education (vedi approfondimento in seguito)</p> <p>Sono attualmente presenti 2 sezioni.</p> <p>La scuola è situata in Via Caprera n.1.</p>	CAA8AL01G
<p>Rio San Girolamo: 40 ore dal lunedì al venerdì</p> <p>La scuola offre ampi spazi sia interni che esterni. E' presente un'Aula Natura che consente l'attuazione dell'Outdoor Education (vedi approfondimento in seguito).</p> <p>Sono attualmente presenti 3 sezioni.</p> <p>La scuola è situata in Viale Europa.</p>	CAA8AL02L
<p>Frutti d'Oro: 40 ore dal lunedì al venerdì</p> <p>La scuola, ora ospitata nei locali della Scuola Secondaria, avrà presto un nuovo caseggiato con locali più idonei alle attività in questa fascia d'età. La vicinanza con la Scuola Primaria consente molte attività di continuità e l'uso dell'Aula Natura.</p> <p>Sono attualmente presenti 2 sezioni.</p>	CAA8AL03N



La scuola è situata in Via degli Albatros.	
--	--

SCUOLA PRIMARIA

Nel tempo pieno 5 ore su 40 sono riservate al servizio mensa e post mensa.

Le discipline sono strutturate in interventi interconnessi tra loro all'interno dell'orario scolastico, offrendo la possibilità di avere momenti di riflessione, elaborazione, approfondimento e anche di gioco e di socializzazione. Gli interventi di recupero/potenziamento sono svolti in orario curricolare, con la compresenza di due insegnanti, quando e dove possibile. L'ampliamento dell'offerta formativa è svolto in gran parte in orario curricolare.

L'organizzazione dell'insegnamento/apprendimento viene condivisa tra i docenti contitolari della classe. L'organizzazione oraria è finalizzata ad avere a disposizione tempi distesi, favorevoli all'apprendimento e al benessere psicofisico degli allievi.

Nel tempo normale di 27 ore (29 per le classi IV e V), ciascuna classe è affidata ad un docente prevalente, affiancato da altri docenti che garantiscono la copertura delle ore residue ovvero da un team docente che opera su due o più classi e dall'insegnante di Religione Cattolica. Per gli alunni che non si avvalgono dell'insegnamento della Religione Cattolica, sono previste ore di attività alternativa curate o dal docente di classe o da un insegnante incaricato.

Via Caprera: 40 ore dal lunedì al venerdì con servizio mensa	
--	--

Il plesso ospita classi che attuano, su concessione dell'USR e dell'Opera Nazionale Montessori, la Differenziazione Didattica Montessori (vedi approfondimento in seguito) con docenti formati in autorevoli sedi quali Firenze, Milano e Sassari.	
--	--

Nel plesso sono presenti aule laboratoriali: aula di musica, d'arte e una moderna aula con laboratorio scientifico attrezzato con strumenti di ultima generazione.	CAEE8AL01R
--	------------

La sede è anche centro di formazione per docenti.	
---	--

Sono attualmente presenti 5 classi dalla prima alla quinta.	
---	--

La scuola è situata in Via Caprera n. 1	
---	--



L'OFFERTA FORMATIVA

Tratti caratterizzanti il curriculum e specifiche progettualità

PTOF 2025-2028

<p>Su Loi: 40 ore dal lunedì al venerdì con servizio mensa</p> <p>Grazie al progetto PNRR Scuola 4.0 il plesso è stato arricchito da un nuovo ambiente innovativo che favorisce le competenze digitali, informatiche e scientifiche. La scuola potrà presto usufruire, inoltre, di un nuovo caseggiato nella località di Rio San Girolamo. Come tutte le scuole di nuova concezione, sarà dotata di ampi spazi e laboratori.</p> <p>Sono attualmente presenti 5 classi dalla prima alla quinta.</p> <p>La scuola è situata in Via 1° Maggio</p>	CAEE8AL03V
<p>Frutti d'Oro: 27 ore (29 per le classi IV e V) dal lunedì al venerdì</p> <p>La scuola offre ampi spazi sia interni che esterni. E' presente un'Aula Natura che consente l'attuazione dell'Outdoor Education (vedi approfondimento in seguito). Di recente è stato realizzato un laboratorio scientifico attrezzato con strumenti di ultima generazione.</p> <p>La scuola, inoltre, usufruisce della palestra e dei campi sportivi all'aperto, concessi dall'oratorio della Chiesa "Beata Vergine Madre della Chiesa" di Frutti D'Oro, dove gli studenti hanno la possibilità di praticare sia l'attività motoria curricolare, sia quella progettuale che coinvolge anche istruttori esterni.</p> <p>Sono attualmente presenti 3 classi.</p> <p>La scuola è situata in Via degli Albatros.</p>	CAEE8AL02T
<p>Residenza del Sole: 27 ore (29 per le classi IV e V) dal lunedì al venerdì</p> <p>Nel plesso, che si distingue per la propensione allo studio della musica, è stato realizzato un laboratorio musicale di ultima generazione che consente anche la registrazione. La presenza di una palestra consente anche attività sportive spesso organizzate anche con società presenti nel territorio.</p> <p>Sono attualmente presenti 8 classi.</p> <p>La scuola è situata in Via Serpentara</p>	CAEE8AL04X



SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

<p>Scuola Secondaria Via Amendola: 30 ore settimanali dal lunedì al venerdì; Corso A ad indirizzo musicale 33 ore settimanali</p> <p>La scuola, situata all'interno di un cortile condiviso con Scuola Primaria e dell'Infanzia forma un unico polo educativo naturale,</p> <p>Nel plesso è presente una sezione a indirizzo musicale (vedi approfondimento in seguito) che integra gli aspetti tecnico-pratici con quelli teorici, lessicali, storici e culturali attraverso l'insegnamento dello strumento musicale e della disciplina musicale. Essi sono parte integrante dell'orario annuale personalizzato degli alunni iscritti, e concorrono alla determinazione della validità dell'anno scolastico ai fini dell'ammissione alla classe successiva o agli esami di Stato.</p> <p>Sono attualmente presenti 3 corsi di studio.</p> <p>La scuola è situata in Via Amendola 12 ed è sede della Presidenza e degli Uffici di Segreteria.</p>	<p>CAMM8AL01Q</p>
<p>Scuola Secondaria Frutti d'Oro: 30 ore settimanali dal lunedì al venerdì</p> <p>Situata in via degli Albatros è caratterizzata da un edificio costituito da sei aule didattiche e da un'aula informatica arredata con banchi a isole modulari e dispositivi elettronici, acquistati grazie a un finanziamento della Fondazione di Sardegna. Il laboratorio è inoltre dotato di una stampante 3D e col progetto PNRR Scuola 4.0 è stato possibile l'acquisto di ulteriori dispositivi informatici che consentiranno di sviluppare e ampliare le competenze digitali degli alunni.</p> <p>Sono di pertinenza del caseggiato anche le aule attualmente in utilizzo alla scuola dell'infanzia di Frutti d'oro, aule che verranno restituite alla scuola secondaria nell'anno scolastico 2025-2026, al completamento del nuovo edificio per l'infanzia. In questi spazi è in previsione l'attuazione di diverse aree laboratoriali e di un'aula per lo studio in piccolo gruppo. Saranno allestiti laboratori relativi alle aree scientifico-tecnologica e artistica, un laboratorio musicale, un'aula adibita all'approfondimento delle materie letterarie e delle lingue straniere. È possibile</p>	<p>CAMM8AL01Q</p>



anche ricavare uno spazio per creare una piccola biblioteca.

Sono presenti anche ampi spazi esterni dove gli alunni possono trascorrere l'ora di ricreazione o svolgere attività didattiche all'aperto.

La scuola, inoltre, usufruisce della palestra e dei campi sportivi all'aperto, concessi dall'oratorio della Chiesa "Beata Vergine Madre della Chiesa" di Frutti D'Oro, dove gli studenti hanno la possibilità di praticare sia l'attività motoria curricolare, sia quella progettuale che coinvolge anche istruttori esterni.

L'edificio comprende anche un piano superiore, attualmente non agibile, nel quale una società che fa riferimento al Comune si incaricherà di effettuare i lavori di ristrutturazione per l'allestimento di una biblioteca storica, questa biblioteca sarà dotata di spazi fruibili anche dagli studenti per la lettura o altre attività previste dall'offerta formativa.

La scuola è situata in Via degli Albatros

Sono attualmente presenti 2 corsi di studio

APPROFONDIMENTI

La Casa dei bambini

Dai 3 ai 6 anni, come affermava Maria Montessori, il bambino "vuole conquistarsi l'ambiente e con esso i mezzi per il proprio sviluppo", accresce la coscienza attraverso l'attività sull'ambiente ed allo stesso tempo perfeziona, arricchisce le conquiste pregresse. "La mano lavora e la mente è guida al lavoro": il suo gioco è realmente lavoro, perché il bambino sta lavorando per il proprio sviluppo. Per questo Montessori chiama il bambino dai 3 ai 6 anni il "lavoratore cosciente". La Casa dei Bambini è il luogo in cui tutto ciò avviene; il luogo di lavoro, una casa dentro la scuola, un ambiente di vita fisico, curato nei particolari, che richiama l'abitazione familiare, sia per le esperienze di vita pratica agite quotidianamente, sia per il legame affettivo che si instaura al suo interno. È un ambiente di vita anche concettuale in cui gli arredi sono a misura di bambino, grazie ai quali egli scopre la propria autonomia e la fiducia in sé stesso, con l'utilizzo degli oggetti educativi pratici e strutturati (i materiali), per loro stessa natura autocorrettivi, matura la propria capacità di concentrazione ed il contatto con il proprio sviluppo psico-fisico naturale, con i propri talenti e qualità personali.



Come l'aula, tutti gli spazi della scuola sono organizzati in aree tematiche allo scopo di creare maggiori occasioni di movimento in attività operative durante le quali, attraverso l'auto-controllo del proprio spazio di vita, il bambino sviluppa il senso di sicurezza, il senso di appartenenza.

L'insegnante è il regista di tutto questo: osserva i bambini nelle loro interazioni, ed i suoi interventi sono limitati al necessario ed all'essenziale. Il maestro diventa un "semplice osservatore" che guida i bambini verso le loro attività ed il loro sviluppo. Per fare ciò il maestro, come prima e fondamentale attività, ha cura dell'ambiente: lo prepara, lo tiene in ordine, mantiene ben distinte le aree tematiche. Prepara le attività auto-educative che i bambini andranno a svolgere nella giornata. Mostra ad ogni bambino l'uso del materiale liberamente scelto. Osserva, rispettando i tempi, l'apprendimento del singolo bambino intervenendo solo se necessario, evitando qualsiasi tipo di interruzione del lavoro. La concentrazione riveste un ruolo primario nello sviluppo del bambino in quanto permette di creare una condizione di calma e serenità e porta il bambino ad una profonda soddisfazione quando termina l'esercizio.

Il metodo Montessori: le linee guida

Nell'anno scolastico 2021/2022 il nostro Circolo è stato accreditato all'Opera Nazionale Montessori e, pertanto, le classi prima, seconda e terza e quarta attuano una didattica differenziata Montessori. La classe quinta prosegue con il Curriculum di Sperimentazione sulla base del progetto "E se i bambini si innamorassero della scuola... Siamo il Montessori", che prevede anche un Curriculum di Sperimentazione della Didattica del Metodo Montessori.

" Il bambino è la più grande e confortante meraviglia della natura, non un essere senza forza, quasi un recipiente vuoto da riempire della nostra saggezza, ma il costruttore della sua intelligenza, l'essere che, guidato da un maestro interiore, lavora infaticabilmente con gioia e felicità, secondo un preciso programma, alla costruzione di quella meraviglia della natura che è l'uomo. Noi insegnanti possiamo soltanto aiutare l'opera già compiuta."

Maria Montessori

Nel metodo Montessori l'educazione è intesa come "aiuto alla vita", perché il bambino non impara, ma costruisce sé stesso e il suo sapere attraverso l'esperienza e le relazioni con gli altri. Compito della scuola è quello di favorire l'inserimento in un ambiente adatto e scientificamente preparato dove il bambino possa trovare le condizioni per sviluppare la propria indipendenza ed esercitare la propria libertà, intesa come la possibilità di costruire le proprie competenze e i propri saperi in un clima di rispetto per la sua integrità spirituale e psichica. I bambini della scuola primaria si trovano in



quello che Montessori definisce “secondo piano di sviluppo” e hanno “fame di cultura”, vogliono comprendere il mondo e le leggi che lo governano. La sfera intellettuale, così come quella morale, ricoprono sempre maggiore importanza, i bambini si emancipano dalla dimensione sensoriale per acquisire sempre più la capacità di astrarre e sono in grado di usare l'immaginazione. Nella scuola primaria, il suo interesse si espande verso una dimensione intellettuale, relazionale e spirituale, esplora, ricerca, cerca di comprendere ogni aspetto dell'agire umano nello spazio e nel tempo, osserva la natura e le sue manifestazioni, ne classifica i fenomeni. Le relazioni di gruppo diventano sempre più significative, il benessere del bambino dipende ora dalle proprie relazioni con gli altri. I bambini di questa età acquistano sempre maggior capacità di organizzare progetti comuni e condividere regole

“ La mano tocca l'evidenza, e la mente scopre il segreto”

Maria Montessori

Con questa frase la Montessori evidenzia l'importanza del lavoro che passa attraverso l'uso delle mani come mezzo per la costruzione dell'intelligenza umana.

Il bambino nell'età prescolare si trova nel primo piano di sviluppo e pertanto le sue attività devono essere sostanzialmente di natura esplorativa, sensoriale affinché tutti i sensi siano connessi nello sviluppo intellettuale.

In età scolare, ovvero tra i 7 e 12 anni, il bambino attraverso il secondo piano di sviluppo; in questa fase la personalità del bambino è già costruita: il bambino è pronto per l'esplorazione del mondo, è il periodo della scoperta dei perché attraverso gli esperimenti, la ricerca, la condivisione in piccole conferenze con i suoi pari, della conquista del senso di giustizia, del bene e del male, delle leggi che supportano l'intero universo; è il periodo di conquista verso l'astrazione.

Il compito della scuola sarà quello di creare un ambiente ricco e stimolante, a misura di bambino, ricco di materiali didattici strutturati che possano soddisfare ogni sua esigenza nelle diverse aree di sviluppo; linguaggio, cosmica, botanica, zoologia, psicoaritmetica, geometria, geografia, storia e musica divengono conoscenze interdisciplinari inserite in un piano cosmico che supportano e stimolano la curiosità innata del bambino.

L'ambiente maestro

L'organizzazione dell'ambiente è fondamentale nello sviluppo del percorso montessoriano; l'ambiente deve essere caldo e accogliente, ma al tempo stesso ricco e stimolante. Deve accogliere il bambino consentendogli di essere autonomo per consentirgli il movimento; gli arredi devono essere



esteticamente belli e leggeri, al fine di poter essere spostati agevolmente ogni volta che una nuova attività lo richiede. I materiali strutturati, riposti in successione logica e ordinata negli scaffali, suddivisi per aree, devono catturare l'interesse del bambino affinché egli possa sceglierli e soddisfare di volta in volta i propri interessi. L'autonomia e la libera scelta delle attività all'interno degli ambienti montessoriani, non risponde a idee di libertà assoluta, caos o disordine ma, al contrario, rientra in un ordine cosmico ben preciso basato su regole logico-comportamentali ben strutturate e finalizzate allo sviluppo delle competenze specifiche di ciascun alunno nel rispetto dei suoi tempi.

“ Aiutiamoli a fare da soli”

Maria Montessori

All'interno di questo ambiente altamente strutturato, ruolo fondamentale, ma non per questo centrale, lo ricopre la maestra: il compito fondamentale dell'insegnante è l'osservazione. La maestra montessoriana osserva i bambini al fine di soddisfare le loro esigenze, presentare i nuovi materiali che possano stimolare il raggiungimento degli obiettivi successivi soltanto quando il bambino è in grado di accoglierli, organizzare continuamente l'ambiente affinché risulti sempre all'altezza delle aspettative di ciascun alunno. L'insegnante in questo percorso lavora in secondo piano, ma è un'attenta regista che coordina ogni processo, senza mai dimenticare di essere un modello, un esempio per ciascun bambino, ma sempre nel rispetto assoluto del lavoro che ciascun bambino porta avanti. “Mai aiutare un bambino mentre sta svolgendo un compito nel quale sente di poter avere successo” M.M., è l'indicazione lasciata dalla Montessori a ciascun insegnante durante i suoi numerosi corsi di formazione.

L'aula natura e l'outdoor education

L'Aula Natura è un luogo pensato come supporto alla didattica, allo scopo di arricchire il lavoro in aula. Si tratta di una struttura allestita nella scuola, un'aula verde all'aperto in cui offrire agli alunni un angolo in cui stare bene, curare le relazioni con gli altri, studiare le meraviglie della natura. L'Aula Natura riproduce microhabitat-stagno, siepi, giardino- in cui osservare le diverse forme di vita e le relazioni che collegano esse tra loro ed esse all'uomo, ossia la relazione alla base delle reti ecologiche.

Un ambiente che consente una didattica interdisciplinare con cui affrontare concretamente i temi dell'ambiente e della sostenibilità, maturare e rafforzare il senso di appartenenza, presupposti imprescindibili per la consapevolezza dell'importanza di difendere il territorio.



Con il termine «Outdoor education» sono comprese una grande varietà di esperienze pedagogiche caratterizzate da didattica attiva che si svolge in ambienti esterni alla scuola e che è impostata sulle caratteristiche del territorio e del contesto sociale e culturale in cui la scuola è collocata. L'offerta formativa dell'Outdoor education include quindi una grande varietà di attività didattiche che vanno da esperienze di tipo percettivo-sensoriale (orto didattico, visite a fattorie, musei, parchi, ecc.) ad esperienze basate su attività motorie ed esplorative, a progetti scolastici che intrecciano l'apertura al mondo naturale con la tecnologia (coding, robotica, tinkering, ecc.), fino a percorsi educativi profondamente ispirati alla tradizione nordeuropea.

Originario dei paesi nordeuropei e lì diffuso, in questi ultimi anni l'Outdoor education sta vedendo una rapida diffusione anche in Italia. Nato come risposta a fenomeni di indoorization che, a partire dalla rivoluzione industriale in poi, sono stati l'espressione dei mutati rapporti tra uomo e ambiente, oggi l'Outdoor education è una proposta pedagogica che offre una risposta anche agli stili di vita imposti dalla recente pandemia.

Da questo punto di vista occorre precisare che non è sufficiente uscire dall'aula per poter parlare di Outdoor education; in un'esperienza pedagogica di questo tipo non possono infatti mancare:

- l'interdisciplinarietà;
- l'attivazione di relazioni interpersonali;
- l'attivazione di relazioni ecosistemiche.

Inoltre, con il termine «Outdoor education» non ci riferiamo soltanto ad esperienze che si svolgono in contesti naturali (giardino della scuola, parchi, fattorie, ecc.) ma anche a percorsi didattici realizzati in ambienti urbani (musei, piazze, parchi cittadini, ecc.), dove è garantito un rapporto diretto e concreto con il mondo reale e il coinvolgimento nella sua interezza del soggetto in formazione (dimensioni cognitive, fisica, affettiva e relazionale).

L'indirizzo musicale: sezione A sede centrale via Amendola

Un tempo chiamati SMIM (di cui al decreto ministeriale 6 agosto 1999, n. 201), i Percorsi ad Indirizzo Musicale, rinominati e nuovamente normati dal decreto n. 176/2022 valido a partire dal 1° settembre 2023, costituiscono parte integrante del Piano triennale dell'offerta formativa dell'istituzione scolastica, in coerenza con il curriculum di istituto e con le Indicazioni nazionali di cui al D.M. n. 254/2012, e concorrono all'acquisizione del linguaggio musicale da parte degli alunni, integrando gli aspetti tecnico-pratici con quelli teorici, lessicali, storici e culturali attraverso



l'insegnamento dello strumento musicale e della disciplina di musica. Essi sono parte integrante dell'orario annuale personalizzato degli alunni iscritti, e concorrono alla determinazione della validità dell'anno scolastico ai fini dell'ammissione alla classe successiva o agli esami di Stato.

Le scuole che abbiano il Percorso ad Indirizzo Musicale non sono tante (circa venti nella provincia di Cagliari), pertanto possiamo dire di vivere un vero privilegio. Fino a qualche anno fa, l'alta cultura musicale (ossia, la formazione artistica che conduce alla professione di orchestrale o di solista) era totale appannaggio dei Conservatori di Musica, obbligando l'aspirante musicista ad una vita molto sacrificante in termini di spostamenti e carico di lavoro; ciò ha portato spesso alla rinuncia e alla dispersione della potenzialità musicale di tanti giovani.

L'opportunità offerta dalla nostra Scuola "Capoterra 2" è dunque enorme: un team di docenti esperti e altamente specializzati nei quattro strumenti Clarinetto, Percussioni, Pianoforte, Violino, a partire dal test attitudinale d'ingresso per gli aspiranti iscritti è al lavoro per individuare, guidare e valorizzare le doti musicali dei giovani presenti nel territorio, conducendoli in un percorso triennale che vede come sua naturale prosecuzione l'iscrizione al Liceo Musicale.

Le due Istituzioni portano a compimento la formazione dell'alunna e dell'alunno che saranno così preparati ad affrontare con profitto i corsi AFAM (Alta Formazione Artistica e Musicale), per il conseguimento delle Lauree di I e di II livello presso i Conservatori, per realizzare il sogno di diventare musicisti professionisti.

La nostra storia.

La prima classe ad Indirizzo Musicale dell'allora "C. Nivola" di Capoterra fu formata nell'a.s. 2010/2011. Da allora, l'Indirizzo ha colto innumerevoli occasioni per emergere ed impattare fortemente sul territorio, salutando studenti che si sono in seguito distinti per brillanti percorsi artistici, culminati in alcuni casi con lode presso il Conservatorio di Cagliari e il Liceo Musicale e sfociati in vere attività artistiche a carattere professionale. Oltre alle già citate soddisfazioni professionali, dobbiamo sottolineare quanto l'Indirizzo Musicale abbia da sempre saputo coltivare e valorizzare quelle individualità caratterizzate da tratti speciali quali DSA, ADHD, autismi e disabilità di vario genere, che sono state viste sempre come un arricchimento dell'ambiente, dato che questi alunni portano alla sensibilizzazione dei gruppi classe e trovano nella musica strumentale una preziosa occasione di inserimento. Tali alunne ed alunni sono inclusi negli organici orchestrali a pieno titolo, grazie al lavoro specifico dei docenti che curano la composizione di spartiti e partiture orchestrali ad hoc, su misura di ogni vario caso, comprese le eccellenze tecniche ed espressive.

L'Indirizzo Musicale vive specialmente di attività extracurricolari, in quanto la preparazione tecnica è



sufficiente da consentire l'utilizzo dei gruppi strumentali in ogni genere di occasione nella quale possa essere previsto l'accompagnamento musicale, arricchendo fortemente l'immagine della Scuola; sono stati infatti organizzati ogni anno svariati eventi, tra cui: apertura musicale di accoglienza dell'anno scolastico, eventi divulgativi e open day, partecipazione ad eventi culturali quali Monumenti Aperti, il Maggio dei Libri, lo leggo perché, visite alle Case di Accoglienza, saggio di Natale, saggio di Fine Anno, Mostre Culturali e Artistiche e altro, non solo nel paese, ma a Cagliari o in paesi limitrofi, come gemellaggi con Scuole di Uta e altrove.

Inoltre, son state numerose le occasioni in cui i nostri alunni ed alunne si sono distinti nell'ambito dei Concorsi di esecuzione musicale all'interno della Regione Sardegna, conseguendo in alcuni casi alti riconoscimenti di merito. L'Indirizzo si prefigge inoltre, come già accaduto in passato, di collaborare con le Istituzioni presenti nel Territorio, come la Scuola Civica di Musica, la quale ha partecipato nel giugno 2022 al Concerto dell'anniversario dei 10 anni dell'attività dell'Indirizzo Musicale; a tale evento hanno partecipato con gioia numerosi ex-alunni i quali hanno suonato assieme agli iscritti.

L'indirizzo non perde occasione di mettere i giovani capoterresi in contatto col mondo musicale regionale e nazionale, ogni qualvolta si presenti l'occasione di partecipare ad eventi musicali, come le visite guidate al Teatro Lirico di Cagliari, il Clarinet Day che ogni anno viene organizzato dal Conservatorio di Cagliari ed alto ancora.

In determinate occasioni i docenti si sono impegnati a produrre materiale multimediale come registrazioni audio-video, soprattutto quando non è stato possibile organizzare concerti in presenza per motivi sanitari.

Per tutti coloro che avranno completato il Percorso senza che si sia concretizzata la passione e che invece desiderino cambiare indirizzo di studi dopo la fine del triennio, l'esperienza sarà stata comunque altamente formativa dal punto di vista culturale e personale; infatti, anche grazie alle numerose occasioni di esibizione pubblica, si sottolineano i seguenti benefici che lo studio di uno strumento musicale porta nella vita di uno studente:

Nella formazione personale : serve a consolidare aspetti educativi e didattici fortemente perseguiti durante le lezioni in classe, quali: autodisciplina, incremento dell'autostima e della conoscenza di sé, completamento della formazione tecnica e personale dell'artista, rafforzamento caratteriale ed emotivo; il tutto è svolto nel pieno rispetto delle peculiarità individuali, senza forzature e in linea con la programmazione didattica svolta. Si sottolinea che, pur nel suo carattere progressivo e parziale, il triennio ad Indirizzo Musicale garantisce a tutti gli studenti una preparazione che sia al contempo di base , ma anche a suo modo completa, in modo che siano lasciati totalmente autonomi in tutti gli aspetti teorico/pratici, ossia resi capaci di suonare e comprendere spartiti adatti al grado di maturità



che la loro età suggerisce.

Nella pratica d'orchestra e in attinenza alle finalità del PTOF/RAV/PdP : l'esercitazione orchestrale è notoriamente un'attività dal forte carattere aggregativo e consolida i rapporti interpersonali basandoli sul rispetto e sull'ascolto reciproco; le finalità suddette sono in linea con i dettami richiesti e hanno un forte impatto sulla crescita positiva dell'ambiente, rafforzando i legami di amicizia e stimolando alla sana competitività, consentendo ad ogni studente di apprendere cose nuove dagli altri compagni, ma conservando l'unicità e il valore necessario del proprio apporto personale, determinato dallo spartito attribuito dal docente secondo le esigenze e possibilità specifiche (es. PdP o fasce di livello).

In orchestra, come in una società sana, ognuno dà con gioia ciò che è nelle sue possibilità, senza frustrazioni, al servizio dell'armonia comune e nel pieno rispetto delle regole e dell'altro.

Nel rispetto delle normative vigenti, per gli iscritti al Percorso ad Indirizzo Musicale della nostra Scuola (le tre classi della sezione A) sono previste 3 ore in più alla settimana per ciascun alunno rispetto alle altre sezioni, distribuite in due appuntamenti settimanali (ad oggi due diversi rientri pomeridiani) così distribuiti:

- 2 ore di musica d'insieme;
- 1 ora di lezione strumentale, in modalità di insegnamento individuale e collettiva.

All'interno di queste tre ore sono garantite anche le lezioni di teoria e lettura della musica come richiesto dal D.M. 176/2022, nonostante ci sia già una stretta collaborazione col docente di Musica della sezione.

Per accedere ai percorsi a indirizzo musicale gli alunni sostengono una prova orientativo-attitudinale, predisposta dall'istituzione scolastica, i cui esiti sono pubblicati, di norma, entro la scadenza delle iscrizioni o nei termini fissati dalla nota annuale sulle iscrizioni. Per lo svolgimento della prova orientativo-attitudinale è costituita una apposita Commissione, presieduta dal dirigente scolastico o da un suo delegato, e composta da almeno un docente per ognuna delle specialità strumentali previste e da un docente di musica. Nel corso della prova sono valutate le attitudini delle alunne e degli alunni. Gli alunni sono ammessi alla frequenza dei percorsi a indirizzo musicale nelle specifiche specialità strumentali, tenuto conto dei posti disponibili e dell'autorizzazione dell'Ufficio scolastico regionale ad attivare i citati percorsi.



Verifica e valutazione degli apprendimenti

Criteri di valutazione dei risultati

Rispetto ai livelli di partenza si valutano:

1. Comportamento (giudizio sintetico che fa riferimento allo sviluppo delle competenze di cittadinanza e al Patto di corresponsabilità)
2. Impegno e partecipazione
3. Conoscenza e comprensione
4. Capacità di effettuare analisi, sintesi e operare collegamenti logici appropriati secondo il proprio stile cognitivo
5. Applicazione delle conoscenze
6. Competenze

La valutazione periodica e finale viene integrata con la descrizione dei processi formativi (progressi nello sviluppo culturale, personale e sociale) e del livello globale degli apprendimenti conseguito. La valutazione della religione cattolica o delle attività integrative viene riportata su una nota separata dal documento di valutazione ed espressa mediante un giudizio sintetico riferito all'interesse e ai livelli di apprendimento. E' stata abrogata la norma che prevedeva la non ammissione alla classe successiva per gli alunni che conseguivano un voto di comportamento inferiore ai 6/10, è stata invece confermata la non ammissione alla classe successiva nei confronti di coloro cui è stata irrogata la sanzione disciplinare di esclusione dallo scrutinio finale (art. 4, commi 6 e 9 bis, del DPR n. 249/1998).

Come previsto nel D. Lgl. 62/2017, il colloquio oltre alla valutazione del livello di acquisizione delle conoscenze, abilità e competenze previsto dalle Indicazioni nazionali per il curriculum, tiene conto anche dei livelli di padronanza delle competenze connesse con le attività svolte nell'ambito di Cittadinanza e Costituzione.

Solo per gli alunni con disabilità certificata ai sensi della legge 104/1992 che non si presentano all'esame è previsto il rilascio di un attestato di credito formativo che è titolo per l'iscrizione e la frequenza della scuola secondaria di 2° grado.

La certificazione delle competenze, redatta in sede di scrutinio finale nella classe quinta della Scuola Primaria è integrata, nella Scuola Secondaria, da una sezione predisposta e redatta a cura di Invalsi



in cui viene descritto il livello raggiunto dagli alunni nelle prove a carattere nazionale per italiano e matematica e le abilità di uso e comprensione della lingua inglese. Poiché la certificazione delle competenze è definita in sede di scrutinio finale, NON è rilasciata agli alunni che partecipano agli esami di Stato conclusivo del primo ciclo d'istruzione in qualità di candidati privatisti.

Progettazioni e criteri di valutazione

I docenti contitolari della classe e i consigli di classe

- aggiornano, ove necessario, le progettazioni definite a inizio anno scolastico, per rimodulare gli obiettivi di apprendimento, i mezzi, gli strumenti e le metodologie sulla base delle intervenute modalità di didattica
- individuano, per ciascuna disciplina, i nuclei fondamentali e gli obiettivi di apprendimento non affrontati o che necessitano di approfondimento
- il collegio dei docenti integra, ove necessario, i criteri di valutazione degli apprendimenti e del comportamento degli alunni già approvati nel PTOF e ne dà comunicazione alle famiglie attraverso la pubblicazione sul sito.

Valutazione nel primo ciclo

- I docenti contitolari della classe o del consiglio di classe procedono alla valutazione degli alunni sulla base dell'attività didattica effettivamente svolta, in presenza e a distanza e sulla base dei criteri e delle modalità deliberate dal collegio dei docenti
- gli alunni sono ammessi alla classe successiva anche in presenza di voti inferiori a sei decimi in una o più discipline, che vengono riportati nel verbale di scrutinio finale e nel documento di valutazione
- per gli alunni ammessi alla classe successiva in presenza di votazioni inferiori a sei decimi o comunque di livelli di apprendimento non adeguatamente consolidati, gli insegnanti contitolari della classe e il consiglio di classe predispongono il piano di apprendimento individualizzato (PAI)
- restano ferme le disposizioni relative alla certificazione delle competenze di cui al DM 742/2017, con deroga all'articolo 4, commi 2 e 3 (integrazione con esiti prove Invalsi italiano, matematica, inglese)



- nei casi in cui i docenti del consiglio di classe non siano in possesso di alcun elemento valutativo relativo all'alunno, per situazioni di mancata o sporadica frequenza alle attività didattiche, già perduranti e opportunamente verbalizzate per il primo periodo didattico, il consiglio di classe, con motivazione espressa all'unanimità, può non ammettere l'alunno alla classe successiva.
- sono fatti salvi i provvedimenti di esclusione dagli scrutini o dagli esami emanati ai sensi dello Statuto delle studentesse e degli studenti

Valutazione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali

- per gli alunni con disabilità certificata ai sensi della legge n.104/1992, si procede alla valutazione sulla base del piano educativo individualizzato (PEI), come adattato secondo le disposizioni impartite per l'emergenza
- per gli alunni con DSA (disturbi specifici di apprendimento) certificati ai sensi della legge 170/2010 la valutazione degli apprendimenti è coerente con il PDP (piano didattico personalizzato)
- per gli alunni con BES non certificati, che siano stati destinatari di specifico PDP (piano didattico personalizzato), la valutazione è coerente con esso
- ove necessario, il PAI (piano di apprendimento individualizzato) integra il PEI o il PDP, rispettivamente, nei casi esaminati

Piano di apprendimento individualizzato

- Per gli alunni ammessi alla classe successiva in presenza di valutazioni inferiori a sei decimi i docenti contitolari della classe o il consiglio di classe predispongono un piano di apprendimento individualizzato (PAI)
- sono indicati, per ciascuna disciplina, gli obiettivi di apprendimento da conseguire, ai fini della proficua prosecuzione del processo di apprendimento nella classe successiva, e le specifiche strategie per il miglioramento dei livelli di apprendimento
- è allegato al documento di valutazione finale



- Tale piano non va predisposto nei casi di passaggio alla prima classe della scuola secondaria di secondo grado

Piano di integrazione degli apprendimenti

- i docenti contitolari della classe o il consiglio di classe individuano le attività didattiche eventualmente non svolte rispetto alle progettazioni di inizio anno e i correlati obiettivi di apprendimento e li inseriscono in una nuova progettazione finalizzata alla definizione di un piano di integrazione degli apprendimenti (PIA)

PAI e PIA

Le attività relative al PAI e al PIA

- costituiscono attività didattica ordinaria e hanno inizio a decorrere dal 1° settembre 2020
- integrano, ove necessario, il primo periodo didattico (trimestre o quadrimestre) e comunque proseguono, se necessarie, per l'intera durata dell'anno scolastico 2020/2021
- sono realizzate attraverso l'organico dell'autonomia, adottando ogni forma di flessibilità didattica e organizzativa e facendo convergere sul prioritario sostegno agli apprendimenti le iniziative progettuali
- nel caso del trasferimento tra istituzioni scolastiche, il piano di integrazione degli apprendimenti è trasmesso all'istituzione scolastica di iscrizione

Situazioni particolari

- gli esami di idoneità per l'ammissione alle classi intermedie di tutti i gradi scolastici e gli esami integrativi per l'ammissione alla frequenza di classi intermedie della scuola secondaria di secondo grado sono svolti, in presenza entro il 1° settembre, o comunque entro l'inizio della sessione straordinaria di cui all'articolo 17, comma 11 del Decreto legislativo
- per gli alunni che siano stati oggetto di rientro anticipato da esperienze di mobilità internazionale individuale, il consiglio di classe, per procedere al riallineamento del percorso dell'alunno con quello della classe di appartenenza, tiene conto degli apprendimenti e delle



competenze trasversali e interculturali acquisite nel corso dell'esperienza all'estero, anche se non certificate formalmente dalla scuola di provenienza, individuando forme e strumenti per procedere alla loro valorizzazione e formale definizione, valutando le possibilità di redigere il piano di apprendimento individualizzato per l'eventuale recupero e integrazione degli apprendimenti

- per gli alunni che frequentano corsi di istruzione funzionanti in ospedali o in luoghi di cura lo scrutinio finale è a cura dei docenti dei corsi ospedalieri o dei docenti di classe in base al periodo di frequenza temporalmente più rilevante. Stesse modalità di valutazione si applicano anche ai casi di istruzione domiciliare.

Valutazione finale

- Nel diploma finale rilasciato al termine degli esami del primo ciclo e nelle tabelle rese pubbliche non viene fatta menzione delle eventuali modalità di svolgimento dell'esame per gli alunni con disabilità e con disturbi specifici di apprendimento
- in sede di scrutinio finale, per gli alunni che conseguono il diploma conclusivo del primo ciclo d'istruzione, il consiglio di classe redige la certificazione delle competenze ai sensi del DM 742/2017

Il progetto multidisciplinare e interdisciplinare di educazione civica

La legge no. 92 del 20 agosto 2019 e relative Linee Guida hanno introdotto l'insegnamento dell'Educazione Civica rendendola così obbligatoria (33 ore annue in ogni classe del ciclo scolastico), con la finalità di promuovere "comportamenti improntati ad una cittadinanza consapevole dei diritti, dei doveri e delle regole di convivenza affinché l'adulto del futuro possa "partecipare pienamente e consapevolmente alla vita civica, culturale e sociale della società". Sulla base di ciò il nostro Istituto Comprensivo ha pensato ad un percorso verticale (e dunque rivolto alla scuola dell'infanzia, alla scuola primaria e alla secondaria) che, muovendo dagli elementi fondamentali dell'educazione affettiva, prosegue sino a giungere ad affrontare conoscenze di tipo civico, come la Costituzione della Repubblica Italiana, l'Agenda 2030, nonché i rischi e le opportunità legate al mondo digitale e ai social network.

Le linee Guida individuano tre nuclei concettuali:



1. Costituzione, diritto nazionale e internazionale, legalità e solidarietà;
2. Sviluppo Sostenibile, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio; salute, alimentazione, benessere psicofisico.

Cittadinanza Digitale

Progetto di educazione civica a.s 2024 - 2025

Denominazione progetto	Educazione civica 2024
Responsabile progetto	Ins. Maria Raffaella Carrus
Destinatari	tutte le classi dall'Infanzia alla Secondaria di primo grado
Docenti coinvolti	Tutti i docenti dell' Istituto Comprensivo Capoterra 2
Discipline coinvolte/Campi d'esperienza	Tutte le discipline e i campi d' esperienza presenti nelle scuole di ogni ordine e grado
Orario	Orario Curricolare ed extracurricolare
Motivazione dell'intervento (analisi dei bisogni)	<ul style="list-style-type: none">- situazioni di difficoltà personale- conflittualità tra pari- disagio psicofisico- uso distorto delle nuove tecnologie e prevenzione dei rischi e dei pericoli della rete- fenomeni di bullismo e cyberbullismo, violenza contro le donne, dipendenza digitale, incidenti stradali, educazione alimentare, tutela dell' ambiente,



	<p>alcolismo, etc...</p> <ul style="list-style-type: none">- inclusione e integrazione degli alunni con BES e con disabilità- fenomeno della dispersione scolastica- multiculturalità- percorsi di orientamento scolastico e professionale- incontri con esperti sulle problematiche educative adolescenziali e sul rapporto scuola-genitori- aggiornamento professionale mirato per i docenti
Finalità	<ul style="list-style-type: none">- supportare gli studenti a diventare cittadini responsabili, autonomi all' interno della società-sviluppare l' appartenenza alla comunità nazionale-favorire la convivenza civile-conoscere e interagire con le istituzioni locali-fornire agli alunni quelle competenze necessarie per costruire una società democratica
Attinenza alle finalità del PTOF/RAV/PdP	<p>L' insegnamento e l' apprendimento dell' educazione civica è un obiettivo fondamentale nella mission di qualunque istituzione scolastica; la materia in oggetto poggia le sue fondamenta in una struttura trasversale che coinvolge così l' intero sapere, anche in ragione della pluralità degli obiettivi di apprendimento e delle competenze. A partire dall' anno scolastico 2024-2025, i curricoli di educazione civica si riferiscono a traguardi e obiettivi di apprendimento definiti a livello nazionale; tale disciplina si attiene alle finalità del PTOF secondo una prospettiva che vede partecipi gli alunni" soggetti fondamentali della storia" al cui servizio si pone lo stato, l' obbiettivo del quale è costruire una società sullo sviluppo di ogni individuo"(D M. 183 del 7 09 2024). La scuola, comunità educante, diventa scuola costituzionale, perchè la formazione dei discenti si sviluppa lungo un percorso di diritti, doveri, regole</p>



	che sono i capisaldi della nostra Costituzione e che consentono di diventare cittadini del domani.
Obiettivi Formativi	<ul style="list-style-type: none">• migliorare la conoscenza di sé, delle proprie capacità potenziando l' auto-controllo e l' autostima• potenziare lo sviluppo psico-fisico, affettivo, linguistico e relazionale• valorizzare i talenti di ogni studente e la cultura del rispetto verso ogni essere umano• incrementare lo spirito critico di ogni singolo individuo nonché la creatività• rimuovere gli svantaggi socio-culturali• promuovere lo sviluppo della persona nella sua piena totalità

Contenuti in relazione ai bisogni formativi rilevati

1. COSTITUZIONE

La conoscenza, la riflessione sui significati, la pratica quotidiana del dettato costituzionale rappresentano il primo e fondamentale aspetto da trattare. Esso contiene e pervade tutte le altre tematiche, poiché le leggi ordinarie, i regolamenti, le disposizioni organizzative, i comportamenti quotidiani delle organizzazioni e delle persone devono sempre trovare coerenza con la Costituzione, che rappresenta il fondamento della convivenza e del patto sociale del nostro Paese. Collegati alla Costituzione sono i temi relativi alla conoscenza dell'ordinamento dello Stato, delle Regioni, degli Enti territoriali, delle Autonomie Locali e delle Organizzazioni internazionali e sovranazionali, prime tra tutte l'idea e lo sviluppo storico dell'Unione Europea e delle Nazioni Unite. Anche i concetti di legalità, di rispetto delle leggi e delle regole comuni in tutti gli ambienti di convivenza (ad esempio il codice della strada, i regolamenti scolastici, dei circoli ricreativi, delle Associazioni...) rientrano in questo primo nucleo concettuale, così come la conoscenza dell'Inno e della Bandiera nazionale, come quella dell'Unione Europea, nonché quella della regione e dello stemma del comune.

2. SVILUPPO ECONOMICO E SOSTENIBILITA'

L'Agenda 2030 dell'ONU ha fissato i 17 obiettivi da perseguire entro il 2030 a salvaguardia della convivenza e dello sviluppo sostenibile. Gli obiettivi non riguardano solo la salvaguardia dell'ambiente e delle risorse naturali, ma anche la costruzione di ambienti di vita, di città, la scelta di modi di vivere inclusivi e rispettosi dei diritti fondamentali delle persone, primi fra tutti la salute, il benessere psicofisico, la sicurezza alimentare, l'uguaglianza tra soggetti, l'istruzione di qualità, la tutela dei patrimoni materiali e immateriali delle comunità. In questo nucleo, che trova



comunque previsione e tutela in molti articoli della Costituzione, possono rientrare i temi riguardanti l'educazione alla salute, la tutela dell'ambiente, il rispetto per gli animali e i beni comuni, la Protezione civile. Il D.M. Del 07/09/2024 dà risalto alla valorizzazione del lavoro, come principio cardine della nostra società, che deve essere coerente con la tutela della sicurezza della salute, della dignità e della qualità della vita delle persone, della natura, anche con riguardo alle specie animali e alla biodiversità, e più in generale con la protezione dell'ambiente. Sempre nell'ottica di tutelare la salute, s' inseriscono i percorsi educativi per contrastare le diverse tipologie di dipendenze, facendo leva su quelli che sono i rischi e gli effetti dannosi del consumo. Rientra in questo nucleo, l'educazione finanziaria (intesa come momento per valorizzare e tutelare il patrimonio privato) e assicurativa e la pianificazione previdenziale

3. CITTADINANZA DIGITALE

Alla cittadinanza digitale è dedicato l'intero articolo 5 della Legge, che esplicita le abilità essenziali da sviluppare nei curricoli di Istituto, con gradualità e tenendo conto dell'età degli studenti. Per "Cittadinanza digitale" deve intendersi la capacità di un individuo di avvalersi consapevolmente e responsabilmente dei mezzi di comunicazione virtuali. Sviluppare questa capacità a scuola, con studenti che sono già immersi nel web e che quotidianamente si imbattono nelle tematiche proposte, significa da una parte consentire l'acquisizione di informazioni e competenze utili a migliorare questo nuovo e così radicato modo di stare nel mondo, dall'altra mettere i giovani al corrente dei rischi e delle insidie che l'ambiente digitale comporta, considerando anche le conseguenze sul piano concreto. Al comma 2 dell'articolo 5 della Legge, emerge l'importanza di sviluppare attività di responsabilizzazione e promozione di una reale cultura della cittadinanza digitale; utile strumento di lavoro, può essere il Quadro delle competenze digitali per i cittadini che fornisce esempi di conoscenze, abilità, atteggiamenti nel campo del digitale, con riferimento all'Intelligenza artificiale. L'approccio e l'approfondimento di questi temi dovrà iniziare dal primo ciclo d'istruzione con opportune e diversificate strategie.

Tempi di attuazione- cronogramma

Il progetto ha una durata annuale e i suoi tempi di realizzazione sono strettamente vincolati all'organizzazione didattica delle classi di ogni ordine e grado. La legge prevede che all'insegnamento dell'educazione civica siano dedicate non meno di 33 ore durante l'anno scolastico; nelle scuole del primo ciclo l'insegnamento è affidato in contitolarità ai docenti del consiglio di classe, tra i quali è individuato un coordinatore.

Spazi: Aule scolastiche, palestre dell'istituto, laboratori, etc...



Metodologia: esperienza diretta, lezione frontale, lezione partecipata, problem solving, apprendimento cooperativo, manifestazioni, convegni, partecipazione a concorsi locali e nazionali, percorsi didattici laboratoriali

Modalità organizzativa (Sezione/Classe intera-Gruppi di alunni della stessa classe- Sezione Gruppi di alunni di sezioni/classi diverse-di livello omogeneo/eterogeneo)

Le modalità organizzative sono strettamente vincolati alle classi di ogni ordine e grado; è fondamentale che le tematiche trattate siano sempre coerenti e integrate nel curriculum e siano funzionali allo sviluppo delle conoscenze e abilità previste nei traguardi per lo sviluppo delle competenze dalle Indicazioni Nazionali per il primo ciclo d'istruzione.

Rapporti con altri Enti/Istituzioni/Esperti esterni

Nel corso dell'anno è opportuno avviare dei contatti con altri Enti, Istituzioni, Esperti esterni (Forze dell'ordine, Protezione civile, enti locali, società sportive, associazioni di volontariato, etc...) affinché possano essere partner attivi del percorso didattico -educativo dell'intera comunità scolastica.

Monitoraggio, valutazione e autovalutazione del processo

Il monitoraggio ha lo scopo di verificare che il percorso didattico sia conforme a quanto esplicitato in sede di progettazione per giustificare l'efficacia e l'efficienza del progetto stesso attraverso il confronto tra le azioni programmate e quelle realizzate e una comparazione tra i risultati attesi e quelli conseguiti. Il monitoraggio comporta la realizzazione delle seguenti attività: attività di raccolta e analisi dei documenti. L'autovalutazione, prima fase antecedente la valutazione vera e propria, è finalizzato a individuare la validità di tutte le iniziative, le azioni dei processi pianificati e realizzati, per qualificare e migliorare sempre più l'apprendimento della materia in oggetto. La Legge dispone che l'insegnamento trasversale dell'Educazione Civica sia oggetto delle valutazioni periodiche e finali previste dal D. Lgs. 13 aprile 2017, n. 62 per il Primo ciclo e dal D.P.R 22 giugno 2009, n. 122 per il Secondo ciclo. I criteri di valutazione deliberati dal Collegio dei docenti per le singole discipline e già inseriti nel PTOF, dovranno essere integrati in modo da ricomprendere anche la valutazione dell'insegnamento dell'Educazione Civica. In sede di scrutinio il docente coordinatore, acquisendo gli elementi conoscitivi dai docenti del Consiglio di classe formula la proposta di valutazione, espressa ai sensi della normativa vigente, da inserire nel documento di valutazione. Il collegio dei docenti delle scuole del primo ciclo esplicita a quale livello di apprendimento corrisponde il voto in decimi attribuito agli alunni della Scuola Secondaria di primo grado. Per gli alunni della Scuola Primaria la valutazione avverrà in base alla normativa in vigore nell'anno scolastico di riferimento. I docenti stabiliscono che, in ciascun quadrimestre, la valutazione della disciplina scaturirà da: - questionario



interdisciplinare, osservazione sistematica, durante attività di varia natura, basata sulle griglie di valutazione individuate dai docenti e condivise con studenti e famiglie; compiti di realtà; verifiche scritte e orali. L'autovalutazione, prima fase antecedente la valutazione vera e propria, è finalizzato a individuare l'efficacia di tutte le iniziative, le azioni e i processi pianificati e realizzati, per qualificare e migliorare sempre più l'apprendimento della materia in oggetto. A partire dall'A.S. 2024-2025, i curricula di educazione civica si riferiscono a traguardi e obiettivi di apprendimento definiti a livello nazionale in coerenza con le Indicazioni nazionali delle scuole dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione, come individuati dalle Linee guida che sostituiscono quelle precedenti (legge 20 agosto 2019 n. 92)

Documentazione delle attività

In relazione alla contitolarità dell'insegnamento, gli elementi conoscitivi, quali competenze, abilità e conoscenze, nonché traguardi e obiettivi d'apprendimento inerenti la valutazione sono raccolti dal Consiglio di Classe, per la realizzazione di percorsi interdisciplinari attraverso rubriche e griglie di osservazione sulla base dei contenuti del curriculum.

Coinvolgimento delle famiglie

Le famiglie, agenzie educative nello sviluppo della personalità dell'alunno, coadiuvano i docenti in questo percorso didattico; ricadute efficaci ed efficienti in ambito pedagogico e civile hanno come obiettivo la formazione di cittadini consapevoli e socialmente attivi.

Il nostro curriculum verticale.

Crediamo che il nostro istituto comprensivo non sia una semplice somma di scuole, ma miriamo a trasformarlo in una realtà educativa coesa, orientata alla crescita completa dell'individuo. Per questo consideriamo il curriculum verticale come primo atto fondativo dell'istituto comprensivo e come una vera e propria rivoluzione operativa, poiché comporta un cambiamento radicale nel modo in cui la scuola concepisce e organizza l'insegnamento e l'apprendimento. Questo approccio trasforma la struttura didattica tradizionale, che tende a segmentare il percorso educativo, in un sistema integrato e continuo, promuovendo una visione condivisa e sistematica del percorso formativo degli studenti. Il curriculum verticale può davvero rappresentare una rivoluzione operativa per un istituto comprensivo, in quanto consente il superamento della segmentazione tradizionali in cicli separati (infanzia, primaria e secondaria di primo grado), ciascuno con obiettivi e metodi diversi. Il curriculum verticale rompe questa logica, permettendo di



considerare il percorso educativo come un continuum, consente di creare un flusso educativo ininterrotto, che accompagna l'alunno in modo progressivo da un ciclo all'altro. Inoltre, attraverso il curriculum verticale, gli insegnanti collaborano per progettare attività, obiettivi e metodologie in modo integrato, mettendo da parte le barriere disciplinari e di grado scolastico, creando scambi fra le classi e superando il confine degli ordini, in una osmosi creativa e produttiva di esperienze e competenze.

L'approccio verticale consentirà al nostro istituto di adattarsi meglio alle esigenze del contesto locale, permettendo di integrare nella programmazione competenze e conoscenze legate al territorio e al vissuto degli studenti, in modo che il curriculum sia progettato su misura, modellato non solo sugli obiettivi generali del sistema scolastico nazionale, ma anche sulle caratteristiche specifiche e le istanze della nostra comunità, con una maggiore aderenza alle esigenze specifiche e alle possibili criticità (ad esempio il contrasto alla dispersione sia essa esplicita che implicita). La continuità garantita dal curriculum verticale aiuta gli studenti a costruire una solida base di conoscenze e competenze, facilitando la comprensione del proprio percorso e la valorizzazione delle proprie potenzialità.

Il curriculum verticale porta con sé una nuova concezione della valutazione, che non è più limitata alla misurazione dei risultati al termine di ogni ciclo scolastico, ma diventa uno strumento formativo e di monitoraggio continuo . La valutazione verticale è basata su criteri comuni e condivisi tra tutti gli ordini di scuola, permettendo un'analisi più accurata del progresso degli studenti e facilitando interventi tempestivi.

Gli Obiettivi del nostro Curriculum Verticale: Competenza, Continuità e Inclusione

- **Competenza** : Il curriculum verticale mira a sviluppare competenze chiave che preparino gli studenti ad affrontare le sfide del futuro, competenze disciplinari, sociali e civiche, così come la capacità di imparare a imparare, promuovendo così lo sviluppo di un alunno consapevole e critico.
- **Continuità** : Garantire una continuità educativa significa fornire agli alunni un percorso chiaro e lineare, nel quale le competenze e le conoscenze si costruiscono e si approfondiscono in modo logico. Gli insegnanti collaborano per progettare percorsi di apprendimento che mantengano questa continuità, anche nelle fasi di passaggio tra i diversi gradi scolastici.
- **Inclusione** : Il curriculum verticale favorisce un'educazione inclusiva, che si adatta ai ritmi e alle modalità di apprendimento di ciascun alunno, valorizzando le diverse potenzialità e rispettando le peculiarità di tutti e di ciascuno. L'inclusione si riflette anche nella progettazione di attività che stimolino la partecipazione di tutti, creando un ambiente accogliente e rispettoso e promuovano il benessere a scuola, il senso di appartenenza alla comunità e la resilienza.



3. Struttura del Curricolo Verticale: Progressione e Interdisciplinarietà

La struttura del curricolo verticale è pensata per garantire una progressione educativa che si adatta allo sviluppo dell'alunno nelle diverse età. I principali aspetti di questa struttura sono:

- **Gradualità e Progressione degli Obiettivi di Apprendimento** : Gli obiettivi sono distribuiti in modo da rispettare la progressione delle abilità cognitive, linguistiche e sociali dell'alunno. Nella scuola dell'infanzia, ad esempio, si pone enfasi sull'esplorazione e sulla scoperta attraverso il gioco, attività che preparano le basi per un apprendimento più strutturato nella scuola primaria. In seguito, nella secondaria di primo grado, gli alunni consolidano e ampliano le competenze apprese, applicandole in contesti sempre più complessi.
- **Interdisciplinarietà** : La continuità del curricolo verticale si realizza anche attraverso percorsi interdisciplinari che aiutano gli alunni a collegare le conoscenze e a comprendere la realtà in modo olistico. L'integrazione tra le materie favorisce il pensiero critico e la capacità di risolvere problemi, rispondendo alle esigenze delle competenze chiave.

Le Nuove Indicazioni Nazionali per il Curricolo (2012) inseriscono la Scuola dell'Infanzia in un più ampio percorso formativo che si estende dai 3 ai 14 anni d'età e che trova le sue motivazioni in una comune premessa culturale.

Il nostro istituto comprensivo si è dato un sistema di accoglienza degli alunni che si affacciano alla vita scolastica come anticipatori: nei plessi di Via Caprera e di Rio San Girolamo, i bambini che compiono i 3 anni entro il mese di aprile 2024 cominciano la loro frequenza nel mese di settembre 2023 con orario ridotto, dalle ore 8.00 alle 14.00. Al compimento dei 3 anni sarà possibile la frequenza a tempo pieno.

Nel plesso di Frutti d'Oro, invece, i bambini che compiono 3 anni entro il 31 gennaio iniziano la frequenza già dal mese di settembre; gli alunni che compiono invece 3 anni entro il mese di aprile 2024 cominciano la loro frequenza nel mese di gennaio 2024.

Tale scelta trova fondamento in considerazioni di carattere pedagogico che rispondono alle naturali esigenze di crescita e cura del mondo infantile.

Il sistema educativo di cui fa parte la scuola dell'infanzia deve formare cittadini in grado di partecipare consapevolmente alla costruzione di collettività sempre più ampie e diverse.

Le indicazioni confermano la promozione e lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, delle competenze e della cittadinanza che sono le finalità istituzionali della scuola dell'infanzia. Il Curricolo si articola attraverso i campi di esperienza; essi sono i luoghi del fare e dell'agire del bambino,



orientati dall'azione consapevole degli insegnanti e introducono ai sistemi simbolici e culturali.

Il bambino di oggi è unico con la sua storia, la sua famiglia, con i suoi bisogni di legami affettivi e di punti di riferimento che a volte sembrano essere travolti dalle dinamiche frettolose della vita adulta. La scuola dell'infanzia deve contrapporsi al "tutto" come un ambiente protettivo e accogliente per promuovere le potenzialità e le eccellenze di tutti attraverso i suoi molteplici linguaggi.

La Scuola Primaria accoglie i bambini dai 6 ai 10 anni di età; la sua finalità è la promozione del pieno sviluppo della persona, è il luogo dell'organizzazione degli apprendimenti in maniera progressivamente orientata alle conoscenze, abilità e competenze delle varie discipline. Nella scuola primaria il Curriculum si articola nelle varie discipline, le cui trasversalità e interconnessioni, finalizzate all'unitarietà degli apprendimenti, sono fondamentali per elaborare il senso dell'esperienza, promuovere la pratica consapevole della cittadinanza attiva, acquisire gli alfabeti di base della cultura.

La grande sfida a cui è chiamato tutto il sistema educativo sta nel saper mettere in relazione noi stessi il singolo con l'intera umanità: poiché ogni cosa che succede nel mondo influenza i singoli e ciò che fanno i singoli influenza il mondo.

Educazione fisica

Anche il nostro istituto comprensivo ha aderito all'apposita nota ministeriale secondo cui, dall'anno scolastico 2022/2023, le ore di educazione fisica alla scuola primaria sono affidate a docenti specializzati forniti di idoneo titolo di studio.

Per l'attualizzazione del nuovo curriculum, pertanto, il Ministero dell'Istruzione ha stabilito anche delle ore aggiuntive rispetto all'orario ordinamentale.

Tale cambiamento ha posto in evidenza la necessità, per quest'anno, di rimodulare l'orario curricolare delle scuole non a tempo pieno. Infatti, specialmente per le classi quinte, le ore di educazione motoria sono da considerarsi sostitutive delle ore di educazione fisica finora stabilite da ciascuna istituzione scolastica ed affidate ai docenti di ruolo.

Inoltre, la frequenza alle attività di educazione motoria non è né opzionale né facoltativa, poiché questo insegnamento affidato al docente specialista rientra nel curriculum obbligatorio.

Seguendo la nota del Ministero, quindi, anche la nostra istituzione provvede alla rimodulazione del



Piano Triennale dell'Offerta Formativa e del curriculum d'istituto con l'inserimento di educazione motoria esclusivamente nelle classi quarte e quinte, in attesa di eventuali nuove note ministeriali.

Come si specifica nella nota, anche i docenti di educazione motoria fanno parte a pieno titolo del team docente delle classi a cui sono assegnati, assumendo la contitolarità congiuntamente ai docenti di posto comune, di sostegno a quelli di IRC e docenti di inglese.

E dunque, i nuovi docenti partecipano alla valutazione periodica e finale degli apprendimenti per ciascun alunno della classe di cui sono contitolari.

Lo sviluppo delle competenze sociali e civiche

Le competenze sociali e civiche riguardano tutte le forme di comportamento che permettono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa. Ne fanno parte le dimensioni fondamentali dell'autonomia e della responsabilità; implicano abilità come il sapere lavorare in gruppo, il cooperare, il prestare aiuto, sostenere chi è in difficoltà, riconoscere e accettare le differenze. Le competenze sociali e civiche si costruiscono attraverso la predisposizione di un clima scolastico equilibrato e cooperativo, attraverso la lettura critica dei fenomeni sociali nell'ambiente di vita e in quello più allargato; attraverso un'azione diretta di educazione alla solidarietà, all'empatia, alla responsabilità e proponendo esperienze significative che consentano agli alunni di lavorare esercitando in prima persona la cooperazione, l'autonomia e la responsabilità. Strumento fondamentale sarà il Curriculum di Educazione Civica.

Il potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio

La didattica laboratoriale assume una funzione importante nella scuola come attività intenzionale per promuovere gli apprendimenti in libera cooperazione con gli altri individui. La sua particolarità sta nel proposito di dar vita ad una strategia o ad un piano da concretizzare attraverso azioni organizzate. Dalla situazione problematica scaturisce un processo dinamico e costruttivo in cui l'alunno viene sostenuto dall'insegnante che lo indirizza, lo sollecita alla scoperta dei percorsi possibili, lo sostiene nella fatica di affrontare le difficoltà. Essa permette la personalizzazione del percorso didattico sia che venga spesa nei laboratori con piccoli gruppi di livello, di compito o di interesse, sia che venga spesa nel gruppo classe tutto insieme.

Inoltre, ci offre come insegnanti l'opportunità di ridefinire spazi e tempi didattici, promuovendo in



ogni alunno la ricerca e l'azione e di capire in che modo organizzare e gestire il gruppo classe, pervenendo alla comprensione dell'importanza di coordinare attività di laboratorio ed esposizione didattica, che non saranno trattate separatamente.

È in atto nell'istituto comprensivo un processo di aggiornamento sulle metodologie laboratoriali che vengono promosse sia all'interno del gruppo classe che nel piccolo gruppo, in esperienze-pilota di organizzazione per classi aperte, con le quali si intende favorire l'attuazione di percorsi individualizzati di recupero o ampliamento delle competenze.

In continuità con la pratica degli anni precedenti le attività laboratoriali saranno inoltre portate avanti attraverso l'allestimento di aule laboratorio per le macro-aree linguistico- espressiva, logico-matematica e storico-geografico-scientifica dove i bambini divisi per classi o per gruppi di livello ruoteranno per la realizzazione delle attività in spazi che ne stimolino la curiosità, la creatività, la capacità di soluzione di problemi. Tali attività dovranno essere chiaramente misurabili per ciò che attiene le competenze specifiche raggiunte dai bambini in connessione con i traguardi e gli obiettivi propri del curriculum.

Anche la scelta dell'organizzazione oraria col tempo pieno, con momenti di compresenza di due docenti nella classe, discende dall'intento di far nascere, in particolare durante quelle ore, attività laboratoriali con l'obiettivo del potenziamento, recupero o ampliamento dell'offerta formativa.

La continuità

La continuità del processo educativo nasce dall'esigenza primaria di garantire il diritto dell'alunno a un percorso formativo organico e completo volto allo sviluppo multidimensionale del soggetto che costruisce la sua particolare identità ed è una condizione essenziale per assicurare agli alunni il positivo conseguimento delle finalità dell'istruzione obbligatoria.

Attraverso la continuità verticale, l'istituto si impegna ad attivare diversi progetti e percorsi educativi, intesi a valorizzare la pregressa storia emotiva e cognitiva di ogni alunno, mentre la continuità orizzontale si realizza attraverso i rapporti con le famiglie e con le varie agenzie del territorio (Amministrazione comunale, A.S.L., Associazioni sportive, Biblioteche, ecc.).

Continuità verticale

L'Istituto, nell'ottica di favorire e attuare la continuità tra i diversi ordini di scuola, nomina una Commissione per la continuità che ha il compito di promuovere azioni volte ad attuare percorsi



condivisi. Generalmente, sulla base di una progettazione, le scuole dell'infanzia lavorano ogni anno in continuità con la scuola primaria più vicina, attraverso momenti di attività comuni concordati e verificati insieme in particolare in fase di passaggio tra le classi ponte. A loro volta la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado prevedono alcuni incontri per favorire il passaggio naturale dei bambini tra i due ordini di scuola.

Il progetto Continuità è strettamente attinente alle finalità del PTOF / RAV/ PdM nell'ottica di individuare un quadro comune di obiettivi su cui costruire iter didattici finalizzati a una logica di sviluppo progressivo che "lega" i diversi ordini di scuola in obiettivi, percorsi, strumenti di osservazione e verifica all'interno di una sinergia il più possibile aperta e flessibile verso una personalizzazione dell'alunno. In questo senso, la continuità è vista come una serie di azioni mirate di rete, trasversali al curriculum in conformità con la normativa, le Indicazioni Nazionali, con l'autovalutazione e i piani di miglioramento e con una particolare attenzione ai passaggi da un ordine e l'altro. È opportuno sottolineare che il progetto in questione non si limita a organizzare le giornate d'incontro tra le classi ponte, bensì una serie di azioni propositive che riguardano una continuità di tipo verticale e orizzontale sostenuta da pratiche innovative, utilizzo di strumenti digitali e pratiche comunicative il più possibile a passo con i tempi e con gli interessi degli alunni.

Nel concreto, un piano d'azione volto a realizzare la continuità verticale si organizza nei seguenti punti:

Osservazione in situazione : visita degli insegnanti della scuola primaria nelle sezioni di scuola dell'infanzia per una prima conoscenza degli alunni di 5 anni.

Conoscenza del futuro ambiente scolastico : visita degli alunni delle classi ponte nella futura scuola per far conoscere loro la struttura e l'organizzazione nella quale saranno prossimi inserirsi.

Laboratori : attività tra alunni degli anni-ponte e docenti dell'ordine di scuola successivo, intese come momenti di raccordo volti a favorire la positività dell'esperienza scolastica in un'ottica di continuità del processo educativo.

Incontri periodici fra gli insegnanti: i docenti delle scuole dell'Istituto s'incontrano durante l'anno per uno scambio di dati e informazioni di ordine didattico e organizzativo.

Elaborazione del curriculum verticale: nell'anno scolastico 2017-2018 la Commissione Progettazione dietro mandato del Collegio dei Docenti ha elaborato una bozza di Curriculum per competenze del primo ciclo di istruzione (infanzia/primaria). Attualmente la commissione curriculum verticale è impegnata nella redazione di un documento unitario che consenta di superare la divisione in ordini e garantire una visione aperta e olistica dell'apprendimento nella fascia 3-14 anni.



Elaborazione del Curriculum Formativo: Attualmente è in via di elaborazione il curriculum per la educazione civica.

Elaborazione del Curriculum Montessori : nell'anno scolastico 2019-2020 il gruppo di lavoro Montessori ha elaborato anche il Curriculum formativo di psicoaritmetica e psicogeometria riferito alle classi in sperimentazione.

Elaborazione del Curriculum di educazione civica Montessori : nell'anno scolastico 2020- 2021 il gruppo di lavoro Montessori ha elaborato anche il Curriculum formativo di educazione civica riferito alle classi in sperimentazione.

Elaborazione di un protocollo per la continuità: nell'anno scolastico 2020/2021 la Commissione Continuità, ha portato a compimento un documento atto a favorire un processo di apprendimento lineare e armonico e una sempre maggiore incisività nei rapporti con la comunità scolastica e il territorio esteso. Già da qualche anno si svolgono attività di lettura per classi aperte fra le quarte e quinte di via Caprera e gli alunni della Secondaria di Primo grado, le attività rientrano nei progetti patrocinati dal MIUR "Libriamoci e Il maggio dei libri"

Continuità orizzontale

Fondamentale è anche la continuità orizzontale intesa come collaborazione e condivisione con l'extra-scuola, a partire dalle famiglie per arrivare alle diverse realtà territoriali.

Rapporti con le famiglie

La Legge 107/2015 sottolinea che la continuità delle esperienze viene garantita dalla scuola anche mediante un forte raccordo con le famiglie, per valorizzare il pieno sviluppo della personalità di ogni individuo.

In questo cammino formativo è di fondamentale importanza che scuola e famiglia trovino un punto di raccordo per costruire un'alleanza educativa fondata su valori condivisi e un'effettiva collaborazione.

L'articolo 7 della Legge no. 92/2019 evidenzia, ancora una volta, l'importanza e la necessità di una collaborazione con le famiglie al fine di promuovere, sviluppare comportamenti volti ad una cittadinanza consapevole. Il rapporto sinergico tra le due più importanti agenzie educative è infatti un fattore determinante per il successo formativo degli alunni. La famiglia entra quindi, nella scuola, come co-protagonista della relazione educativa condividendone responsabilità e impegni nel rispetto di



competenze e ruoli. Tutte le componenti devono impegnarsi a sviluppare un atteggiamento positivo e propositivo verso la scuola.

Il nostro istituto, in seguito all'avvio delle iscrizioni al successivo anno scolastico, organizza specifici incontri rivolti rispettivamente alle famiglie degli alunni che hanno chiesto l'iscrizione alle classi prime della scuola primaria e a quelle dei bambini che accedono per la prima volta alla scuola dell'infanzia. Gli incontri sono finalizzati alla presentazione del piano dell'offerta formativa e forniscono utili informazioni sull'organizzazione della specifica scuola. Il dialogo e la collaborazione con i genitori e con i responsabili dei centri di accoglienza sono considerati preziose risorse per la costruzione, realizzazione, condivisione e valutazione del progetto formativo centrato sui bisogni degli alunni. Fatte salve particolari situazioni che vengono di volta in volta affrontate dai singoli docenti, dai Consigli di Intersezione, di Interclasse, di Classe o dal Dirigente, l'Istituto offre alle famiglie un ventaglio di diverse opportunità di colloquio e di incontro.

Nei tre ordini di scuola dell'infanzia, primaria e secondaria gli incontri tra docenti e genitori si realizzano principalmente in occasione di:

- assemblee per l'elezione dei rappresentanti dei genitori (mese di settembre/ottobre), durante la quale vengono illustrate le linee programmatiche generali del piano di lavoro dell'anno scolastico;
- riunioni di Intersezione/Interclasse/Consigli di classe in cui partecipano i rappresentanti dei genitori dove vengono illustrati: l'andamento didattico-disciplinare delle classi, le proposte progettuali curricolari ed extracurricolari, le proposte legate ad uscite didattiche e viaggi di istruzione, le proposte per le adozioni dei libri di testo, ecc.. In tali incontri i genitori hanno anche la possibilità di farsi portavoce di proposte, chiarimenti, risoluzione di problemi, segnalazioni varie da portare all'attenzione degli insegnanti e/o del Dirigente Scolastico;
- colloqui individuali (mesi di dicembre e aprile), durante i quali ciascuna famiglia viene informata sull'andamento didattico-disciplinare del proprio figlio;
- eventuale condivisione del documento di valutazione (mesi di febbraio e giugno), su appuntamento, legato ai risultati intermedi e finali raggiunti dagli alunni. Con l'adozione del registro elettronico tali incontri risultano sporadici, in quanto i genitori hanno la possibilità di visionare il pagellino e la scheda di valutazione finale direttamente online;
- sedute del Consiglio di Istituto, organo di indirizzo e controllo di tutta la scuola che viene rinnovato ogni 3 anni, a cui partecipano i genitori eletti. Tra le varie competenze vi sono l'approvazione: del Programma Annuale, del Conto Consuntivo, del PTOF, ecc.;



L'OFFERTA FORMATIVA

Tratti caratterizzanti il curriculum e specifiche progettualità

PTOF 2025-2028

- assemblee di classe/sezione su richiesta delle famiglie e/o degli insegnanti;

ALLEGATI:

Progetti OF 2024-2025 (2).pdf



Scelte organizzative

Aspetti generali

L'Istituto Comprensivo Capoterra 2, costituito dal 01 settembre 2024, si presenta come una realtà scolastica in fase di organizzazione e consolidamento. In tale contesto, il supporto fornito dallo staff dirigenziale risulta fondamentale per garantire una gestione efficace e armonica delle attività scolastiche. Lo staff che coadiuva il Dirigente Scolastico è costituito da diverse figure professionali che operano in sinergia per il raggiungimento degli obiettivi istituzionali, pedagogici e organizzativi.

Componenti dello Staff

1. Collaboratori del Dirigente Scolastico

Il gruppo dei collaboratori è composto generalmente da docenti individuati sulla base di competenze specifiche e disponibilità. Essi svolgono ruoli strategici nell'organizzazione delle attività scolastiche e fungono da intermediari tra il Dirigente e i diversi plessi dell'Istituto. I collaboratori principali includono:

- Primo collaboratore: responsabile della gestione quotidiana della scuola, con delega specifica alla supervisione degli orari, alla gestione delle supplenze e al monitoraggio delle attività didattiche con particolare riguardo alla Scuola Secondaria di 1 Grado.
- Secondo collaboratore: responsabile della gestione quotidiana della scuola, con delega specifica alla supervisione degli orari, alla gestione delle supplenze e al monitoraggio delle attività didattiche con particolare riguardo alla Scuola dell'Infanzia e alla Scuola Primaria.

2. Funzioni Strumentali

Le Funzioni Strumentali rappresentano un asse portante della struttura organizzativa. Essi si occupano di aree strategiche quali:

1. • Inclusione e sostegno per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES).
• Innovazione digitale e PNRR, con il compito di promuovere l'utilizzo delle nuove tecnologie nella



didattica.

- Continuità e orientamento, fondamentali per il raccordo tra i diversi ordini di scuola.
- Supporto alla progettazione curricolare ed extracurricolare.

3. Referenti di Plesso

I referenti di plesso svolgono un ruolo di coordinamento nelle singole sedi dell'Istituto. Sono responsabili della comunicazione interna, dell'organizzazione delle attività e della segnalazione di eventuali problematiche al Dirigente. Queste figure garantiscono una gestione decentrata ma efficiente delle operazioni quotidiane.

4. Personale Amministrativo

Il personale di segreteria, coordinato dal Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi (DSGA), è essenziale per la gestione burocratica e contabile dell'Istituto. La segreteria si occupa della gestione delle iscrizioni, dei documenti ufficiali e delle comunicazioni con gli enti esterni.

5. Team per l'Autovalutazione e il Piano di Miglioramento (RAV e PdM)

Questo gruppo, coordinato dal Dirigente Scolastico, è composto da docenti che si occupano di monitorare e valutare la qualità dell'offerta formativa e l'efficacia delle strategie adottate dall'Istituto. Il loro lavoro è cruciale per la pianificazione di interventi migliorativi.

Ruoli e Responsabilità

Lo staff dirigenziale si contraddistingue per la capacità di lavorare in team e di affrontare le sfide con spirito collaborativo. Le principali responsabilità dello staff includono:

- Pianificazione e gestione delle attività scolastiche.
- Monitoraggio del rispetto delle normative ministeriali e locali.
- Promozione di un clima scolastico sereno e inclusivo.
- Coordinamento delle attività formative rivolte al personale docente e ATA.
- Supervisione dei progetti didattici e delle attività extracurricolari.

Sfide e Prospettive

Essendo un Istituto di nuova costituzione, il Capoterra 2 affronta sfide significative, tra cui la definizione di un'identità scolastica condivisa, la gestione delle risorse materiali e umane e il rafforzamento dei rapporti con il territorio. Lo staff dirigenziale rappresenta un elemento chiave per affrontare tali sfide e per costruire una comunità educativa coesa e dinamica.



Tutte le funzioni vengono affidate ai docenti attraverso la nomina diretta del Dirigente Scolastico, acquisita la disponibilità degli stessi o dietro presentazione di specifica candidatura (solo per le Funzioni Strumentali) e discussione in collegio docenti. Molti incarichi sono ricoperti con continuità dagli stessi docenti, anno dopo anno, in modo da dare il massimo valore all'esperienza maturata. Tuttavia, viene incoraggiato l'ingresso di nuovi docenti nelle figure di sistema, in modo da poter sempre contare su uno staff formato e solido.

INFORMAZIONI ORGANICO

L'Istituto Comprensivo Capoterra 2 consta al 20 ottobre 2024 di 719 alunni: 313 di scuola secondaria di primo grado, 306 di scuola primaria e 100 di scuola dell'infanzia. Il personale amministrativo in segreteria è di 5 unità, di cui 4 a tempo indeterminato e 1 a tempo determinato oltre all'avvalimento della docente impiegata in altro ruolo. I collaboratori scolastici sono al momento 28 (di cui 11 demansionati), 20 a tempo indeterminato e 8 a tempo determinato.

I docenti di ruolo sono 111 di cui 98 a t.i.: 40 per la SS1, 16 per l'infanzia e 45 per la primaria; quelli non di ruolo a t.d. sono 13 per la SS1, 10 per la primaria e 2 per l'infanzia. Il Dsga, Marco Fadda, assegnatoci fino al 31 agosto 2024, è arrivata quest'anno in data 03.10.2024. In quanto vincitore di concorso all'Agenzia dell'Entrate lascerà l'incarico in data 05.12.2024. Al suo posto, dal 06.12.2024 subentrerà la Dsga Costanza Rutilio.

INCARICHI e COMMISSIONI

È possibile consultare l'organigramma ai sensi delle delibere

- n. 4 e 8 del Collegio docenti del 02.09.2024,
- n. 2, 3, 4 e 5 del Collegio docenti del 10 settembre 2024,
- n. 2 e relativo allegato del Collegio docenti dell'11 ottobre 2024

direttamente nella sezione offerta formativa del sito www.capoterra2.edu.it



Amministrazione trasparente, riservatezza dei dati e strategie di prevenzione della corruzione

Il principio della trasparenza, inteso come "accessibilità totale" alle informazioni che riguardano l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, è stato affermato con decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33. Obiettivo della norma è quello di favorire un controllo diffuso da parte del cittadino sull'operato delle istituzioni e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

In particolare, la pubblicazione dei dati in possesso delle pubbliche amministrazioni intende incentivare la partecipazione dei cittadini per i seguenti scopi:

- assicurare la conoscenza dei servizi resi, le caratteristiche quantitative e qualitative, nonché le modalità di erogazione;
- prevenire fenomeni corruttivi e promuovere l'integrità;
- sottoporre al controllo diffuso ogni fase del ciclo di gestione delle performance per consentirne il miglioramento.

Tuttavia i dati personali pubblicati sono riutilizzabili solo alle condizioni previste dalla normativa vigente sul riuso dei dati pubblici in termini compatibili con gli scopi per i quali sono stati raccolti e registrati, e nel rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali, e della normativa anticorruzione.

IL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA DELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE

Il P.T.P.C. rappresenta lo strumento attraverso il quale l'amministrazione descrive il "processo" finalizzato ad implementare una strategia di prevenzione del fenomeno corruttivo ovvero all'individuazione e all'attivazione di azioni, capaci di ridurre significativamente il rischio di comportamenti corrotti. Esso, quindi, è frutto di un processo di analisi del fenomeno stesso e di successiva identificazione, attuazione e monitoraggio di un sistema di prevenzione della corruzione.



Tutti coloro che operano nella scuola sono, a vario titolo, attori della strategia di prevenzione della corruzione nelle istituzioni scolastiche. Accanto al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza, infatti, operano i Referenti per la prevenzione della corruzione, tutti i Dirigenti Scolastici, i Responsabili per la Pubblicazione dei Dati (D.S. o delegato) e i Referenti per la Trasparenza delle Istituzioni Scolastiche (intesi quali punti di riferimento) con il compito di consentire l'implementazione di un sistema che assicuri l'identificazione dei rischi di corruzione e, soprattutto, la concreta attuazione delle misure di prevenzione descritte. Il personale del comparto scuola e i collaboratori a qualsiasi titolo sono tenuti al rispetto delle direttive e delle prescrizioni contenute nel P.T.P.C. Particolare cura viene dedicata al rispetto dei tempi procedurali indicati dalle norme in materia di trasparenza elaborate per la Pubblica amministrazione; nonché vengono effettuati monitoraggi relativi ai tempi procedurali e agli accessi generalizzati posti in essere dai portatori di interesse (stakeholder).